TORINO: Morente un'affittacamere aggredita (pag. 4)

**edizione borse**

Anno 104 - Numero 124

venerdì 26 sabato 27 maggio 1972

# STAMPA SERA

## CALABRESI: un nuovo teste

# SI CONOSCE L'AUTO SU CUI FUGGÌ IL KILLER

**Un cittadino ha rivelato, in una lettera anonima alla polizia, il numero di targa della macchina sulla quale salirono l'assassino ed il complice dopo aver abbandonata la «125»**

dal nostro inviato

Milano, venerdì sera.

Un secondo «supertestimone» avrebbe rivelato alla polizia un particolare che si spera decisivo per le indagini sull'assassinio del commissario Luigi Calabresi: si tratta, pare, di una lettera anonima alla questura di Milano nella quale si spiega come il *killer* ed il suo complice si siano allontanati dalla zona del delitto dopo aver abbandonato la «125» blu rubata. Il nuovo teste racconterebbe in una lettera anonima come vide i due scendere dalla vettura rubata all'ing. De Ferrari e salire su un'altra automobile — della quale ha preso, ed ora rivelato, il numero di targa — guidata da un complice.

Da via Cherubini, dov'è stato ucciso il commissario, il *killer* ed il suo autista si allontanarono con una «125» blu che venne abbandonata dopo poche centinaia di metri, in via Rasori angolo via Alberto da Giussano, davanti ad un'agenzia della Banca Popolare di Novara.

I primi funzionari di polizia accorsi in via Cherubini ordinarono a decine di agenti d'interrogare tutti coloro che abitavano nella zona della banca per trovare un testimone, una persona che avesse notato il *killer* ed il suo complice abbandonare l'auto. I risultati furono negativi.

**Umberto Zanatta**

(Continua in 2ª pagina)

### Lo sciopero nei giornali

MILANO, venerdì sera.

(r. s.) Due ore di sciopero oggi in tutti i giornali italiani in segno di protesta contro la perquisizione al «Corriere della Sera». Lo ha deciso la giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana, riunitasi ieri a Milano.

La giunta ha anche approvato un documento nel quale si afferma che la perquisizione al «Corriere della Sera» è un atto «che colpisce e offende la democrazia italiana, e rappresenta un attacco alla libertà d'informazione e in sostanza alla funzione che un giornalista è chiamato ad assolvere in una società civile».

### Si è adeguata la moda in Urss

Pat Nixon ha assistito ad una sfilata di moda maschile sovietica. «Vanno» molto le casacche a fiori (Tel. Ap)

# A TORINO: si è costituito l'uomo che ha assassinato l'ex amante davanti alla moglie

**Ieri sera le ha sparato sette rivoltellate dopo una scenata, poi è fuggito - La vittima faceva la passeggiatrice - Stamane l'uomo ha telefonato al cappellano delle carceri che è andato a prenderlo in auto**

**Giorgio Barresi, 24 anni, l'uomo che ieri sera dopo una violenta scenata ha assassinato a colpi di pistola l'ex amante ventenne, stamane si è costituito ed** *oggi viene interrogato alle Nuove dal sostituto procuratore della Repubblica dottor De Bernardi. Era in fuga dal momento del delitto, su una «500», ma aveva poche possibilità di scampare alla caccia di carabinieri e polizia. Non aveva denaro con sé ed era facilmente riconoscibile dai profondi graffi lasciatigli sul volto dalla vittima.*

*Giorgio Barresi ha ucciso Maria Arabia, una prostituta madre di due bimbe, sotto gli occhi atterriti della moglie Vincenza Ferraro, 24 anni, anch'essa madre di una bimba di 5 anni. L'ha fatto dopo essere stato graffiato e percosso sulla porta di casa. Maria Arabia voleva che tornasse a vivere con lei. «Non abbiamo più niente da dirci» le ha ripetuto Giorgio Barresi. La ragazza si è tolta una scarpa e l'ha colpito con il tacco alla fronte e lui ha tirato fuori la pistola e le ha scaricato l'intero caricatore nella schiena.*

*Sette colpi a bersaglio, sei pallottole vicino alla colonna vertebrale che trapassano il corpo, fanno scempio, si vanno a conficcare nelle braccia tenute contro il petto. Maria Arabia è morta ancor prima di essere spinta contro il marciapiede dalla forza degli ultimi proiettili. L'assassino fa pochi passi oltre il corpo, sale sulla «500» azzurra e se ne va.*

*Sul marciapiede di via Saliceto, tra i testimoni che non osano ancora accorrere, resta la moglie dell'assassino. Guarda il corpo della ragazza uccisa, il sangue che si allarga sull'asfalto. Non grida, non riesce neppure a fare un gesto. Le sirene della polizia non la smuovono dall'agghiacciante immobilità. Poi un uomo della Mobile la prende per un braccio e la porta verso l'ingresso di casa e lei dice: «Rosita, mia figlia... Devo andare da lei». La bambina, un po' spaventata perché ha sentito la scenata prima del delitto, ha visto il padre che sanguinava, ha sentito una donna che gridava forte, finge di giocare con una bambola, ma si getta subito tra le braccia della madre. «Ci sono io Rosita» dice la donna. «Sono rimasta solo io» aggiunge e scoppia in lacrime.*

*Nel frattempo Giorgio Barresi si allontana dalla scena del delitto, girovaga per la città poi si ferma ad una cabina telefonica e chiama l'avvocato Dal Fiume. Va a casa sua ed il legale gli consiglia di costituirsi direttamente in carcere. Stamane l'assassino segue il consiglio e verso le 9,30 telefona a padre Ruggero, il cappellano delle carceri. «Sono vicino ad una chiesa di Borgo San Paolo, in fondo a via Monginevro — gli dice —. Venga a prendermi».*

*Il cappellano accorre con la sua macchina e accompagna Barresi in carcere. Strada facendo, l'uomo cerca di giustificarsi, ripete:* «Ero pentito di aver fatto del male alla mia famiglia, non volevo più rivedere quella donna, ma lei mi è venuta a cercare fino a casa». *Accenna ad una tesi difensiva:* «Mi ha colpito con il tacco della scarpa e mi ha stordito. Soffrivo già per i graffi, ho perso la testa ed ho sparato».

*I protagonisti del delitto hanno vissuto esistenze dram-*

(Continua in 4ª pagina)

La moglie dell'assassino, Vincenza Ferraro in Barresi, e la ragazza uccisa: Maria Arabia

Quotazioni a pagina 13

## Distrutto da Frazier

A Omaha (Nebraska) Joe Frazier ha conservato il titolo di campione del mondo dei pesi massimi, demolendo il gressissimo Ron Stander: k.o. tecnico alla quarta ripresa. Nella foto, Stander consolato dalla moglie (Servizio e foto a pagina 11)

### Incidente durante una rappresentazione al "Bolshoj,,

# Italiana urla "via dal Vietnam,, nella serata di gala per Nixon

**La polizia ne ha rivelato l'identità - Forse oggi sarà firmato il trattato sugli armamenti strategici**

nostro servizio

Mosca, venerdì sera.

E' stata un'italiana a gridare «*via dal Vietnam*» durante la serata di gala per il presidente Nixon al teatro Bolshoj.

La polizia ha rivelato stamane l'identità: è Miria Facassi, moglie del corrispondente di *Paese Sera*, Claudio Facassi.

Ecco come è avvenuto l'incidente. Le luci si stavano spegnendo per l'inizio dell'ultimo atto del balletto «*Il lago dei cigni*» quando gli spettatori hanno udito il grido di protesta, proveniente da una delle balconate del teatro. Le luci sono state immediatamente riaccese mentre il presidente Podgorni si chinava verso Nixon mormorandogli qualche parola all'orecchio. Nixon gli ha risposto sorridendo, e il pubblico ha applaudito verso il palco delle autorità, mentre il sipario si alzava sull'ultimo atto.

Subito dopo il grido di protesta, che secondo la testimone è stato «*via dal Vietnam*» e non «*freedom for Vietnam*», (libertà per il Vietnam), come la maggior parte della gente credeva di aver capito, una ventina di agenti di polizia in borghese si sono portati immediatamente intorno alla donna, una giovane con i capelli rossi, e alla sua vicina, una ragazza russa. Non si sono mossi fino a quando il teatro è piombato nel buio, poi hanno invitato fuori la giovane russa con la quale hanno parlato, nel corridoio che immette alla stessa balconata, la più alta del teatro.

Dopo un decina di minuti, la ragazza russa è tornata al suo posto. Ma prima che lo spettacolo giungesse alla fine, i poliziotti in borghese sono tornati nella balconata e hanno sollevato le due donne, portandole via di peso «*come due sacchi*».

Secondo le ultime informazioni disponibili, tuttavia, la giovane italiana accusata di aver lanciato il grido, è stata rilasciata dopo che aveva negato ogni responsabilità per l'incidente, non essendovi prove dimostrabili a suo carico.

Quando il sipario è calato sull'ultima scena del balletto, il pubblico si è alzato per applaudire all'indirizzo del Presidente americano e della consorte, che sedevano a loro fianco nel palco d'onore, oltre al presidente Podgorni con la moglie, il primo ministro Kossighin, il segretario di Stato William Rogers, il ministro degli Esteri Andrei Gromiko e il consigliere del presidente americano, Henry Kissinger.

Fino al momento del piccolo incidente, la serata era stata pienamente distensiva, dopo le fatiche di queste prime giornate di colloqui al vertice che hanno già prodotto importanti accordi.

Oggi il Presidente americano con i suoi consiglieri si incontrerà di nuovo con i leaders sovietici. I temi dei colloqui odierni sono l'accordo commerciale e quello sulla limitazione delle armi strategiche, i due problemi più complessi e più importanti.

Un alto funzionario americano ha riferito stamane che importanti progressi sono stati realizzati nei colloqui fra Nixon e i dirigenti sovietici sulla questione della limitazione delle armi strategiche. Il funzionario ha aggiunto che è possibile che lo storico accordo possa essere firmato oggi stesso.

*(Associated Press)*

***Russi nel Mar della Cina***

**WASHINGTON** — Sottomarini russi armati di missili sono stati localizzati in navigazione nel mare della Cina Meridionale, a circa 700 miglia a Oriente della costa vietnamita. Lo annuncia oggi il Dipartimento della Difesa

***Wallace operato***

**NEW YORK** — Il governatore dell'Alabama George Wallace è stato sottoposto ieri ad un intervento chirurgico nella parte dove era stato colpito da una delle pallottole.

***Avvelenati dal cloro***

**DUNKERQUE** — Cento operai che lavoravano a Dunkerque sul mercantile italiano «Sirio» sono stati intossicati in seguito alla rottura di una tubazione di cloro.

***Attacco a Kontum***

**SAIGON** — Ieri sera una colonna nordvietnamita è riuscita a entrare nella città di Kontum, principale nodo strategico sugli altipiani centrali, ma dopo violenti combattimenti è stata costretta a ritirarsi



## DISCORRIAMO DEI *FATTI NOSTRI*

### *CARLO CASALEGNO risponde ai lettori*

#### Partiti e leggi

Il signor R. Z. di Milano deplora «le solite dispute sulla formula del nuovo governo» e afferma:

**«Occorre semplicemente dar fiducia agl'imprenditori e attuare le riforme della scuola, della sanità e possibilmente della casa. Non si comprende quale importanza negativa avranno tali realizzazioni, se otterranno l'appoggio dell'estrema destra o dell'estrema sinistra. Ben vengano i loro voti in Parlamento».**

Il lettore milanese dimentica, mi sembra, che i voti non si regalano. Nessun partito approva una legge contraria ai suoi principi; per aggiungere i propri suffragi a quelli altrui deve ottenere qualcosa in cambio: una serie di emendamenti, un compromesso che salvi le sue esigenze ideologiche o politiche. Sulla scuola, sulla sanità, sulla casa, sul rilancio dell'economia, sulle garanzie agl'imprenditori l'estrema destra e l'estrema sinistra sostengono tesi diverse da quelle della maggioranza: ed è naturale che sia così. Una riforma razionale, coerente, incisiva, non può ottenere i suffragi dei neofascisti e dei socialisti, dei democristiani e dei pci: ciò che è bene per gli uni è male per gli altri, o viceversa. Solo taluni provvedimenti tecnici possono incontrare un consenso unanime; in ogni altro caso l'unanimità nascerebbe da un compromesso incompatibile non solo con una limpida scelta politica, ma con l'efficienza.

C'è chi replica che una legge sulla scuola può essere approvata da una maggioranza di sinistra, per esempio, e i provvedimenti anticongiunturali da una maggioranza di destra: purché passino, non conta l'alternarsi delle coalizioni. E invece conta, moltissimo. La barca dello Stato non può giungere a nessuna meta, se procede per sbandate. L'azione del governo risulta inefficace e caotica, se cambia formula o programma ogni giorno. E la confusione tra maggioranza e minoranza in Parlamento, il cosiddetto «assemblearismo», conduce alla paralisi o al disordine, o a tutti e due: come abbiamo visto durante l'ultima legislatura.

#### L'ambiguità

Il signor M. L. R. di Catania difende il psi dall'accusa di avere la maggiore responsabilità nel malessere politico per la sua teoria degli «equilibri più avanzati»:

**«Non è altrettanto ambigua la formula della "strategia dell'attenzione"? E che dire del "patto costituzionale" suggerito da un vicesegretario dc? E come giudicare gli scavalcamenti del psi a sinistra tentati da certi sindacalisti cristiani? Forse sarebbe più giusto indicare nell'ambiguità democristiana la causa principale della nostra crisi».**

Memori della cautela manzoniana nel distribuire le ragioni e i torti, non tenteremo di stabilire chi abbia responsabilità maggiori tra la dc e il psi; riconosciamo tuttavia che se il psi ha perlomeno due anime, la dc ne ha tre o quattro, e che certi discorsi democristiani battono in ambiguità la celebre formula socialista. Verità e giustizia impongono tuttavia di non limitarsi a una denuncia generica e indiscriminata.

Nessuno può chiedere al

(Continua in 2ª pagina)

*Disordini in Venezuela*

### Bambino di tre anni ucciso durante una manifestazione

CARACAS, venerdì sera.

Un bambino di tre anni è stato ucciso ieri a Caracas da un proiettile vagante durante le violenti manifestazioni contro il ritorno in Venezuela dell'ex presidente Marcos Prez Jimenez.

Durante i disordini, nove automobili (tre delle quali della polizia) sono state incendiate e un magazzino è stato saccheggiato. La polizia, che ha fatto uso delle armi ed ha lanciato candelotti lacrimogeni, ha arrestato 28 persone. Unità della guardia nazionale hanno occupato i quartieri popolari della zona occidentale di Caracas, perquisendo vari appartamenti da dove gli abitanti lanciavano oggetti di ogni genere. E' stato in uno di questi appartamenti che il bambino, Norberto Hernandez, è rimasto ucciso.

Manifestazioni meno violente sono avvenute anche contro il ritorno dell'ex presidente Romulo Betancourt.

(Ansa-AFP)

## DISCORRIAMO DEI *FATTI NOSTRI*

*(Segue dalla 1ª pagina)*

psi di rinnegare le sue origini marxiste, la sua base popolare, la preoccupazione di non rompere i rapporti con altri partiti della «classe lavoratrice»; ma non si può nemmeno accettare che il psi rifiuti di scegliere tra l'alleanza con gli altri partiti dell'area democratica e le tensioni frontiste, e stia metà nel governo, metà all'opposizione. Se indica la volontà di profonde riforme, la teoria degli «equilibri più avanzati» è imprecisa e inutilmente inquietante: se significa una volontà di apertura al pci, è pericolosa e va respinta dai possibili alleati di governo.

L'ambiguità democristiana, a nostro parere, è assai più sottile, accorta e polivalente di quella socialista: certe formule sembrano scelte apposta per valere in qualunque caso e coprire qualsivoglia programma, senza che contro l'inventore si riesca a lanciare accuse precise. Il «patto costituzionale» può coprire un'operazione frontista, ma anche essere interpretato come un impeccabile richiamo ai valori della Costituzione; e la «strategia dell'attenzione» può essere spiegata nel modo più ragionevole, quale monito a non dimenticare che pure i partiti di sinistra hanno un compito rilevante nel gioco politico. Il pesce democristiano dimostra un'eccezionale abilità a sfuggire dalle reti, ma ci sembra inutile chiedere ai *leaders* dc che vi rinuncino: un partito che va da Gedda a Galloni rischierebbe di spezzarsi, se volesse compiere sempre scelte chiare e univoche.

### Solo con assegni?

Il signor E. A. di Asti avanza un'interessante proposta:

**«C'è da augurarsi che sindacalisti e datori di lavoro, nel rinnovare i contratti collettivi, s'accordino subito su un punto: esigere che le retribuzioni vengano corrisposte con assegno e non più con denaro contante».**

I due motivi indicati dal lettore astigiano per sostenere la sua proposta — rapidità delle operazioni amministrative e minor rischio di rapine a danno dei portavalori — non mancano certo d'un solido fondamento; penso tuttavia che non bastino per farla accogliere. Lei è convinto che i lavoratori accetterebbero volentieri un salario pagato con assegni? Trascuriamo l'ostacolo psicologico: la diffidenza per un foglietto che ai più non è familiare, o l'imbarazzante sensazione che sotto ci sia un piccolo imbroglio (il gioco degli interessi). Pensiamo invece al problema pratico che porrebbe ai lavoratori stessi e alle banche la necessità di cambiare in brevissimo tempo, e negli stretti orari di apertura degli sportelli, milioni di assegni. Tanto che nascerebbero infinite complicazioni, innumerevoli proteste.

E con il pagamento dei salari con assegni i rapinatori perderebbero certo l'occasione d'un certo numero di colpi grossi, che esigono bande organizzate o criminali professionisti; ma i piccoli furfanti, i borsaioli, gli scippatori vedrebbero aprirsi un facile e fruttuoso campo d'attività: appostati presso le banche, potrebbero colpire molte vittime indifese. I ladri non sono dei Robin Hood, rubano anche ai poveri: la cronaca deve registrare ogni mese scippi crudeli in danno di vecchi pensionati.

### Madri a scuola

La signora E. P. di Torino teme la chiusura d'un anno scolastico che è stato duro anche per lei:

**«Per noi genitori sono stati nove mesi di fatica su materie che non sempre conosciamo, né riusciamo a capire malgrado la nostra buona volontà; così, per non avere potuto aiutare i nostri figli, ce li vedremo rimandati».**

Penso che non si debba fare d'ogni bocciatura una tragedia e che sia irrealistico vedere negl'insegnanti, ormai orientati verso una larghissima indulgenza, dei giudici gioiosamente propensi a condanne in massa; tuttavia capisco il tormento suo e di tanti genitori che, senza propria colpa, non possono seguire gli studi dei loro figli. Non c'è ancora «eguaglianza di opportunità» tra gli scolari: partono favoriti i ragazzi che escono da famiglie dove la cultura è di casa; toccherebbe agl'istituti pubblici garantire a tutti un'efficace assistenza finite le lezioni in classe. Ma come chiedere un buon dopo-scuola e un sistema sommerso da milioni di allievi, mentre mancano tuttora (ora inevitabili) aule, insegnanti, sussidi didattici elementari?

### Pinocchio e l'asino

La signora D. K. di Torino unisce la sua voce civile alle proteste per i maltrattamenti subiti dai somarelli del «Pinocchio» televisivo ed esclama:

**«Bella propaganda alla civiltà del nostro Paese, già malfamato, quando il film andrà per il mondo! E bella educazione per i nostri bambini!».**

Odio ogni forma di crudeltà, ho affetto per gli animali, ritengo che gli agenti [illegible] debbano ricevere maggiori appoggi e aiuti, mi rallegro ogni condanna per maltrattamenti alle bestie (le vorrei anzi più severe). Penso tuttavia che sia irragionevole costruire sulle scene del «Pinocchio» un grande scandalo nazionale, mobilitando la magistratura contro il «criminale» del regista. Ci sono crudeltà che dovrebbero offenderci di più, maltrattamenti che meriterebbero una più [illegible] reazione dei cittadini: quanti sono gli [illegible] di Maria Pagliuca negli orfanotrofi e negli ospizi per l'infanzia? E quante autorità di vigilanza chiudono entrambi gli occhi su questi crimini?

Carlo Casalegno

---

**ALESSANDRIA: la sentenza sarà emessa questa sera**

# Chiesti dal p. m. 30 anni per l'assassino di Valenza

**Il delitto avvenne nel marzo del 1971 - L'uomo, appena uscito da una clinica psichiatrica, uccise la cognata e ferì gravemente la moglie ed il figlio**

dal corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

*E' ripreso stamane davanti ai giudici della corte d'Assise di Alessandria il processo a carico dell'orafo Antonio Lagotto, il valenzano quarantaseienne imputato di omicidio premeditato e di due tentativi di omicidio. Forse la sentenza sarà pronunciata questa sera, dopo la requisitoria del p.m. dott. Buzio e le arringhe dei due difensori avv. Lunati di Valenza e Panzo di Alessandria, cui spetta un compito certo non facile data la gravità delle imputazioni.*

*Antonio Lagotto, che è stato riconosciuto seminfermo di mente da una perizia psichiatrica, uccise il 30 marzo del '71 la cognata Lidia Accatino, in Ghidorzi, 41 anni, madre di due figli, e tentò di uccidere la moglie Elide Accatino, 44 anni, e il figlio Mirco di 22 anni. Qualche settimana prima, il 28 febbraio, abbandonato dalla consorte, aveva cercato di togliersi la vita. Salvato, venne ricoverato in manicomio ad Alessandria; dopo un mese fu dimesso e affidato ad un fratello abitante a Trieste.*

*Il 30 marzo però, il Lagotto tornò a Valenza per cercare di convincere la moglie, decisa a chiedere la separazione, a tornare a vivere con lui. Sapeva che la donna si era rifugiata in casa della sorella Lidia, e là infatti la trovò insieme con il figlio, in licenza dal servizio militare. Ebbe con loro una breve e violenta discussione, dopo di che estrasse la rivoltella che aveva acquistato durante il viaggio e incominciò a sparare. Lidia Ghidorzi, colpita al capo, morì quasi subito; la moglie ed il figlio rimasero parecchi giorni tra la vita e la morte poi si salvarono.*

*Al processo Antonio Lagotto, dimostrando molta padronanza di sé, ha detto che non intendeva uccidere. Ha spiegato che estrasse l'arma per uccidere se stesso, ma il figlio gli tirò un piatto in testa ed allora improvvisamente non capì più nulla e fece fuoco.*

*Oggi la difesa si batterà per demolire la tesi della premeditazione contestata dall'accusa, sostenendo invece quella del delitto di impeto. Il Lagotto, del resto — affermano gli avvocati — ha sempre avuto un carattere impetuoso. La moglie ed il figlio l'hanno definito violento e prepotente, dedito al bere, pronto a menar le mani*

Antonio Lagotto, lo sparatore, e sua moglie Elide

Lidia Accatino, la vittima

*e a minacciare di morte famigliari e conoscenti.*

*Moglie e figlio non sono stati teneri con l'imputato. Elide Accatino ha ricordato di essere stata più volte percossa dal marito, che la terrorizzava di continuo con le sue minacce. Nel descrivere la scena del delitto ha sottolineato che l'uomo, sparando all'impazzata, urlava che «doveva ucciderli tutti»; e non solo fece fuoco ripetutamente, ma quando il figlio tentò di bloccarlo, lui si divincolò ed esplose altri colpi.*

*Questa mattina il p.m. dott. Buzio, dopo una dura requisitoria, ha chiesto la condanna dell'orafo a trent'anni di reclusione, oltre ad alcune pene accessorie fra cui l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il rappresentante della pubblica accusa ha criticato i risultati della perizia psichiatrica compiuta sul Lagotto affermando che l'imputato non è affatto un pazzo. Secondo il p.m. l'orafo di Valenza ha ucciso volontariamente e con premeditazione.*

e. c.

VERBANIA — Muovendo dall'abitazione di via Marconi a Pallanza, si sono svolti i funerali della dodicenne Laura Bossi, annegata mercoledì nel lago Maggiore, presso Suna, mentre s'allenava in canoa, sotto gli occhi del padre.

---

**Le indagini sull'assassinio di Calabresi**

# Nella lista dei sospetti anche due ex nazisti

**Si tratta di un francese, già militante dell'Oas, e di un tedesco - Massimo riserbo degli inquirenti**

*(Segue dalla 1ª pagina)*

due sembravano essere svaniti nel nulla.

Nei giorni scorsi, sarebbe arrivata la lettera del «*supertestimone*». L'uomo, che per ora sembra intenzionato a conservare l'anonimato per evitare possibili rappresaglie, la mattina del 17 maggio, vedendo i due scendere dalla «125» blu abbandonarla davanti ad una banca con il motore acceso e risalire su un'altra auto, pensò che si trattasse di una rapina; per questo segnò i numeri di targa della vettura sulla quale il terzetto si stava allontanando dalla zona percorrendo via Ariosto.

I funzionari di polizia erano sicuri che il piano di fuga doveva essere stato predisposto con una tecnica del genere, ma soltanto nei giorni scorsi ne avrebbero avuto conferma. Ora resta da vedere se il numero di targa fornito da questo teste anonimo risulta appartenere ad una vettura rubata o meno. In questo secondo caso gli inquirenti potrebbero avere in mano la chiave per risolvere l'inchiesta, sarebbero a conoscenza, cioè, del complice degli assassini di Calabresi e da questi non sarebbe difficile risalire agli altri due.

A fil di logica, anche questa vettura dovrebbe risultare rubata, ma c'è da sperare che chi ha ucciso Calabresi abbia commesso più di un errore. In effetti, di errori il *killer* ne ha fatti. Lo dimostra, ad esempio, il mini-ombrello dimenticato sulla «125» blu che ha permesso agli inquirenti di risalire alla commessa dei «Grandi magazzini» che lo vendette al «*giovane alto e castano con uno sguardo gelido e l'accento tedesco*».

Ma anche se questa seconda auto dovesse risultare rubata, la sua «individuazione» darebbe un notevole contributo alle indagini. Se sulla vettura del delitto, la «125» blu, i due assassini hanno lasciato già tanti indizi (il mini-ombrello, gli occhiali da donna e le due uova), su questa seconda, dopo essersi allontanati indisturbati, potrebbero avere dimenticato altre cose «utili» agli inquirenti. Se non altro, tramite il suo rinvenimento si potrebbe seguire il percorso scelto dagli assassini per allontanarsi e forse rintracciare nuovi testimoni.

Su questa vicenda, su questa supposta lettera anonima, non è stato possibile avere alcuna conferma ufficiale, ed è anzi probabile che nelle prossime ore la notizia venga definita infondata.

Ieri il dott. Viola ha smentito tutte le supposizioni su «piste» formulate dai giornali; ha detto di non sapere nulla di Holger Meins, detto «il diavolo» di Amburgo, di ignorare l'esistenza delle «*piste alto-atesine*» ed in particolare di quella che porta a Giulio A., lo studente ventisettenne di Brunico.

Di Holger Meins, «*il diavolo*», si è appreso che se ora è accusato di essere in rapporti con i tupamaros, cioè con elementi dell'estrema sinistra extra-parlamentare, alla fine del '69, era, invece, in stretti rapporti con personalità del partito neo-nazista tedesco.

Sempre sul «*filo nero*» si è appreso che la polizia ricercherebbe anche un ex militante dell'Oas, un ex para, certo Marcel G., visto recentemente a Roma e a Milano, una bieca figura d'avventuriero, in contatto con gli ambienti neo-nazisti di mezza Europa.

Da ieri si sono appresi altri due nomi di quelli che compongono la lunga lista dei ricercati. Il primo è un amico di Holger Meins: si chiama Jan Karl Raspe, ha 28 anni, è originario del Tirolo e i suoi dati somatici corrispondono a quelli che i testimoni hanno fornito del «killer»; l'altro arriva da Buenos Aires. Lo ha pubblicato il *New York Times*, il quale scrive che la polizia italiana è alla ricerca di un certo Klaus Harald Salas Altmann, noto ex nazista, «*per interrogarlo sia sull'assassinio di Calabresi sia sulla morte di Giangiacomo Feltrinelli*».

u. z.

### Sequestrata una nave per inquinamento

Trieste, venerdì sera.

(l. s.) La polizia dello scalo marittimo di Trieste ha posto sotto sequestro, in attesa delle decisioni del magistrato, un'altra nave «colpevole» di avere inquinato le acque del golfo. E' la motocisterna britannica «La Quinta» di 1600 tonnellate. La nave era ancorata al molo zero del punto franco vecchio per scaricare 12.300 tonnellate di alcool.

---

**STAMPA SERA**

| | |
|---|---|
| domani | Appunti per un diario di Vittorio Gorresio |
| martedì | Osservatorio di Arrigo Levi |
| mercoledì | Usi & costumi nel mondo: la Persia di Alberto Ronchey |

---

**Napoli: richiesta d'estradizione per il delitto nel golfo**

# Il comando Nato vuole processare in America il "marine" assassino

**L'U. S. Navy ha chiesto la consegna del caporale imbarcato sulla «Roosevelt» accusato d'avere soppresso, la notte di Pasqua, tre contrabbandieri di sigarette a bordo di un motoscafo - Parere sfavorevole dei magistrati italiani**

Il marine Michael Coxe

dal corrispondente

Napoli, venerdì sera.

(a. l.) Michael Coxe, il marine americano di 22 anni accusato dell'uccisione di tre contrabbandieri napoletani, sarà giudicato dalla magistratura degli Stati Uniti? Il comando Nato ha presentato regolare richiesta all'autorità giudiziaria italiana di «rinuncia di giurisdizione» da parte dell'Italia a giudicarlo.

La richiesta, avanzata ai sensi dell'articolo 5 del Trattato di Londra, è stata già trasmessa all'autorità giudiziaria che sta istruendo il «caso Coxe», cioè la procura della Repubblica di Napoli. Il sostituto procuratore dott. Niccolò Braida, d'accordo col procuratore capo dott. Vigorita, ha a sua volta trasmesso la richiesta come vuole la legge al ministro di Grazia e Giustizia, al quale spetta la decisione finale.

La trasmissione della richiesta è però accompagnata da un «parere» negativo che si compone di quattro fogli dattiloscritti. In esso vengono esposte le ragioni per le quali l'autorità giudiziaria ritiene che il «marines» debba essere giudicato dalla magistratura italiana e che quindi il nostro Paese non debba acconsentire alla «rinuncia di giurisdizione».

Tocca ora al Guardasigilli pronunciarsi su questo caso di contestata giurisdizione. Se egli dovesse aderire alla tesi dell'U.S. Navy il caporale dei «marines» verrebbe consegnato alla polizia marinara americana e trasferito in una base navale degli Stati Uniti per essere giudicato dalla giustizia militare del suo Paese in base al codice penale militare di pace. Se invece la richiesta sarà respinta Michael Coxe comparirà davanti all'Assise ordinaria di Napoli, forse fin dalla prossima sessione, che ha inizio fra una quarantina di giorni.

L'assassinio dei tre contrabbandieri risale, come si ricorderà, alla notte di Pasqua. Sulla scomparsa degli sventurati, i cui corpi non sono stati mai ritrovati, si sono avanzate varie ipotesi, ma la più valida rimane, secondo gli inquirenti, quella che ad uccidere i tre sia stato il «marine» americano a scopo di rapina. Michael Coxe, giunto a Napoli a bordo della portaerei «Roosevelt», entrò in contatto con alcuni contrabbandieri napoletani per vendere dieci «cartoni» di sigarette per il prezzo di 2700 dollari. All'appuntamento, fissato all'1,30 alla rotonda «Nazario Sauro», si recarono Achille Diodato di 39 anni, Alberto Bravaccino di 37 e Nunzio Pipolo di 20 anni, il quale era alla guida di un motoscafo. Con loro era pure Giuseppe Tomei di 30 anni, incaricato di tenere i collegamenti da terra con il natante mediante una piccola ricetrasmittente.

Sul motoscafo salirono il caporale dei «marines», il quale era in possesso di una pistola «Smith and Wesson» con numerosi proiettili ed i tre contrabbandieri. Da allora non si ebbero più notizie dei tre. Il Tomei, rimasto a terra, perdette il contatto radio dopo un primo messaggio rassicurante. Trascorse alcune ore, impensierito dal ritardo, si recò alla polizia portuale e narrò i fatti. In contrabbandiere durante un confronto riconobbe il «marine» schierato con i commilitoni sulla coperta della portaerei «Roosevelt». Michael Coxe, dal canto suo, sostiene che i tre si sarebbero uccisi tra loro per uno «sgarro». La prova del guanto di paraffina, fatta il giorno dopo, dette esito positivo: il militare americano aveva maneggiato senza alcun dubbio la sua pistola d'ordinanza.

---

# Milano: 42 incriminati per gli scontri di marzo

Milano, venerdì sera.

(g. m.) Il sostituto p.g. della Repubblica, Spinaci, ha chiesto al giudice istruttore, De Vincenzo, il rinvio a giudizio di 42 persone, 30 delle quali in stato d'arresto, ritenute responsabili degl'incidenti dell'11 marzo nel centro di Milano. Ha proposto inoltre l'assoluzione di 52 persone per non aver commesso il fatto e di altre 9 per insufficienza di prove.

Fu durante quegli scontri fra polizia ed elementi della sinistra extraparlamentare che un «commando» di dimostranti lanciò sassi, bottiglie incendiarie e pezzi di ferro attraverso le finestre del *Corriere della Sera*.

Le imputazioni sono relative ai reati di resistenza aggravata, manifestazione sediziosa e porto d'armi abusivo.

L'11 marzo la polizia arrestò 101 persone. Il pensionato Giuseppe Tavecchio, 60 anni, caduto a terra all'angolo fra piazza della Scala e via Verdi, morì alcuni giorni dopo, senza aver ripreso conoscenza.

Le cause della sua morte non sono state ancora chiarite: l'ipotesi più diffusa è che sia stato colpito da un candelotto lacrimogeno lanciato da una colonna di camionette della polizia, che in quel momento stava inseguendo i dimostranti, già ritiratisi verso il quartiere di Brera.

### Protettore e 2 «ninfe» condannati ad Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

(e. c.) Nel luglio scorso vennero arrestati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, l'autista Pierangelo Comune, 24 anni, da Asti e l'agricoltore Giovanni Porta, 23 anni, da Variglie di Asti. Avevano accompagnato ad Alessandria due amiche, Rosalia Bovello, 26 anni, da Asti e Gloria Angiani, di 32 anni, dimoranti in un albergo di Alba, in cerca d'occasionali clienti. Mentre le attendevano per riportarle a casa, vennero sorpresi dai carabinieri e finirono in carcere, ottenendo in seguito la libertà provvisoria.

Incriminati entrambi, sono stati ora processati dal Tribunale insieme con le due ragazze, imputate queste di atti immorali in luogo pubblico. Alle passeggiatrici sono stati inflitti 2 mesi di reclusione, mentre il Comune ha avuto un anno e 8 mesi. Il Porta è stato assolto per insufficienza di prove.

---

# oroscopo di domani

**ARIETE (21 marzo - 20 aprile)** *Affari:* considerate gli ostacoli come una necessità non eliminabile e, di conseguenza, comportatevi in modo da non irritare i contraenti. Calma. *Sentimenti:* la tendenza alla impulsività va frenata specie con le persone più care. *Salute:* precauzioni con tutto ciò che taglia, o che ustiona.

**TORO (21 aprile - 21 maggio)** *Affari:* allo slancio dinamico si unisce la ponderazione meditata e quindi i risultati non mancheranno di essere superiori al previsto. Osate. *Sentimenti:* le prospettive per gli affetti sono incoraggianti. Aspirazioni raggiunte. *Salute:* efficiente con resistenza fisica e [illegible] psichica.

**GEMELLI (22 maggio-21 giugno)** *Affari:* la Luna, opposta a Mercurio, non è di fausto presagio per i mezzi di comunicazione, le operazioni commerciali, i viaggi e gli studi. *Sentimenti:* gioie fugaci per il cuore, effimere e non durevoli. Non fate promesse. *Salute:* esposti gli arti superiori ad incidenti.

**CANCRO (22 giugno - 22 luglio)** *Affari:* moderate la contestazione perchè, durante la discussione, [illegible]

**LEONE (23 luglio - 23 agosto)** *Affari:* con il parallelo dei Luminari si crea un'atmosfera adatta all'intesa con il prossimo. Sono pure garantiti gli aiuti degli amici. *Sentimenti:* le configurazioni planetarie rafforzano i legami di parentela. Gioie. *Salute:* i dovuti riguardi conservano un regolare ritmo circolatorio.

**VERGINE (24 agosto - 23 sett.)** *Affari:* molti gli sforzi e minimi i risultati nel campo commerciale. Se possibile rinviate la firma di un contratto. State in difesa. *Sentimenti:* non sempre riuscirete a frenare la lingua parlando con chi vi ama. *Salute:* tensione nervosa che incide negativamente sulla digestione.

**BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)** *Affari:* possibilmente concludeteli entro la mattinata perché, al pomeriggio, domina un influsso sconvolgente di Urano malefico. *Sentimenti:* i problemi affettivi non si risolvono con la inquietudine nell'animo. *Salute:* equilibrio del sistema nervoso. Sconsigliabili i viaggi.

**SCORPIONE (24 ott.-22 nov.)** *Affari:* se la mosca vi salta al naso, respirate profondamente [illegible]

**SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.)** *Affari:* la seconda parte della giornata vi spinge alle attività nelle quali predomina l'elemento della fantasia. Affermazioni in arte. *Sentimenti:* da una occasionale simpatia, subito nasce una violenta, profonda passione. *Salute:* nel complesso è soddisfacente, se non vi esponete a rischi.

**CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)** *Affari:* Saturno, Sole e Giove contribuiscono a spianarvi la via del successo anche professionale. Occasioni fortunate da sfruttare. *Sentimenti:* per il cuore le previsioni sono pure allettanti. Felicità con i tipi Cancro. *Salute:* valida e capace di respingere gli assalti morbosi. Buonumore.

**ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.)** *Affari:* non fissatevi unicamente sul programma già tracciato, perchè oggi Urano si diverte a sconvolgere i vostri piani. Duttilità. *Sentimenti:* non prendete decisioni per quanto riguarda gli affetti. Pensateci su. *Salute:* è compromesso essenzialmente il sistema nervoso. Adagio in auto.

**PESCI (20 febbraio - 20 marzo)** *Affari:* verso la fine della giornata gli aspetti astrali diventano [illegible]

### Viaggio nel cuore dell'immenso SAHARA

# Nel Teneré (cioè nel nulla) sotto l'assalto del "ghibli,,

**Tre giorni senza scorgere una pianta, un cespuglio, un filo d'erba, una roccia - Poi la tempesta di sabbia a cento km all'ora, nel buio profondo - Ma il «tuareg» Ahmed trova la pista giusta**

dal nostro inviato

Djanet, maggio.

Il ghibli cadde su di noi come un muro, verso le quattro del pomeriggio: un mare di vento e di sabbia. Da tre giorni eravamo nel Teneré, fra Niger e Algeria. Teneré vuol dire «nulla» ed è il Nulla. La gente pensa al deserto come ad un susseguirsi di dune color miele, invece noi da tre giorni eravamo su un bigliardo grigio, lungo ottocento chilometri, largo quattrocento, di sabbia compatta, su cui le nostre camionette potevano fare gli ottanta all'ora.

Tutt'attorno, niente. Non un cespuglio, non un filo d'erba, non una roccia, non una pietra, non un avvallamento, niente. Soltanto noi, la sabbia grigia e l'orizzonte, non molto lontano, perché il calore limitava la visibilità: forse eravamo al centro di un cerchio che non misurava più di dieci o quindici chilometri di raggio, e si spostava con noi.

Vorrei fare una cartina perché si capisca meglio dove eravamo, nel cuore dell'immenso Sahara, ma come si fa a tracciare una cartina del Niente. Non si possono neppure fare fotografie; viene soltanto una superficie grigia, che è il deserto, e una superficie un poco più chiara, che è il cielo. E' come fotografare l'oceano, insomma, standoci nel mezzo, ma almeno nell'oceano ci sono le onde, le nuvole, i gabbiani. Nel Teneré non c'è neppure questo.

Al margini del Teneré. La carcassa d'un cammello morto di sete prima di raggiungere l'acqua (Foto Moriondo)

## L'avvoltoio

L'ultimo avvoltoio l'avevamo lasciato alle spalle partendo da Iferouane; ricordo che era rimasto a lungo su di noi, in ampi giri mentre noi tutti lo insultavamo, gli mostravamo i pugni, gli dicevamo parolacce, a quell'inquietante uccellaccio del malaugurio. Ma anche gli avvoltoi hanno paura del Teneré, oppure semplicemente sanno che non c'è niente da mangiare, perché anche le carovane se ne tengono alla larga.

Tre giorni sono lunghissimi, se restate a guardare una linea che è l'orizzonte. Per fortuna c'erano le frecce. Una volta — ormai lo sanno tutti — il Sahara era una sconfinata prateria, con molta gente e molta selvaggina, come mostrano le pitture rupestri di elefanti e giraffe, bufali e gazzelle. Per migliaia di anni i progenitori dei tuareg vissero di caccia nel Sahara. E adesso, molto sovente, se appena avete la vista buona, potete trovare le uniche cose rimaste di quella civiltà della pietra: punte di selce foggiate a freccia, qualche pietra circolare ridotta a rudimentale vassoio per macinarvi i cereali. Qualcuno trovò anche un'anfora, quasi intatta, e si limitò, molto civilmente, a fotografarla ed a rimetterla di nuovo nella sabbia: forse, fra cinquantamila anni, qualcuno la riscoprirà.

Ma poi, esaurito l'argomento delle frecce, le ore erano interminabili, sulle macchine che la canicola trasformava in forni. Avevamo tutti le labbra screpolate e non c'era crema che valesse qualcosa; avevamo la gola asciutta: l'acqua era razionata, l'ultima volta che ci eravamo lavati la faccia era stato tre giorni prima, ad Iferouane.

Poi ci cadde addosso il ghibli, come un muro nero ed urlante. Venne da occidente, senza che se ne accorgesse neppure Ahmed, che è un tuareg puro sangue, con grossi denti d'oro che sono tutto il suo orgoglio. Un tuareg che sa tutto del deserto e del motore, avendo imparato l'arte della meccanica dagli italiani dell'Agip a Tripoli. Non ci fu modo di far nulla; avevamo i finestrini aperti ed il ghibli ci percosse con miliardi di granelli di sabbia.

Ricordo che guardai l'orologio: erano da poco passate le quattro, ma sembrava già sera, perché il sole era diventato pallido, sembrava affogato in un mare di latte. Le quattro *Land-rover* si misero in colonna, a fari accesi, e il capospedizione fece segno che bisognava andare avanti.

Così incominciò l'incubo. Eravamo al centro di un universo in movimento, che si spostava con noi, ma soprattutto sopra di noi. Ci pareva di galleggiare nel buio, sopra ad un fiume di sabbia. Il ghibli ci veniva addosso ad ottanta, novanta all'ora, cercando di spingerci indietro; la nostra velocità scese ai trenta, ai venti all'ora. Nelle macchine sudavamo a grosse gocce; ma non potevamo aprire i finestrini: eppure la sabbia entrava dovunque, bloccò una delle mie macchine fotografiche (che era nella sua custodia, ed anche avvolta nel cellophane) e fermò l'orologio. La sentivamo nel naso, la sentivamo scricchiolare sotto i denti.

L'urlo del ghibli, bestia selvaggia, era incessante. Avevo lasciato la borraccia appesa al finestrino, all'esterno: pensavo: «*Fra mezz'ora, mi premio con un sorso; so che è calda, puzzolente, che forse mi farà male, eppure devo bere*» e poi non osavo aprire.

La notte scese di colpo e le macchine continuarono a lottare, tenendosi a poche decine di metri l'una dall'altra. C'era la luna piena e la si vedeva al disopra della nube di sabbia in movimento, che non era alta più di una decina di metri: potevamo orientarci. Il capospedizione guidava anche con la bussola fissata al piantone dello sterzo, senza neppure guardare avanti: sapeva che per centinaia di chilometri aveva di fronte il niente. Lo presero poi conati di nausea e dovette guidare osservando la luna.

## Oasi lontana

Non so se avevo paura. Ricordo che chiesi ad Ahmed, che era diventato molto serio: «*Come va la carovaniera, Ahmed?*».

«*Non possiamo sbagliare* — disse Ahmed —. *Siamo in un corridoio. Abbiamo a sinistra i monti del Tassili dell'Hoggar. A destra la pista di Djado*». Il Tassili dell'Hoggar doveva essere lontano: nella giornata non lo avevamo mai visto. E la pista di Djado?

«*La pista di Djado* — disse Ahmed — *è a centocinquanta chilometri, sulla destra. Non possiamo sbagliare*».

Centocinquanta chilometri: come essere a Torino con il punto di riferimento più vicino, oltre Milano. Ma Ahmed non sbagliò: finalmente un lieve sussulto delle ruote ci disse che eravamo arrivati sulla pista di Djado.

Il ghibli infuriò fin verso le undici di sera, poi crollò esausto, quasi di colpo. Riuscimmo a scendere e ci pareva impossibile che tutto fosse fermo attorno a noi. Andai ad accarezzare le nostre macchine. La violenza della sabbia aveva cancellato ogni traccia di vernice nella parte anteriore. La targa, smerigliata, era illeggibile. E ci accorgemmo anche che, avanzando contro la tempesta, avevamo consumato molto più benzina del previsto. Ci coricammo inquieti, pensando che l'oasi di Djanet era ancora molto lontana.

**Carlo Moriondo**

### Tedesca dà la caccia ai "boia,, del Terzo Reich

# BEATE è il terrore dei criminali nazisti

dal corrispondente

Parigi, venerdì sera.

*Di statura media, capelli scuri, occhi vivacissimi, che rivelano una personalità energica: così appare Beate Klarsfeld, una specie di «Zorro» in minigonna che si è assunta il compito di dare una caccia spietata ai criminali di guerra nazisti. E' stata lei che, alcuni mesi fa, ha scoperto in Bolivia, dove si era rifugiato sotto il nome di Klaus Altmann, il famigerato Klaus Barbie, che fu capo della Gestapo a Lione durante la occupazione tedesca della Francia e si è reso colpevole di omicidi, torture, deportazioni di resistenti, di donne, vecchi e bambini che avevano la sola colpa di essere ebrei.*

La tedesca Beate Klarsfeld nel suo «studio» di Berlino

*Beate Klarsfeld, contrariamente a quel che si può credere, non è ebrea di nascita. Da ragazza si chiamava Kunzel, è diventata ebrea sposandosi. I genitori, piccoli borghesi residenti a Berlino dove Beate è nata 33 anni fa, erano nazisti come tutti i tedeschi a quell'epoca. Durante la guerra il padre era stato mobilitato nella Wehrmacht. Poi, tornata la pace, aveva trovato un posto di impiegato al tribunale di Berlino. E Beate sentì parlare per la prima volta dei criminali di guerra nazisti.*

*Nel 1960 Beate Kunzel giunse a Parigi come ragazza "alla pari" per potersi perfezionare nel francese. Non ebbe difficoltà a trovare un posto ma rimase delusa perché era trattata come una domestica. Perciò, finito l'esperimento, scrisse una "guida pratica" destinata alle compatriote che volevano venire in Francia "alla pari". Le informava dei loro diritti e doveri, le metteva in guardia contro gli abusi di cui potevano essere vittime, e poiché non trovò un editore disposto a pubblicare quel volumetto lo fece stampare e diffondere a proprie spese. Il successo, in Germania, fu clamoroso.*

*Poco dopo incontrò colui che doveva poi diventare suo marito, Sergio Klarsfeld che, lui, era ebreo, e le raccontò cose che ella ignorava, circa le atrocità naziste nei campi di concentramento. Il padre di Sergio, ad esempio, era stato ucciso perché aveva avuto il coraggio di ribellarsi ad un aguzzino che lo frustava. La ragazza pensò allora che mentre il padre del fidanzato moriva assassinato dai tedeschi, suo padre combatteva per il nazismo ed ebbe vergogna per il proprio Paese, si sentì quasi colpevole di quanto era accaduto e capì perché gli amici di Sergio, tutti ebrei, la guardavano con una certa diffidenza: per loro tutti i tedeschi erano da mettere nello stesso sacco. Quindi s'impose un'azione che potesse contribuire alla riabilitazione della Germania moderna: la lotta contro gli ex nazisti.*

*Il 7 novembre 1963 Beate e Sergio si sposarono, ma la giovane donna dovette aspettare per quattro anni l'occasione di un'azione clamorosa. Kurt Georg Kiesinger era stato eletto da poco Cancelliere della Germania Federale, e la ragazza scrisse contro di lui un articolo incendiario accusandolo di essere stato un nazista, vice direttore della propaganda hitleriana all'estero. Anche quell'articolo fece scalpore. L'ufficio franco-tedesco dov'era impiegata a Parigi la licenziò.*

*Il 9 maggio 1968, in Germania, lo insultò pubblicamente in un comizio, e l'7 novembre dello stesso anno, durante una manifestazione berlinese alla quale il Cancelliere partecipava, lo schiaffeggiò. Arrestata, condannata ad un anno, fu poi rimessa in libertà prima che avesse scontata la pena.*

*Soddisfatta, Beate Klarsfeld riprese, attraverso il mondo, la caccia agli ex-nazisti. La Germania Orientale tentò di accaparrarla affinché si schierasse sulle sue posizioni, ma dopo un soggiorno nella Repubblica Democratica Tedesca la giovane ritornò in Francia disgustata, per aver constatato che, oggi, è all'Est che gli ebrei vengono perseguitati.*

**Loris Mannucci**



# donne confidenziale

### INAUGURATO IL SALONE DELLA CALZATURA E PELLETTERIA

# Cammineremo "a tacchi alti,,

La «francesina»

*Una mostra simultanea della moda, riguardante la sezione degli accessori e, precisamente la pelletteria, calzature, borse e cinture per "quattro stagioni" viene offerta dal «17° Salone della Calzatura, della Pelletteria e dell'Abbigliamento d'Arte» che si è aperto stamane a Torino Esposizioni, nel nuovo Padiglione (ingresso da via Petrarca).*

*Il settore della calzatura, considerato il filone d'oro del «made in Italy» ai fini delle nostre esportazioni, ha registrato per l'anno 1971 l'invio all'estero di circa 173 milioni di paia di scarpe per un valore pari a oltre 610 miliardi. Non sono oltre record, poiché in confronto al 1970 si sono riscontrate leggere flessioni sui mercati esteri. Anche il consumo interno ha segnato, lo scorso anno, una pausa. Tuttavia le previsioni, secondo i dati di questo primo semestre, fanno sperare che le correnti esportative non subiscano ulteriori soste.*

*«Il nostro Salone — dice il comm. Agostino Faccio, Presidente dell'Accademia Internazionale della Calzatura — si mantiene vivo e prestigioso non soltanto per il numero degli espositori, circa 200 fra italiani e stranieri, ma soprattutto per gli "Oscar" che noi assegniamo attraverso il severo giudizio di una qualificata giuria». Infatti domenica pomeriggio, nel corso di una sfilata il sottosegretario al turismo on. Forma consegnerà i premi e i conferimenti onorari agli artigiani ed alle aziende che maggiormente si sono distinte nel campo della moda.*

## A due colori

*In tema di orientamenti, circa le calzature femminili, si notano due tendenze dominanti: una di tipo classico che mette in evidenza la tradizionale francesina di linea sportivo-elegante, trattata soprattutto a due colori e con due tipi di pellame: il capretto e il camoscio. L'altra invece propone un tipo di scarpa macroscopico, quasi assurdo, caratterizzato dalla "zeppa" altissima, circa quattro centimetri, tacco vertiginoso e molto robusto il che nell'insieme forma una sopraelevazione di oltre 16 centimetri.*

*Per l'uomo le calzature si mantengono molto classiche, sia nella versione elegante che in quella sportiva. La Union Shoe Company di Tokyo, ad esempio, presenta un campionario di scarpe maschili fra cui mocassini di linea molto sobria, in capretto marrone tabacco, privi di fibbie o di motivi ornamentali. Questa azienda raggruppa 5 industrie calzaturiere che sfornano 3000 paia di scarpe al giorno, inoltre possiede una catena di 600 negozi sparsi in tutto il Giappone. La linea adottata dai giapponesi è tipicamente italiana grazie anche alla collaborazione di due modellisti di fama Benatti e Caletti di Ferrara. Anche il pellame viene acquistato già conciato in Italia nella misura di 600 milioni al mese.*

*La Devil, un'industria del Sud, di Putignano, ripropone per la sera il mocassino di coppale che si identifica con il vitello verniciato, mentre la Romea suggerisce, sempre per gli uomini, la calzatura sportiva in vitello stampato a leopardo con inserti in vernice, che si avvale della "zeppa" e di un grosso tacco alto con un totale di otto centimetri (gli uomini che soffrono del complesso della statura come Claudio Villa troveranno il modo di giocare al rialzo).*

*In campo femminile, la Eribery di Firenze rilancia la francesina con la consueta allacciatura a stringhe, attualizzata da un piccolo spessore della suola, un tacco normale piuttosto robusto e trattata a due colori, in nero e verde prato oppure in due toni di color tabacco. Uno dei modellisti più noti in Italia, Franco Risso, propone per l'estate delle calzature in pelle bianca con inserti laterali pluricolorati: su un fondo di "zeppa" e di tacco alto sagomato: si può quindi affermare che nella stagione delle vacanze avremo l'invasione di calzature ispirate a quelle delle ghetthe, vale a dire dei sandali con piattaforme altissime, quasi sempre in colori accesi quali il rosso, il turchese e l'arancio. Figurano anche calzature ortopediche come negli anni della guerra, interpretate in capretto morbido come le suggerisce Bertocco.*

*Per la sera saranno di rigore le scarpe di Bartolozzi, in raso nero smaltate con "zeppe" e tacco alto e grosso su cui brillano abilmente incastonati diamanti grossi e falsi quanto la famosa pietra di Luna televisiva.*

Calzature con «zeppa» moderata di Colombo

## Il dopo-sci

*Una delle più clamorose novità per uomo e donna è presentata dalla Montellinea: si tratta di calzature dopo sci ispirate ai lapponi. Si identificano con degli stivaletti tubolari che arrivano al polpaccio, realizzati in un solo blocco; hanno la "zeppa" incorporata per la stabilità del piede ed il rinforzo antislittamento anteriore e posteriore.*

*Molto varia è la teoria delle borse per ogni ora e occasione della giornata che conferma comunque la preferenza per la borsetta di media grandezza e per la tracolla. Si afferma la borsa morbida in nappa ma tramontano le borse "straccio" quelle volutamente stropicciate. Per l'inverno, successo dei colori classici, nero, marrone, verde con alcuni accenti sul rosso lacca, nelle borse presentate da Acutis con tracolla regolabile. Per le occasioni eleganti riconfermo del tessuto bicolore, rosso o verde, nero e cammello nell'interpretazione di Luigi Morando. Alcuni pellettieri, fra cui Cerago di Milano, propongono un tipo di borsellino piuttosto grande in pelle di diversi colori, corredato internamente da scomparti fra cui uno chiuso da zip.*

*Sempre nella sezione delle borse ci sono le collezioni molto ricche e varie per gli uomini: borsotti tracolla con borsellini esterni sul tipo in dotazione agli ufficiali dell'esercito, oppure bustine in nappa morbida con piccoli monogrammi in metallo.*

**Elsa Rossetti**

### Oggi festeggiamo

S. Filippo Neri, detto Pippo il Buono (patrono di Mantova), S. Fario (patrono di Larino), S. Marianna vergine.

OGGI venerdì 26 maggio: il Sole è sorto alle 4,46 e tramonta alle 20,02.

## il medico della famiglia

# L'ulcera allo stomaco

Il signor R. B. (Torino) ci scrive:

*«Sono appena uscito dall'ospedale, dove sono stato ricoverato per un'emorragia interna in seguito ad un'ulcera gastrica. Ora sto bene e non ho più perdite di sangue. Vorrei però sapere se è possibile un ripetersi dell'emorragia».*

Risponde il prof. G. Fracassopulo, primario di chirurgia all'ospedale Mauriziano di Torino.

*— L'emorragia dello stomaco è una delle complicazioni dell'ulcera gastro-duodenale. Si manifesta improvvisamente, in pieno benessere, con dolori ad ore fisse, dopo i pasti, alternati da periodi senza dolori. E' una delle emorragie interne di più facile riconoscimento, perché si manifesta con stigmate esterni evidenti, quali il sangue che esce dalla bocca (ematemesi), il vomito ed il sangue di provenienza intestinale che, per essere stato in contatto con i succhi gastrici, prende una colorazione nerastra (melena).*

*La gravità dipende dalla quantità di sangue che uno perde: può essere minima ed evidenziata soltanto all'esame microscopico delle feci, o può essere un'imponente emorragia arteriosa tale da richiedere d'urgenza l'intervento. Secondo le teorie moderne, che prevedono l'uso di antibiotici, di trasfusioni di sangue praticabili in dosi molto alte e di metodi di assistenza avanzati, conviene non operare e seguire una terapia medica nei giovani, ma è consigliabile l'intervento nei soggetti che hanno superato i 45 anni. E questo proprio per le possibili «recidive» che il lettore teme, più frequenti ad una certa età. Il consiglio, visto che in questo caso non c'è stata operazione, è di ritornare da un chirurgo, uno specialista cioè, e di seguire accuratamente i suoi pareri.*

## Domani a pranzo

LA PINOCCATA DI PERUGIA — E' questo un dolce caratteristico: ha origini antichissime che risalgono al Rinascimento. Ora è meno usato ma siccome è ottimo sarà per i vostri commensali una sorpresa gradita quando lo porterete in tavola. Fate sciogliere in una casseruola mezzo chilo di zucchero in due dita di acqua. Mandate al fuoco e fate bollire fino a che si sia ottenuto un composto piuttosto denso. Per assicurarsi che è al punto giusto fate cadere una goccia in un bicchiere di acqua fredda, se il prodotto si indurisce subito toglietelo dal fuoco ed aggiungete quattrocento grammi di pinoli, la scorza di un limone grattugiata ed una cucchiaiata di farina bianca. Rimestate il composto a fondo con un cucchiaio di legno finché risulti ben amalgamato, versatelo su un marmo molto imburrato ed attendete che raffreddi. Allora tagliate la pinoccata a losanghe e portatela in tavola in modo che le losanghe si possano servire direttamente nel piatto oppure se le volete conservare avvolgete ciascuna in carta oleata come se si trattasse di caramelle. Alcuni amano sostituire la scorza di limone con del cacao amaro ma la ricetta non è più quella tipica e la variazione cambia totalmente il sapore.

**Adele**

## La giovane prostituta uccisa ieri sera in via Saliceto a rivoltellate

# "Ritorna da me, ti ho dato una figlia„ lui l'ha assassinata

**Il retroscena del delitto - L'uomo, che prima viveva con l'amante e ne accettava il denaro, era poi tornato dalla moglie - «E' stata una follia» aveva detto, temeva di essere denunciato per sfruttamento - L'amica non si era rassegnata: ieri sera va a cercarlo, litigano, echeggiano sette colpi - L'omicida è alle «Nuove»**

(Segue dalla 1ª pagina)

*matiche. Lei, Maria Arabia, era una ragazza normale che fu trasformata con la forza, appena diciassettenne, in una prostituta «professionista» che passava le sue notti vicino al cimitero. Lui, Giorgio Barresi, era un operaio in gamba, sposato con una bella ragazza, padre felice, che si trasforma in uno «sfruttatore» dopo il primo incontro con Maria. Si licenzia, dice alla moglie: «Da quella donna voglio solo i soldi», dice all'amante: «Ti amo». Diventa un violento, picchia con sadismo.*

*E anche la moglie, operaia, è travolta dalla vicenda. Soffre in silenzio per amore della figlia, tace anche quando il marito torna ad abitare stabilmente con lei dicendo: «E' stata tutta una follia, non so cosa mi sia capitato», mentre invece l'ha fatto soltanto per paura di essere denunciato per sfruttamento dall'amante che per l'ennesima volta ha picchiato.*

**E' probabile che Maria Arabia avesse visto in Giorgio Barresi un'occasione per riscattarsi in qualche modo dalla vita squallida che conduceva. Quando l'ha incontrato, un anno e più fa, aveva già una bimba, Letizia, che ora ha venti mesi. A Pasqua è nata un'altra bimba. Lo afferma la moglie dell'assassino nella sua deposizione fatta alla polizia: «E' venuta da Giorgio a dirgli che non poteva abbandonarla, perché gli aveva appena dato un figlio». Si spiegano così le scenate sempre più frequenti, e quella disperata di ieri sera che si è conclusa con sette colpi di pistola.**

*La storia di Maria Arabia comincia il 10 giugno del '69, quando dopo una lite con i genitori, che vivono in via Motrassino 8 a Venaria con altri otto figli, scappa di casa. La ritrovano i carabinieri pochi giorni dopo in via Urbano Rattazzi, durante un rastrellamento. Non è più la ragazza di 17 anni un po' svanitella che ha fatto un colpo di testa. Pochi giorni e il suo viso si è fatto duro, «vecchio».*

*Due ragazzi che credeva amici, l'hanno tenuta prigioniera in un alberghetto, l'hanno frustata, torturata con la brace delle sigarette. L'hanno costretta a prostituirsi: «Cinque uomini il primo giorno — dice con aria rassegnata Maria ai carabinieri —, otto uomini il secondo». Finisce al Buon Pastore e quando ne esce poco meno di due anni dopo, segue volontariamente la strada del vizio imboccata per forza. Passa le sue notti ai margini di corso Novara, confusa tra le altre donne non più giovani che si scaldano su falò improvvisati.*

*Giorgio Barresi la incontra circa tre mesi dopo che è tornato dalla Svizzera. Là si era sposato con Vincenza Ferraro ed era diventato padre di* [illegible]*. Al ritorno sembra una famiglia unita. Vanno ad abitare in via Saliceto 10; lui lavora alla Sitap di Grugliasco, lei in un laboratorio delle confezioni Halen. Guadagnano bene, non hanno preoccupazioni. «Ma lui ha cominciato a mettersi in mutua senza ragione — ricorda Vincenza Barresi —. Per periodi sempre più lunghi finché non si è licenziato».*

*Maria Arabia e Giorgio Barresi si sono incontrati. Forse l'uomo l'ha scoperta alla luce di un falò e l'ha fatta salire sulla sua «500». Due o tre volte, poi da cliente diventa «amico del cuore». E con la «500» arriva un'«Alfa Romeo 2000». Giorgio Barresi è diventato uno sfruttatore spietato: prende 40 mila lire per sera, in casa versa 2 o 3 mila lire il giorno.*

*«Visto com'è facile? — dice alla moglie angosciata —. Non abbiamo più problemi».*

*Invece resta sempre più spesso con Maria Arabia e la moglie non vuole accettare il sordido compromesso. Lo denuncia per abbandono del tetto coniugale. A Giorgio Barresi non importa nulla: è l'amante a preoccuparlo. Negli ultimi tempi ha calcato la mano, il 5 maggio Maria Arabia finisce al Mauriziano. L'ha picchiata sadicamente, pare le abbia dato anche calci nella pancia e lei ha minacciato: «Basta che ti denuncio per sfruttamento». Ed ecco che l'uomo torna in famiglia, per crearsi un alibi.*

*Ma è Maria che non si rassegna. Cerca di incontrarlo, gli telefona in continuazione: «Abbiamo un bambino, non può lasciarci» dice alle amiche. Una di esse, Lia Marinella, da Bra, ieri sera assiste alla telefonata che porterà Maria Arabia al tragico appuntamento. «Vieni, ti aspetto al solito bar» dice. E Barresi: «Lasciami in pace» e toglie la comunicazione. Così la ragazza va in via Saliceto.*

*Nell'atrio di casa Barresi la respinge: «Non abbiamo più nulla da dirci». Maria grida, supplica, insulta. Si getta su di lui, gli graffia profondamente il viso con le unghie. L'uomo la spinge fin sul marciapiede. Un battilastra, Cristoforo De Caro, 25 anni, sta suonando il campanello dei Barresi. Vede la ragazza che conosce di vista, esita ad entrare. Maria Arabia ne approfitta, riprende a gridare nell'atrio: «Scendi, devo parlarti». Si affacciano gli inquilini, i passanti si fermano.*

*Cristoforo De Caro cerca di mettere pace: «Vieni via con me, ti porto a casa» dice a Maria, ma lei si divincola, sembra impazzita. Cercando di asciugarsi il sangue sul viso, Giorgio Barresi scende di nuovo in strada. L'amante si è tolta una scarpa, si avventa e lo colpisce con il tacco alla fronte. Scende anche Vincenza Barresi, appena in tempo per vedere il marito che spara e spara finché il grilletto della pistola non scatta a vuoto.*

Maria Arabia, la vittima

La moglie dell'assassino guarda il cadavere dell'uccisa: il marito Giorgio Barresi è appena fuggito in auto

Il padre della vittima

Servizio di
EMIO DONAGGIO
ALESSANDRO RIGALDO





## Sanguinoso episodio in una casa di via Mazzini

# Un'affittacamere che protesta aggredita a calci: moribonda

**Ieri aveva presentato un esposto in commissariato contro l'inquilino che non pagava l'affitto della soffitta - Una lite furibonda per le scale nelle prime ore di stamane**

Un'affittacamere che reclamava il mancato pagamento della pigione è stata aggredita dall'inquilino e ridotta in fin di vita a calci. La vittima è Esterina Ponzio in Novara, 58 anni, via Mazzini 4. Ricoverata alle Molinette verso le sette di stamane, è in condizioni disperate. Ha numerose fratture alla testa (è quasi scotennata) e un grave trauma cranico. Sottoposta ad intervento chirurgico, i medici si sono riservati la prognosi, ma non nascondono le scarse possibilità che la donna ha di sopravvivere. Adesso si trova sotto la tenda ad ossigeno. Le sue condizioni non migliorano.

L'episodio è avvenuto nelle soffitte della stessa casa nella quale la donna abita al quarto piano, un alloggio di sei stanze. La Ponzio è proprietaria di una parte delle mansarde dello stabile ed ha tre o quattro inquilini. Uno di questi è Placido Benini, 48 anni, muratore immigrato, attualmente senza lavoro. Pare che sia squilibrato.

Tempo fa aveva accusato il cappellano del dormitorio di via Leoncavallo di volerlo avvelenare ed era finito in manicomio, ne era uscito tre giorni dopo, perché «sano di mente». Ma al di là della definizione medica pare che fosse un tipo strano. Il Benini abitava da alcuni anni nelle soffitte della Ponzio ed era un inquilino irrequieto; che protestava spesso sia con la proprietaria che con l'amministratore, Guglielmo Trombotta.

Una volta gli pioveva nell'alloggio, un'altra si faceva prestare una stufetta e poi non voleva più renderla, infine dopo che era rimasto senza lavoro non pagava neppure più l'affitto. Dal canto suo la donna non perdeva occasione di ricordargli il debito ogni volta che l'incontrava.

Stamane la Ponzio è salita nelle soffitte per tinteggiare le pareti di un corridoio. Poco dopo Salvatore Presutto, 68 anni, ha sentito che la donna ed il Benini litigavano violentemente. Poco dopo un altro vicino, Giovanni Conglu, di 22 anni, udiva un tonfo contro la porta della sua soffitta. Apriva e trovava la donna a terra rantolante con il volto tumefatto ed insanguinato. Veniva avvertita la polizia che accorreva sul posto e faceva ricoverare la donna alle Molinette con una ambulanza della Croce Rossa. Poco dopo il Benini è stato arrestato. Dalla ricostruzione dei fatti l'uomo avrebbe colpito la donna con una scarica di pugni, poi quando è caduta a terra avrebbe inferito a calci.

La vittima vive separata dal marito che abita in via Salussio, insieme con una figlia, Maria Luisa che è studentessa in medicina.

Ieri la Ponzio aveva presentato un esposto al commissariato Castello contro il Benini probabilmente per iniziare una causa per sfratto. Non è escluso che l'uomo ne sia stato informato e sconvolto stamane abbia reagito appena vista l'affittacamere.

Esterina Ponzio, 58 anni

Placido Benini, 48 anni

**temperatura di oggi**

massima + 25,5
minima + 14,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.): + 17,2; ore 8: + 17,7; press. 743,0; umid. 73%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: sereno, poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temp. invariata. Temp. a Caselle: massima 28,4; min. 14,2; ore 8: 18,4

## Proteste per i rinvii nell'intervento della Gepi

I rinvii della Gepi ad intervenire nelle aziende tessili piemontesi in crisi è stato aspramente criticato ieri in Consiglio regionale. E' stato approvato un ordine del giorno presentato dai capigruppo dc, psi, pci, psdi, pri, pli e psiup nel quale si ribadisce «che non si possono consentire ulteriori dilazioni della Gepi» e si annuncia «che sarà convocata la conferenza regionale del settore tessile».

Nelle fabbriche i sindacalisti hanno indetto le assemblee dei lavoratori per discutere quanto deciso l'altro giorno dal comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe). E' stato stabilito d'organizzare proteste generali in tutte le aziende della provincia di Torino».

## Ladri all'assalto questa notte in via Po

# "Spaccata„ in una gioielleria

**Rubate solo sveglie e qualche pezzo d'argenteria - Il negozio era stato completamente svaligiato l'anno scorso - Nessun testimone**

«Spaccata» in una gioielleria di via Po: i ladri hanno mandato in frantumi il cristallo di una vetrina, ma senza molta fortuna. Sono riusciti a portar via solo sveglie e argenteria per circa mezzo milione di lire.

Il «colpo» è avvenuto stanotte, non si sa a che ora perché non abbiamo testimoni. Alcuni sconosciuti, forse servendosi di un martello, hanno spaccato la vetrina accanto alla porta della gioielleria di Alessandro Maccario.

Nell'oreficeria, con il proprietario, lavorano anche due figli, Guido, 21 anno, ed Enrico, venticinquenne. Nel marzo del '71 aveva già subito una «spaccata». Allora il danno fu ingente.

Come si è detto, non esistono testimoni che abbiano assistito al «colpo» di questa notte. Stamane, verso le sei, la proprietaria di un bar vicino, mentre andava ad aprire il locale, si è accorta del vetro infranto.

Poco dopo una pattuglia di carabinieri era in via Po. Dice Alessandro Maccario: *«Per fortuna il bottino non è stato ingente: avevamo preso le dovute precauzioni. L'unica preoccupazione riguarda l'assicurazione: temo che non mi sarà possibile fare una nuova polizza, dopo tanti furti subiti in così breve tempo».*

— Pellicce per dodici milioni sono state rubate stamane all'alba da un negozio di corso Agnelli 100.

Verso le cinque un'auto di grossa cilindrata si è fermata davanti al marciapiede. Ne sono scesi alcuni individui — forse tre — che hanno mandato in frantumi la vetrina della pellicceria di Michele Carlino, corso Cosenza 101. Dopo aver tagliato la saracinesca, i malviventi sono entrati nel locale e hanno portato via le pellicce di maggior pregio. Se ne sono andati poco dopo.

Richiamato dal rumore insolito, un inquilino si è affacciato alla finestra e li ha visti fuggire.

## Il delicato intervento all'ospedale Oftalmico

# Trapiantata la cornea a uno studente del Bit

**Gravemente malato, rischiava di perdere completamente la vista - La donatrice è un'anziana signora torinese**

Ad un borsista del Bit (Centro internazionale di perfezionamento professionale) è stata trapiantata la cornea di una anziana signora torinese che in punto di morte aveva offerto i propri occhi alla Fondazione Don Gnocchi.

Grazie a questo gesto generoso Boubacar Coulibaly, 37 anni, cittadino del Mali, per 35 anni cieco da un occhio, potrà con un successivo intervento chirurgico acquistare del tutto la vista. In una lettera indirizzata alla famiglia della donatrice, Maria Algeri, morta un mese fa ad 89 anni, l'uomo parla dei lunghi anni di sofferenza, delle notti insonni in cui la madre vegliava al suo capezzale e della fortuna spesa dalla sua famiglia per cercare di curarlo.

All'operazione si è giunti per caso. Boubacar Coulibaly, che nonostante la menomazione è riuscito a laurearsi ed a crearsi una famiglia, è arrivato a Torino circa cinque mesi or sono per un corso di perfezionamento presso il Bit.

Il medico che si occupa degli allievi del centro, Andrea Lacquaniti, ha esposto il caso al prof. Vannini, primario dell'ospedale Oftalmico che, non appena ha avuto a disposizione l'organo da trapiantare, ha eseguito il delicato intervento che, in questa prima fase, è andato felicemente a termine.

Il male è stato per ora arrestato e le sofferenze dell'uomo sono terminate. Tornerà a Torino fra un anno per sottoporsi all'intervento definitivo che gli restituirà completamente la vista.

Maria Algeri era una sarta di origine siciliana, ma da parecchi anni residente a Torino. Negli ultimi anni di vita era afflitta da numerose malattie che l'avevano resa più sensibile verso il prossimo che soffre.

Boubacar Coulibaly

## Nominato un commissario per i chimici della Uil

La federazione dei chimici della provincia di Torino aderente alla Uil è stata commissariata. La decisione dei segretari nazionali Cornelli e Collina è stata comunicata stamane con un telegramma. Il provvedimento è stato preso perché un gruppo di iscritti aveva indetto per domani e dopodomani un congresso straordinario senza l'autorizzazione della segreteria.

## Oggi al mercato

Frutta e verdura. Prezzi rilevati in negozi e mercati della zona di via Di Nanni (fra parentesi i prezzi ai Mercati generali): ciliegie 400-500 al kg (280-450), mele golden 250-280 (75-165), mele stark 250-300 (75-200), mele renette 280-320 (220), pere passacrassana 180-200 (135-140), arance ovali 250-300 (330), arance sanguinelle 220-250 (150), arance tarocco 300-350 (300), fragoloni 700-800 (300-400), asparagi 550-600 (420-500), biete da costa 180-200 (60), biete da taglio 180-220 (90), carote 100-150 (100), cipolle bianche 180-220 (175), fave fresche 180-200 (90), lattuga cappuccio 350-400 (180-180), patate [illegible] 75-80 (62), piselli 300-400 (200-260), pomodori Sicilia 300-400 (120).

Pesce. Prezzi in via Livorno: sogliole 3500, alici 500, sarde 500, seppie 700, boghe 600, calamari 1200, palombo 2000, trote 1600.

Carni. Confronto dei prezzi fra la zona di via Orvieto-v. Paradisi, c. Vittorio - c. Racconigi-corso Francia, str. Settimo: vitellone: primo taglio 2000-2900-2000; noce 3000-2900-2000; vena 2600-2700-2400; noce di spalla 3500-3500-3400; punta di petto 1400-2200-1400; scaramella 300-1600-1300; agnellone: parte anteriore 1400-1700-1300; posteriore 2000-2100-1000; salati: carré 2000-2000-2000; costine 1000-900-950.

## Stamane il processo per direttissima

# Chiesto un anno di carcere ai quattro di "Lotta Continua,,

### Sono accusati di aver distribuito volantini che esaltavano l'assassinio del commissario Calabresi - Si difendono: «Non avevamo letto il testo»

Al termine della sua requisitoria il p.m. dott. Giordano ha proposto un anno di reclusione per Franco Carter, Diego Lo Presti, Andrea Casalegno e Vittorio Natale, esponenti di «Lotta continua» arrestati venerdì scorso perché sorpresi a distribuire manifestini in cui si esaltava l'assassinio del commissario Calabresi.

L'udienza davanti alla seconda sezione del tribunale (pres. Lacquaniti, [illegible]) è incominciata alle 9,15 con la lettura dei capi d'imputazione e l'interrogatorio dei quattro giovani. Le loro dichiarazioni sono risultate concordi: «Il nostro movimento aveva stabilito che quel venerdì fossimo noi di turno per distribuire il materiale di propaganda. Sapevamo che nel foglio sarebbe stata annunciata la manifestazione di protesta per la guerra nel Vietnam, e si sarebbe risposto alla provocazione dei missini che la sera precedente avevano distribuito un altro manifestino agli operai che uscivano dallo stabilimento. Alle 5 abbiamo ritirato i pacchi dalla nostra sede e ci siamo recati subito davanti ai cancelli della Fiat senza neppure leggere che cosa fosse stato scritto nel foglio».

Presidente — Stupisce che voi, tre studenti universitari ed un laureato, non craste al corrente del contenuto del volantino.

Imputati — Alle 5 del mattino eravamo già in ritardo. Abbiamo subito incominciato a distribuire. Poi avremmo letto.

Il p.m. ha ritenuto che l'apologia di reato rientrasse nell'«istigazione a delinquere» ed ha puntualizzato il fatto che la diffusione dei manifestini sia avvenuta in un particolare momento, quando la popolazione era sgomenta per l'uccisione del commissario Calabresi.

L'avv. Bianca [illegible] Serra ha rilevato che nessuno degli imputati è l'autore dello scritto incriminato, e che il loro compito si è limitato a portare e distribuire il foglio. Il prof. Giovanni Conso ha detto: «Si prova sempre disagio a discutere una causa che riguarda un volantino, con degli imputati detenuti. Mi ricorda quella che fu la caccia alle streghe nel mondo americano, mi riferisco al maccartismo di ieri, non di oggi; la stessa Corte Suprema degli Stati Uniti ha dichiarato che l'"apologia" non si traduce in reato nemmeno quando è un incitamento ad una reazione illecita».

Il professore ha poi dimostrato che nel caso in questione non c'era né l'apologia né l'istigazione a delinquere. Ha quindi preso la parola per ultimo il prof. Marcello Gallo che ha esaminato la questione sotto il profilo del diritto.

### Insidiò una bimba al cine: condannato

La quinta sezione del Tribunale (pres. Pampinelli, p.m. Notarbartolo) ha condannato a 5 mesi e 10 giorni, con i benefici della condizionale e della non iscrizione l'impiegato Nino Fiore, 27 anni, abitante con la moglie (in attesa di un bimbo) in strada del Carossio 22 nella borgata Vittoria. L'imputato era stato arrestato domenica scorsa al cinema Lanteri di corso Giulio Cesare 50 perché sorpreso dalla maschera Salvatore Tripoli, 44 anni, ad insidiare una bambina di 10 anni, Maria Elisabetta Schirosi, corso Novara 21, durante la proiezione del film «Michele Strogoff».

Giudicato «per direttissima» il Fiore si è giustificato: «Non è vero che volessi insidiare la bambina. Involontariamente l'avevo scottata con la sigaretta». La parte lesa è stata sentita a porte chiuse. Alla fine i giudici hanno ritenuto l'imputato colpevole del reato ascrittogli.

### Operata dal prof. Fasano la studentessa malata

E' stata operata stamane dal prof. Fasano Loredana Niola, la quattordicenne colpita da un tumore al cervello che ieri aveva potuto realizzare il suo desiderio di avere un cucciolo di «cocker». «Ha superato meglio di quanto si temesse l'operazione — ha detto Fasano —. C'è qualche speranza. Il tumore è stato asportato».

Il cane, procurato a Loredana dall'agente scelto Trappo per l'interessamento del nostro giornale, si è subito affezionato alla nuova padroncina. Mentre la ragazza era in sala operatoria, ha atteso uggiolando accanto al letto vuoto.

## i lettori ci scrivono

### Valdieri contro Enel

«I sottoscritti consiglieri comunali di Valdieri, riservandosi di dare ampi e dettagliati ragguagli in sede di consiglio, desiderano far [illegible] al sindaco di Valdieri, sig. Battista Bisotto, piena solidarietà per il fermo e responsabile atteggiamento assunto, conformemente alla delibera unanime del 20-3-1971, contro i propositi dell'Enel di voler costruire sbarramenti, canali di gronda e gallerie allo scopo di captare a quota 1600 tutte le acque scorrenti nel territorio di Valdieri, in particolare le acque dei rii Meris, Valasco, Valletta e Lourousa.

«La realizzazione di tali opere a scopo idroelettrico significherebbe l'arresto dello sviluppo turistico della nostra valle e non solo recherebbe gravissimo pregiudizio alla fauna e alla flora, ma danni irreparabili alla pesca e alla già povera agricoltura locale.

«Dobbiamo [illegible] tutti uniti, assieme alla popolazione di Entracque e al suo sindaco dott. Aldo Quaranta per la difesa della fauna, della flora e delle acque, nonché dei diritti dei comuni della nostra valle, nell'interesse pure della nostra provincia e della regione ligure-piemontese. Distinti saluti».

Seguono le firme di due assessori e di sette consiglieri comunali di Valdieri.

### Chi ha perso la fede?

«Ho trovato in via Garibaldi una vera nuziale, e mi auguro che il suo proprietario ne ritorni in possesso attraverso questa pubblicazione. All'interno della fede vi sono due nomi e una data. Tengo l'anello e vi segnalo il mio telefono, ma premetto che esigerò di vedere il libretto di matrimonio del presunto padrone della vera prima di riconsegnarlo».

Marcella Prencipe-Napoli (tel. 548-287)

per i tifosi dell'obiettivo

## Lampi

Per capire l'argomento «flash», è necessario ricordare i lampeggiatori automatici, ormai diffusi nonostante il loro prezzo elevato: dalle 25 mila lire alle novanta (per dilettanti). Sono apparecchi dotati di accumulatori validi per settanta o ottanta lampi, dopo di che possono essere ricaricati collegandoli alla rete elettrica.

Vediamo ora il funzionamento. L'attrezzo deve essere impostato sulla sensibilità della pellicola: una elementare tabellina permetterà allora di leggere il [illegible] necessario. I lampeggiatori più correnti consentono, con una pellicola di venti Din, un'apertura di 5,6, che dà una buona profondità. Non resta che scattare (beninteso dopo aver messo a fuoco) e, anche se si è nel buio più assoluto, sarà perfettamente illuminato tutto ciò che si trova ad una distanza fra i 50 cm ed i 5 metri.

Come può sapere, il lampeggiatore, a che distanza è il soggetto che ci interessa? Il problema è stato risolto in modo sorprendente. Il lampeggiatore è dotato di una piccola capsula, simile ad un bottoncino nero: in realtà è una cellula di prodigiosa sensibilità, collegata ad un microscopico calcolatore. Quando scattiamo un lampo, la luce batte sul soggetto e ne rimbalza verso il lampeggiatore. La cellula calcola se la luce è sufficiente ed interrompe l'emissione del lampo al momento opportuno.

L'operazione è istantanea: si pensi che alcuni lampi hanno la durata di un cinquantamillesimo di secondo, tanto da essere a malapena percepiti dall'occhio. Non è necessario quindi stabilire il tempo di posa: ci pensa la cellula. D'altra parte le macchine sono già tarate per i lampi elettronici: le «sei per sei», ad otturatore centrale, funzionano con qualsiasi tempo di esposizione; le «24 per 36», a tendina, soltanto con il sessantesimo di secondo (alcune con il centoventicinquesimo).

Scattato un lampo, l'apparecchio non può essere adoperato immediatamente. Occorre attendere fra gli otto ed i dieci secondi, perché si ricarichi. Quando è pronto, si accende una spia luminosa e contemporaneamente si può udire un caratteristico fischio.

c. m.

## RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Contiene l'inchiostro; 8. Ricco re dell'antichità; 12. Cioccolatini imbottiti al liquore; 16. L'imbarcazione con le pagaie; 17. Sanno scrivere in versi; 18. Viene spinta dai remi; 20. Quattro al quadrato; 21. Si perde arrabbiandosi; 22. Giovane bovino; 24. Sottile, debole; 26. Racchiude cuore e polmoni; 27. Uno di Ankara; 28. In testa al palombaro; 29. Aggettivo possessivo; 30. Capo politico; 32. Coperta della nave; 33. Breve articolo; 34. Nome dell'attore Curtis; 35. E' affine al caramello; 37. Nome dell'attore Sharif; 38. Arto pennuto; 39. Contiene il sesso; 40. Una membrana dell'intestino; 42. Nome di Paglial; 43. Rovigo; 44. Fa abbracciare i contendenti; 45. Governatore musulmano di una provincia; 46. Gioca il derby con l'Inter; 48. Contiene... le idee; 49. Un mostro favoloso; 50. Si conserva nella credenza; 51. Letto, un tempo, ad una piazza...; 52. Seguono i lampi; 53. Si adornano con i quadri; 55. Principale ingrediente della cioccolata; 56. Hanno esuberanza di personale...; 57. Sinonimo di «Re il Faraone».

VERTICALI: 2. Ascoli Piceno; 3. Nome di donna; 4. Lago salato del Turkestan; 5. Albergo lungo l'autostrada; 6. Fanno la vita più gradevole; 7. Fondo di bottiglia; 8. Coperta sul letto; 9. Fratello di Romolo; 10. Matura con il passar degli anni; 11. Laconico assenso; 12. Istituto di credito; 13. E' simile al frumento; 14. Voce di ritorno; 15. Pari all'orso; 17. Ansietà, turbamento; 18. Brigitte attrice; 19. Era la bevanda degli dèi; 21. Si [illegible] madre...; 22. Il laboratorio... del maugnaio; 23. Il santo protettore; 25. Viene calpestato da tutti...; 26. Esibizioni... del portiere; 27. Combatte nell'arena; 28. Capitale della Cecoslovacchia; 31. Lo leggevano gli araldi; 32. Scorre sotto i ponti di Londra; 33. Portafortuna; 36. Ieri era oggi; 38. Sotto a chi tocca!; 41. Il vate cieco; 44. Il fiume che bagna Kirkuk; 45. Amore greco; 47. Vale lo stesso; 48. Precede cognomi scozzesi; 49. Primo numero pari; 50. Simile è la copia conforme; 51. Capoluogo pugliese (sigla); 52. Iniziali di Buazzelli; 53. In testa al pilota; 54. Andar in breve.

Troverete la soluzione domani

## IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. Dg4

### Il problema

G. Benonse (inedito)
Il Bianco matta in 3 mosse

### PARTITE

Ladstetter-Jasos (Spagnola): 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,Cd4 4. C x d4,e x d4 5. 0-0,c6 6. Ac4,Cf6 7. d3,d5 8. e x d5, C x d5 9. Te1+,Ae6 10. Dh5, Dd6 11. Ag5,g6 12. Dh4,Ag7 13. Cd2,f5 14. Cf3,0-0 15. Ae7!, Dd7 16. T x e6, il Nero abbandona.

Tal-Danov (Apertura catalana): 1. d4,d5 2. c4,e6 3. Cf3,Cf6 4. g3,d x c4 5. Ag2,Cbd7 6. 0-0, c5 7. Ca3,c x d4 8. C x c4,Ac5 9. C x d4,Cb6 10. C x b6,C x b6 11. Cb5,A x f2+ 12. R x f2,Db6+ 13. Cd4,e5 14. e3,e x d 15. D x d4,De6 16. Ad2,Ad7 17. Ab4, Ac6 18. Tad1,b5 19. Rg1,b4 20. e4,h x g 21. h x g,Cd7 22. Tf5,f6 23. Dc3,Cb6 24. Td6,Dc4 25. Dd2,Cd7 26. b3,Df7 27. e5, Dg6 28. Te6+,Rd8/il Nero abbandona.

Ricciardi - Poissetto F.: 1. c4,f5 2. d4,e6 3. Cc3,Cf6 4. e3,Ae7 5. g3,0-0 6. Ag2,[illegible] 7. Cge2,c6 8. f4,Cbd7 9. Dd3,De8 10. Ad2,Dg6 11. 0-0-0,e5 12. Dc2,e x d4 13. e x d4,Cb6 14. [illegible] 15. e4,d5 16. c5,Cbd7 17. Cb1, Ce4 18. A x e4,f x e4 19. Ae3,b6 20. c x b6,C x b6 21. Rb2,Aa6 22. Cc1,Tb8 23. Ra2,Tb7 24. Tag1,Tfb8 25. g4,Dd8 26. Da2, Cc4 27. Tg2,Ca3 28. Cd2,Cc7 29. Da1,Ab4 30. Tf2,Cc2 31. Db1,C x e3 32. Te1,C x g4 33. Tg2,D x f4 34. Tag1,Cc3 35. Cf2,Dd6 36. Il Bianco abbandona.

### Notiziario

La Spezia. Risultati della semifinale 33° campionato italiano: 1.-2. Gasser Giorgio (Duino) e Faraci Antonio (Imperia) con punti 7½ su 10; 3.-6. Quaranta Riccardo (Torino), Palombi Roberto (Roma), Rossi G. Piero (Erba) e Tesani Lilio (Massa) 5½; 7.-9. Calapso Remo (Roma), Luppi Sergio (Milano), Pipitone Antonio (Parma) 6; 10.-13. Bellavita Guido (Bergamo), Ferri Roberto (Roma), Guglielmi Nicolò (Ivrea) e Lattarulo Vito (Spezia) 5; 14.-15. Portelli Severino (Gorizia) e Weinberg Emanuele (Verona) 4½; 16.-19. Baruffaldi Ugo (Ferrara), Garvani Vittorio (Spezia), Kusterle Francesco (Gorizia) e Lamberti Vitaliano (Spezia) 4; 20.-21. Lucchi Giuseppe (Imperia) e Pecini Riccardo (Gorizia) 3½; 22.-24. De [illegible] (Spezia), [illegible] Tiziano (Spezia) e [illegible] Renato (Genova) 3.

Hanno ottenuto la promozione a candidato maestro: Gasser Giorgio, Quaranta Riccardo, Luppi Sergio e Pipitone Antonio. E' stato promosso alla 1ª categoria nazionale Portelli Severino. Alla finale del Campionato, che s'inizierà il 29 prossimo a Recoaro Terme sono stati ammessi Gasser e Faraci.

Ferruccio Pezzuto

## il rebus

FRASE (3-6-7)

Soluzione:
UNA NITIDA MEMORIA
U nani - T, I dame - mori A =

## Soluzione del cruciverba di ieri

| S | A | R | O | # | O | S | S | I | A | # | L | # | F | E | R | R | E | R |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| C | H | E | V | A | L | I | E | R | # | S | E | T | E | R | I | A | # | O |
| I | I | # | V | I | A | L | I | # | E | S | P | E | R | T | O | # | M | S |
| A | # | V | I | R | N | A | # | F | I | O | R | A | I | A | # | M | A | S |
| # | R | A | # | E | D | # | V | A | N | # | I | T | E | # | M | I | R | A |
| B | E | N | E | # | A | B | I | S | S | I | # | R | # | G | E | L | I | N |
| A | G | O | N | E | # | O | # | I | T | A | L | I | A | # | L | A | T | O |
| G | I | N | A | # | A | L | A | # | E | T | A | # | L | P | # | N | O | # |
| A | M | I | # | S | C | E | M | P | I | O | # | P | I | E | R | O | # | T |
| G | E | # | M | A | U | R | E | E | N | # | S | I | E | R | O | # | C | R |
| L | # | F | A | N | T | O | N | I | # | V | A | N | N | U | C | C | H | I |
| I | N | F | I | D | O | # | O | # | P | A | L | I | O | # | O | D | I | O |

## bridge

Dichiarazione (tutti in seconda) — Sud: 1 cuori; Ovest: passo; Nord: 2 fiori; Est: passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

Seduti in Ovest attaccate di 2 di picche: piccola del morto, Re di Est e Asso del giocante che ribatte piccola picche verso il 9 del morto. A voi impostare il controgioco.

E' molto probabile che Sud stia cercando di conquistare la nona presa prima di svelare il suo gioco. Il fatto che non abbia mosso il seme di fiori è abbastanza significativo; evidentemente non ha problemi in quel colore, dove sa di poter realizzare 5 prese. Oltre all'Asso di picche il giocante possiede certamente la Dama ed il fatto di aver ribattuto picche dimostra che ha anche il 10: è facile, quindi, contargli 9 prese: cinque a fiori, una o più a cuori e tre a picche. E' necessario quindi impostare un controgioco aggressivo d'anticipo. Fatta la presa con il Fante di picche, Ovest deve cercare di realizzare subito 4 prese nell'unico colore possibile, cioè quadri.

Per poter realizzare 4 prese a quadri Est deve avere il Re con il 10 almeno terzo, oppure il Re e il 9. In ogni caso la carta che Ovest deve giocare è il Fante. Per Sud non c'è difesa. La linea Est-Ovest realizza 4 prese a quadri che, insieme con il Fante di picche, battono il contratto.

Domani e domenica si svolge a Milano, nei saloni del Castello Sforzesco, la terza edizione del Torneo Internazionale di Bridge «Coppa d'oro Cino del Duca». Alla competizione, la più importante d'Europa, è prevista la partecipazione di oltre 500 coppie.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

## la dama

di Carlo Barbero

Soluzione del problema di ieri: 18-13 (X) 2-5 (X) 23-22 (X) X (X) X. Bianco vince.

Finale della partita (Bertini-Lazzeri): il Bianco muove e vince.

### ANALISI

D'AMICO (bianco)-BARBERO (nero):

21-18,11-15; 22-31,10-13; 23-19?, 12-17!; 28-23,8-12; 27-30,16-23; 31-27,5-10; 22-28,15-19 (A); 30-11, 28-19; 6-13,10-14; 1-5,24-11 (B) vedi diagramma 3-7; 19-14,X; 22-28,2-6; 27-23,13-18; X,20-23; 5-9,14-18 pari.

A) ... Perdente: 1-5 vincerebbe.
B) ... 23-20: forse vince.

## ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

## SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marka»)

## animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright «Marka»)

## UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

S'inizia una nuova avventura con James Bond. Ancora una volta, 007 è alle prese con un nemico potente («News Blitz»)

James Bond
by Ian Fleming

James Bond
by Ian Fleming

## OVERLAND

Nella consueta e fantastica dimensione, Jeff Hawke si scontra con i mostri di un mondo scomparso. («News Blitz»)

Jeff Hawke
by Sydney Jordan

Jeff Hawke
by Sydney Jordan

## DICK TRACY
E IL FALSO SCIENZIATO

Il nostro formidabile poliziotto si trova adesso alle prese con un falso scienziato, che sfrutta il terrore atomico

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») (65 - Continua)

## "Che musica le piace?„

# TORO-JUVE NEL DERBY ALLA RADIO

Giagnoni, l'allenatore del Torino (nel disegno di Bruno, ormai familiare ai lettori delle nostre pagine sportive)

Marina Como presenta

ROMA, venerdì sera.

A Giagnoni piacciono i canti tradizionali della Sardegna. Vycpalek preferisce Mina. Ognuno ha i suoi gusti musicali, e gli allenatori del Torino e della Juventus non fanno eccezione. Per conoscere le preferenze dei giocatori delle due squadre basterà ascoltare « Scusi, che musica le piace? », una rubrica radiofonica condotta da Marina Como e realizzata da Bruno Perna, in onda tutti i sabati alle 18,15 sul Secondo Programma. Domani toccherà al Torino; il 3 giugno sarà la volta della Juventus.

Per il Toro saranno di scena Pulici, Castellini, Crivelli, Cereser, Agroppi, Rampanti, Fossati, Sala, Ferrini, Bottolo, Zecchini e Toschi. Per la « Signora del calcio » sono stati invece intervistati Anastasi (che canterà « Vitti na crozza »), Marchetti, Causio, Capello, Spinosi, Cuccureddu, Alessandrelli, Furino, Rosato, Morini, Viola e Haller.

Di calcio, però, neanche una parola: la Lega infatti ha dato l'autorizzazione ai calciatori di esprimere le loro preferenze musicali, magari di cantare, ma ha vietato tassativamente di affrontare argomenti di natura tecnica e organizzativa del gioco del calcio. Il caso Rivera insegna. E così, dall'8 aprile quando furono invitati al microfono i giocatori della Roma (Helenio Herrera dette il meglio di sé cantando « La vie en rose »), ogni settimana una squadra di serie A ha passato il suo esame musicale, e i giocatori si sono trasformati per un attimo in altrettanti disc-jockey imponendo a Marina Como il loro disco preferito.

Con encomiabile spirito di corpo, un paio di settimane fa, la Sampdoria si è esibita al gran completo nel coro di « Ma se ghe penso », la melanconica canzone genovese. De Sisti invece si è assunto il compito di fare da aiuto-presentatore per i suoi colleghi della Fiorentina. « Ma l'allenatore che meglio ha guidato la sua squadra in questo avvenimento canoro — racconta Marina Como — è stato Seghedoni del Catanzaro: in pratica la trasmissione se l'è fatta lui con i suoi ragazzi. Io sono stata a guardare ». Il Catanzaro andrà in onda il 10 giugno e, per questo anno, sarà l'ultima squadra di serie A del programma. Sino alla fine del mese saranno di turno invece le squadre di serie B.

Com'è intuibile, la maggior parte delle interviste sono state realizzate con notevole anticipo. Ma non per questo sono mancati gli errori più marchiani: sabato 22 aprile doveva andare in onda il Napoli, invece, per un errore dei tecnici, è stata replicata la puntata col Cagliari.

**Enrico Morbelli**



## Marilena Buttafarro domani al "SUPER-RISCHIATUTTO„

# LA FATA VA ALL'ATTACCO

### Scontro di giganti - La concorrente torinese dovrà battere Latini - Ma Ruzzier non scherza

Milano, venerdì sera.

*Malgrado il torcicollo sicuro che si prende a vedere Rischiatutto nel Teatro dell'Arte e la noia che si accumula perché alle 20,30 chiudono le porte e bisogna arrivare con quasi un'ora di anticipo sulla registrazione; malgrado le tre grosse telecamere che formano una impenetrabile cortina fra gli spettatori e i campioni, i quali voltano tranquillamente le spalle al pubblico; malgrado le tre cabine siano sistemate in modo che dalla platea non si vede proprio nulla, continua a crescere il numero delle persone che vorrebbero assistere al quiz. Ha scritto persino un finlandese, assicurando che se gli riservano un posto, lui prende l'aereo e scende a Milano.*

*Forse un po' meno euforici di dar spettacolo in teatro i tre campioni di questa « minichesa »: Marilena Buttafarro, la fatina torinese giunta a 33 milioni e 20 mila lire (seconda assoluta) che si presenta sulle favole; Ernesto Latini il veterano dei campioni (52 anni), il primo che abbia saputo approfittare dei rischi puntando forti somme e che in sette puntate vinse 25 milioni e 890 mila lire rispondendo sui Tre moschettieri; il romano Umberto Ruzzier, 35 anni, undici milioni e rotti con la storia del volo.*

*Marilena Buttafarro non nasconde la noia per le sue fiabe, una volta tanto amate. « A furia di rileggerle quasi mi danno la nausea. Mi dà persino noia essere chiamata fatina ». Per essere meno fatina possibile si è fatta tagliare da Massimo i biondi capelli che adesso porta tutti scalati, corti davanti e appena appena sul collo, dietro. Ha passato queste settimane studiando ma anche assolvendo tutti gli impegni che si era presa durante Rischiatutto, sicché* sabato scorso non ha visto il "match" dei primi tre campioni. Era a Venezia e di sera ha preferito fare una passeggiata romantica col marito. I lati negativi della popolarità li ha sopportati tutti lei al punto tale che quasi voleva scrivere un libro Come sono diventato invisibile. « Perché quando esco insieme a Marilena, tutti mi ignorano e salutano e parlano solo con lei; alla lunga stanca ». La giovane signora che ha scelto come materie del cartellone i grandi registi e l'attualità, spera di farcela anche se teme molto Latini. Comunque, ad ogni buon conto, stringerà durante lo spettacolo il talismano che le ha regalato Guido Audero. « Regalato no — specifica Marilena — in cambio io gli ho dato un vasetto di marmellata di pomodoro. L'ha trovata ottima ». Gli artisti, si sa, raramente sono buongustai.

A Milano quasi quasi voleva venire a cavallo della potente motocicletta che ha appena comprata, tutta abbronzata (un po' fatina lo è, se è riuscita a trovare sole di riviera due settimane fa).

Ernesto Latini invece ha seguito la trasmissione di sabato dalla sua piccola tabaccheria di Monteporzio con molta attenzione. Così ha commentato la disastrosa serata: « Erano tutti troppo nervosi. A me non capiterà, perché io mi metto a ridere. Sono allegro io, e Rischiatutto è un gioco che bisogna prendere per quello che è ».

Ha scelto come materie del tabellone la lirica che è il suo hobby e la Rivoluzione francese. Sulla sua materia si è preparato ricopiando un sacco di volte le opere di Dumas. Non vuole azzardare alcun pronostico: « Tutti — anche se non lo dicono — vengono convinti di vincere ». Se andrà male, si metterà a raccontar barzellette. « Anche all'ultima puntata, quando me la sentivo che avrei perso, mi ero portato dal paese una cipolla. Volevo far la scena se perdevo, di mettermela sotto il naso e di piangere e poi offrirla anche a Mike. Lasciai perdere perché temevo che si offendesse ».

*Fanalino di coda con i suoi undici milioni Umberto Ruzzier. Il funzionario dell'Alitalia è rimasto molto scosso per la perdita di Giuliana Longari, della cui vittoria era sicuro. « E' stata proprio una brutta sorpresa e ho trovato anche alcune domande particolarmente cattive. Quella del raddoppio rivolta a Fabbricatore, per esempio, su chi aveva scoperto l'isola di Pasqua non era di geografia. E' come se a me chiedessero chi è il pilota di un certo apparecchio o a chi appartiene un aeroporto », Ruzzier in questo periodo non solo si è messo a studiare il violino, ma ha fatto tre mostre di pittura, vincendo alcune coppe d'oro. Per il cartellone ha scelto geografia e il mare.*

**Adele Gallotti**

La Buttafarro dal parrucchiere prima di rischiare



E' giunto dalla Spagna il torero José Passaancorrada da tutti conosciuto per le sue celebri e ripetute cornate. Poverettoli! Come soffrei! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli, venduto in tutte le farmacie.



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (palazzo Chiablese) alle 16,30 e 21,15 Omaggio a Totò « Miseria e nobiltà » di M. Mattoli con Totò, D. Palumbo, S. Loren, F. Fabrizi (Italia 1954, min. 90).

## stasera alla Tv

# CHE PARTITA

**SECONDO CANALE: ore 21,15, Germania Occ.-Unione Sovietica di calcio**
**PRIMO CANALE: ritorna « AZ » - Musica pop con la « fam. Al Bano »**

Giornata televisiva di appuntamenti sportivi. Oltre al quotidiano collegamento col GIRO CICLISTICO D'ITALIA previsto alle 15,30 sul Secondo Canale, per la ripresa delle fasi finali e dell'arrivo della sesta tappa Montesano Terme-Cosenza, uno spettacolo di grande interesse per i tifosi è previsto sempre sullo stesso canale, alle 21,15. Si tratta dell'incontro di CALCIO tra GERMANIA OCCIDENTALE e UNIONE SOVIETICA, trasmesso in Eurovisione da Monaco.

La telecronaca offre anche agli spettatori italiani una panoramica, in «anteprima» sul grandioso stadio monacense che per le prossime Olimpiadi, dal 26 agosto al 10 settembre, ospiterà le prove di atletica leggera, della finale del calcio, oltre alle cerimonie di chiusura e di apertura dei Giochi.

Bentornata sul Primo Canale (ore 21) la rubrica giornalistica A-Z: UN FATTO COME E PERCHE' a cura di Luigi Locatelli e condotta in studio da Ennio Mastrostefano. Legataria del rotocalco televisivo « TV 7 » (durata sotto varie gestioni e con alterne fortune, ma sempre con larghi consensi del pubblico circa otto anni, fino alla drastica soppressione) la trasmissione inizia stasera il suo quarto ciclo di programmazione, atteso da 9 milioni di spettatori fedeli.

Il servizio proposto stasera si occupa della condizione nella quale vengono a trovarsi certi bambini i quali, per il solo fatto di presentare disturbi di comportamento, sono considerati disadattati. Il documentario filmato è stato realizzato da Tina Lepri. In studio saranno presenti: il direttore dell'Istituto neuropsichiatrico infantile dell'Università di Roma, prof. Bollea; la neuropsichiatra prof.ssa Belbdero Verde; il presidente del Tribunale dei minorenni di Firenze, dottor Giampaolo Meucci; l'avvocato Joanna, esperto in problemi dell'infanzia e la madre di un ragazzo « difficile ».

* *

La serata del Nazionale è completata, alle 22, da ADESSO MUSICA (CLASSICA, LEGGERA, POP), il programma musicale curato da Adriana Mazzoletti, Roberto Gervaso e Laura Padellaro e presentato da Nino Fuscagni e Vanna Brosio. La puntata in onda stasera è quella già annunciata per venerdì scorso (ce n'era un'altra da recuperare) che prevede, tra gli ospiti presenti in studio, Johnny Dorelli nonché il neoquartetto formato da Al Bano e Kocis (all'anagrafe fratelli Carrisi) uniti in cooperativa canterino-familiare con Romina e Taryn (sorelle Power, fu Tyrone e della vivente Christian Linda).

Tra i servizi in programma è previsto anche un incontro con i due ex « Beatles » George Harrison e Ringo Starr. Andranno inoltre in onda un collegamento con Salsomaggiore in occasione della consegna dei premi di regia televisiva, un profilo della « zietta » Orietta Berti, realizzato da Roberto Gervaso, un filmato sul complesso dei « Creedence clearwater revival » e un'intervista con Claudio Abbado realizzata durante il concerto che il direttore d'orchestra ha tenuto nei giorni scorsi a Roma nel Foro Italico nell'ambito della Stagione sinfonica della Rai.

**d. g.**

Romina con la sorella Taryn e Al Bano

## oggi sul video

### primo canale

15,20 Trasmissioni scolastiche per le medie
17 — Per i più piccini (Mister Piper)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Giro del mondo in 7 Televisioni: in Africa)
18,45 VIII Festival Internazionale di Taormina
19,15 Sapere (Vita in Polonia)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — A-Z un fatto, come e perché
22 — Adesso musica (classica, leggera, pop)
23 — Telegiornale della notte

### secondo canale

15,30 55° Giro ciclistico d'Italia: Arrivo sesta tappa: Montesano Terme-Cosenza
18,30 Insegnare oggi (La funzione docente)
21 — Telegiornale
21,15 Calcio: Germania Occidentale-Urss

### i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche: per le medie; 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 15,20: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,55: Concerto offerto a Sua Santità Paolo VI dalla Rai; 19,30: Tempo dello spirito; 19,45: Sport, Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Rischiatutto; 22,15: Una scelta per vivere (Servizi speciali del Telegiornale); 23: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 15,30: Giro d'Italia (arrivo settima tappa Cosenza-Catanzaro); 17,45: La tv dei ragazzi; 21: Telegiornale; 21,15: Mille e una sera; 22,15: Arsenio Lupin (La colonna spezzata).

## oggi alla radio

Astrud Gilberto canta le canzoni di Jobim sul II Pr. (20,30)

### nazionale

Giornale radio: ore 15; 17; 20; 21; 23,15.
15,45 55° Giro d'Italia. Radiocronaca della fase finale e dell'arrivo della 6ª tappa Montesano Terme-Cosenza. Al termine: Per voi giovani
18,55 Italia che lavora
19,10 Opera fermo posta
19,30 Un disco per l'estate
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 I concerti di Torino. Direttore Fulvio Vernizzi
22,35 Poesia di pane.

### secondo

Giornale radio: ore 15,30; 17,30; 19,30; 24
15 — Cararai
16,15 Giradisco
16,40 Punto interrogativo
18 — Licenza di trasmettere
19,55 Servizio speciale del Giornale radio sul 55° Giro d'Italia
20,10 Quadrifoglio
20,30 Ritratto di Antonio Carlos Jobim
21 — Supersonic
22,40 Un albero cresce a Brooklyn, di Smith
23 — Bollettino del mare
23,05 Hi, buonanotte!
23,20 Dal V canale della filodiffusione: musica leggera.

### terzo

Giornale radio: ore 19; 21
15,30 Il tabarro, di Puccini
16,15 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Fogli d'album
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Le cerebropatie spastiche
20,45 Cronache del nuovo cinema da Cannes
21,30 L'immagine che manca
21,35 Parliamo di spettacolo.

## carnet della città



### gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Nino Travenco.
APPRODO: espone J. Hundritzove.
ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 177, telef. 511.101/532.452): alla Galleria Iacopiz: R. Vivia. Alla Sala Minima: pastelli di Mignaco.
BERMAN (v. Arcivescovado 8-11, tel. 537.430): Disegni di Ariosto Pintonello.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Personale di Paola Corvo.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Mostra antologica di Umberto Colli.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.473): Maestri e giovani artisti. Nuovi dipinti in parete. Ore 10-13; 16-20.
HILTON: Massimo Zocchi.
IL FAUNO: mostra personale di Anna Bravo e Bambolussi.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.138): Colombotto Rosso acquarelli e disegni.
PARAMINA (c. Moncalieri 47): Invito al collezionismo.
LA BUSSOLA (via Po 9): Invito alla grafica. Ore 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
LA LANTERNA (Moncalieri, 640.294): Vernice ore 21 Michele Mingale.
LA TAVOLOZZA: Atelier Ghinal.
LP 220: Gianni Piacentino.
MARTANO: Luigi Veronesi.
VIOTTI (v. Viotti 8/b): Personale di Nunzio Cilino.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuse la domenica).

## Da domani al 4 giugno mostra-mercato al Borgo medioevale

# Formaggi e buone bottiglie

### Esposti anche paste, dolci e grissini

L'Assessorato Annona e Mercati di Torino, con la collaborazione delle Amministrazioni Regionali e Provinciali del Piemonte e della Valle d'Aosta, delle Camere di Commercio, degli Enti del Turismo, dell'Istituto Nazionale dell'Alimentazione, dell'Istituto Nazionale della Tecnica e Propaganda Agraria, delle Accademie di Agricoltura e dei principali Enti, Istituti e organizzazioni interessati, organizza anche quest'anno al Borgo medioevale del Valentino la rassegna: « La gastronomia, il pane, i dolci ed i vini in Piemonte e Valle d'Aosta ». La mostra resta aperta da domani al 4 giugno.

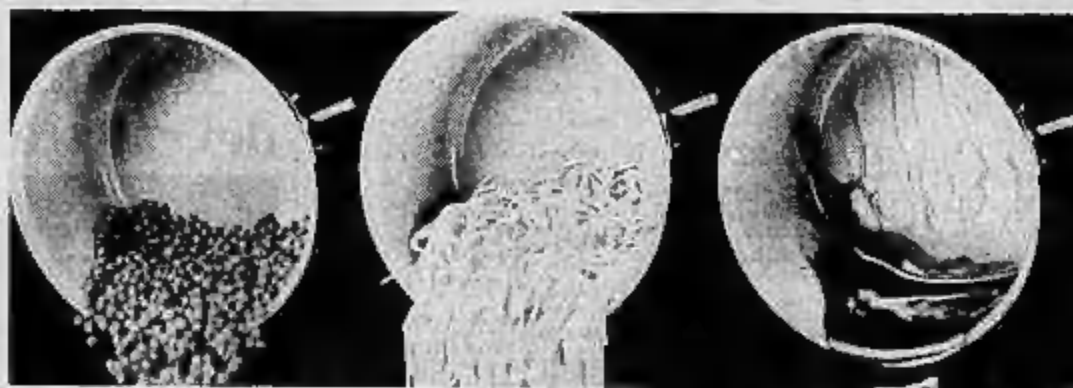
La rassegna comprende la mostra-mercato dei vini pregiati del Piemonte e della Valle d'Aosta, ormai giunta alla sua quarta edizione, oltre a manifestazioni collaterali: mostra del vermouth, brandy e grappe; dei dolci; del pane e del grissino; del pastaio; dei formaggi tipici, del riso e dei cereali; delle specialità gastronomiche.

I motivi della manifestazione sono essenzialmente due: l'importanza che assume nell'economia delle due Regioni la produzione vinicola sotto l'aspetto quantitativo e qualitativo, considerando l'alto pregio dei nostri vini, particolarmente idonei all'invecchiamento; far conoscere ad una gran massa di consumatori la ricca e policroma collana di vini che può vantare il Piemonte, per valorizzarli e diffonderli più intensamente sia sul mercato torinese sia sul mercato nazionale sia su quello comunitario.

Gli espositori da 65 della prima edizione sono diventati oltre 200. La mostra si articola in manifestazioni collaterali dedicate ai vini a denominazione di origine controllata, a quelli pregiati, alle grappe ed i vermouth (altri due prodotti caratteristici e tipici del Piemonte). Ed inoltre una mostra di formaggi nostrani, da accoppiarsi a qualsiasi tipo di vino, sempreché sia di ottima qualità e di sapore armonico.

Vi sono buoni motivi per ritenere che, in un prossimo futuro, la spesa per l'alimentazione, pur contraendosi rispetto alla spesa globale, presenti una tendenza nei confronti di alimenti con i più spiccati pregi qualitativi. Tale evoluzione dovrebbe portare indubbi vantaggi tanto ai produttori quanto agli altri operatori economici specie sotto l'aspetto della conquista dei mercati esteri e particolarmente di quello del Mercato Comune.

Attraverso la mostra i produttori avranno la possibilità di far conoscere ad una gran massa di consumatori i loro migliori tipi e qualità di vino, i consumatori avranno modo di scegliere, attraverso la degustazione.

L'iniziativa vorrebbe insistere anche sul concetto non nuovo, in quanto tradizionale per le nostre famiglie, ma purtroppo oggi alquanto in disuso, di serbare in cantina alcune bottiglie di ottimo vino da offrire ai commensali o amici. Cosa questa per la quale non è necessario possedere una cantina ottimamente fornita, essendo sufficiente disporre soltanto di tre o quattro qualità di vino.

## La gastronomia in Piemonte
## Al primo posto la produzione di uve pregiate

# Tutto il vino in cifre

### I dati delle diverse province - Tra i vari tipi, soprattutto barbera, dolcetto e freisa

a cura di
PIER MICHELE GIROLA
PIERO SORIA

*Il vino normalmente evoca immagini gaie e spensierate di omeriche bevute e di immense tavolate, dove l'allegria conduce in un certo senso alla ricerca della verità. In questo caso però lasciamo da parte ogni visione pseudofilosofica e consideriamo il vino soltanto sotto l'aspetto delle cifre, rapportando i dati nazionali ad un quadro più specificatamente piemontese.*

*Nel decennio 1961-1970 la produzione nazionale annua di uva si è aggirata sui 100 milioni di quintali, con una punta massima di 117,3 milioni di quintali nel 1967 e una punta minima di 85,1 milioni di quintali nel 1961. Quella di vino è vicina ad un volume annuo medio di 65 milioni di ettolitri, con una punta massima di 75,0 milioni di ettolitri nel 1967 e una punta minima di 52,7 milioni di ettolitri nel 1961.*

*La produzione italiana di vino è pari al 22,8 per cento della produzione mondiale e questo dato ci pone al secondo posto nella graduatoria dei maggiori produttori del mondo.*

*Il Piemonte vanta il 7,5 per cento della produzione, mentre la regione che ha il maggior peso sul totale nazionale è la Puglia con il 15,1 per cento della produzione nazionale, seguita dall'Emilia-Romagna con il 15,6 per cento.*

*Passando poi ad analizzare più dettagliatamente la situazione della regione piemontese, è importante mettere in evidenza il peso delle diverse province nel settore in esame, particolarmente per quanto riguarda la superficie coltivata a vite e la produzione di uva.*

*Forniamo perciò a parte il dato del peso percentuale delle sei province sia per superficie vitata sia per produzione complessiva di uva per gli anni 1970 e 1971.*

*La forte riduzione della superficie coltivata a vite tra il 1969 e 1970, rilevabile in tutte le province, ad eccezione di Cuneo — si passa in Piemonte da 124.271 a 97.457 ettari — sembra solo in minima parte dovuta a riduzioni effettive verificatesi tra i due anni.*

*La grossa riduzione è di natura statistica, in quanto indagini preliminari al censimento generale dell'agricoltura e alla « costruzione » del catasto viticolo, hanno evidenziato, secondo dati non ufficiali, una riduzione verificatasi negli anni precedenti.*

*E' significativa in proposito questa affermazione dell'Irvam:* « Recentemente è stato di nuovo rilevato il catasto viticolo nazionale i cui dati sono ora in corso di elaborazione da parte dell'Istat; è probabile che a tale nuova rilevazione conseguano rettifiche, anche di non lieve entità, ai dati precedentemente pubblicati dalla statistica ufficiale. Tali rettifiche potrebbero riguardare specialmente la situazione dell'estensione delle superfici investite ed infatti l'Istat pubblicando, con inusitato ritardo, i dati della produzione nazionale, relativi al 1970, delle uve, non ne ha pubblicato i dati di superficie investita e le disaggregazioni regionali ». *(Irvam « Rapporto sulle tendenze a medio termine dei consumi alimentari e delle produzioni agricole » dicembre 1971).*

*Quanto alla vinificazione e alla produzione di vino, nel 1971 le province piemontesi hanno presentato la situazione indicata nella seconda tabella da cui il peso preminente delle province di Asti e di Alessandria appare in tutta la sua evidenza.*

*Quanto ai tipi di vino prodotti, ricordiamo che il Barbera, in Piemonte, rappresenta oltre il cinquanta per cento del vino prodotto (52,77 per cento secondo i dati del 1970), seguito dal Dolcetto (14,51 per cento), dal vino comune (13,15 per cento) e dal Freisa (7,60 per cento).*

*Per gli altri vini le percentuali (come illustra la solita tabella) sono più basse, a dimostrazione però di un prodotto raffinato e di classe.*

| PROVINCE | superficie vitata 1970 | superficie vitata 1971 | produzione di uva 1970 | produzione di uva 1971 |
|---|---|---|---|---|
| Asti | 31,17 | 31,29 | 35,90 | 37,11 |
| Alessandria | 33,49 | 33,31 | 33,49 | 30,99 |
| Cuneo | 20,45 | 20,56 | 16,37 | 17,82 |
| Torino | 9,54 | 9,52 | 9,29 | 9,67 |
| Novara | 3,29 | 3,27 | 2,95 | 2,88 |
| Vercelli | 2,06 | 2,05 | 2,00 | 1,53 |
| PIEMONTE | 100,00 | 100,00 | 100,00 | 100,00 |

| PROVINCE | Uva destinata alla vinificazione (q.li) | vino prodotto (ettolitri) | Resa (litri di vino per q.le di uva vinificata) |
|---|---|---|---|
| Asti | 2.499.200 | 1.726.000 | 70,18 |
| Alessandria | 2.084.357 | 1.404.307 | 67,40 |
| Cuneo | 1.182.130 | 827.491 | 70,00 |
| Torino | 645.633 | 451.943 | 70,00 |
| Novara | 196.015 | 133.288 | 68,00 |
| Vercelli | 100.700 | 61.500 | 61,10 |
| PIEMONTE | 6.668.035 | 4.604.529 | 69,05 |

### La sfilata delle bande e dei gruppi folcloristici

In occasione della « Mostra-Mercato dei vini pregiati del Piemonte e della Valle d'Aosta », domenica, alle 17, si svolgerà una sfilata di gruppi folcloristici e di bande musicali, presentata da Rossana Canavero. Vi parteciperanno i Comuni produttori di vino delle sei province piemontesi.

La manifestazione, organizzata dall'assessorato Annona e Mercati, ha lo scopo di propagandare la rassegna. La sfilata avverrà lungo il seguente percorso: piazza Carlo Felice, via Roma e piazza San Carlo dove, di fronte al palco delle autorità, alle 17,30 avrà luogo l'esibizione dei gruppi folcloristici e delle bande musicali e la premiazione dei partecipanti.

## Programma per 9 giorni

**Domani** — Inaugurazione alle 8. Poi convegno sui vini del Piemonte e della Valle d'Aosta e il Mercato Comune.

**Domenica 28-5** — Al mattino (ore 10) convegno su « La gastronomia piemontese ». Alle 17 sfilata di bande musicali e gruppi folcloristici per via Roma e piazza S. Carlo.

**Lunedì 29-5** — Giornata della provincia di Cuneo. Alle 17 una riunione sui vini e i formaggi del Cuneese. Alle 21 relazione su « Le vecchie specialità dolciarie in Piemonte ».

**Martedì 30-5** — Alle 17 ricevimento del sindaco di Torino e premiazione del concorso-vetrine.

**Mercoledì 31-5** — Giornata della provincia di Asti. Convegno alle 17 su « I vini nella provincia di Asti ».

**Giovedì 1-6** — Giornata della Valle d'Aosta e della provincia di Vercelli. Due convegni sui vini delle rispettive province: per Vercelli alle 17, per Aosta alle 18.

**Venerdì 2-6** — Giornata della provincia di Novara. Alle 17 riunione su « Il gorgonzola ». Alle 18 presentazione dei vini del Novarese.

**Sabato 3-6** — Giornata della provincia di Alessandria. Alle 17 convegno con due relazioni. La prima su « I vini della provincia di Alessandria »; la seconda su « I salumi, i prodotti ortofrutticoli e i pesci d'acqua dolce della provincia ».

**Domenica 4-6** — Giornata dei panificatori. Il prof. Giuseppe Bracco terrà alle 19 una relazione su « Il pane e il vino nella storia del Piemonte ».

Tutti i convegni si terranno nel Camerone degli Uomini d'Arme del Castello del Valentino. Al termine saranno offerte degustazioni a cura dell'Associazione Italiana dei Sommelier.

## PIEMONTE quantità dei vini nel 1970

| | ettolitri | percentuali |
|---|---|---|
| Barbera | 2.777.780 | 52,77 |
| Dolcetto | 763.740 | 14,51 |
| Freisa | 400.000 | 7,60 |
| Cortese | 138.500 | 2,64 |
| Asti Spumante | 190.000 | 3,60 |
| Moscato d'Asti | 50.000 | 0,96 |
| Moscato Piemonte | 8.000 | 0,15 |
| Moscato | 48.000 | 0,91 |
| Nebbiolo | 24.500 | 0,46 |
| Nebbiolo di Barolo | 39.700 | 0,75 |
| Nebbiolo di Barbaresco | 13.400 | 0,25 |
| Bonarda | 39.000 | 0,75 |
| Brachetto | 20.600 | 0,40 |
| Malvasia | 14.600 | 0,27 |
| Boca, Fara, Ghemme e Sizzano | 1.862 | 0,03 |
| Spanna e Gattinara | 20.000 | 0,39 |
| Erbaluce | 5.000 | 0,09 |
| Grignolino | 10.700 | 0,20 |
| Avanà | 4.800 | 0,09 |
| Carema | 1.400 | 0,02 |
| Barengo Bianco | 605 | 0,01 |
| Vino Comune | 692.185 | 13,15 |
| TOTALE | 5.264.370 | 100,00 |

## La nuova "1800" presentata dall'Alfa Romeo

# «Alfetta», nome glorioso per una berlina moderna

### *Tecnica d'avanguardia, 140 cavalli e 180 km l'ora*

Un nome glorioso «Alfetta» (monoposto campione mondiale negli Anni Cinquanta), una tecnica d'avanguardia, una carrozzeria italiana con un pizzico di «europeismo» (che va tanto di moda, poi è commerciale): ecco la nuova berlina 1800 (1779 cmc, 140 cavalli Sae, velocità 180 orari) presentata nei giorni scorsi dall'Alfa Romeo, al prezzo di listino di lire 2.245.000. L'Alfetta sostituisce, nella gamma produttiva dell'Alfa Romeo, la «1750», mentre resta in produzione la «2000».

# "Fuoristrada" fuorilegge?

In Italia è stata costituita la Federazione nazionale Fuoristrada. Gli intenti della Federazione sono quelli di riunire tutti i club che praticano tale attività dando loro una veste giuridica e sottoponendoli ad un'unica regolamentazione a fine educativo. Naturalmente i club devono aderire spontaneamente così come spontaneamente sono nati, quali raggruppamenti tra liberi cittadini, gruppi dei quali la Federazione non è altro che una germinazione conseguente.

Il neo presidente della Federazione, l'avv. Pier Sandro Bertolin, si è subito trovato una grossa gatta da pelare. Gli è giunto infatti un nuovo regolamento di polizia rurale della Comunità Alta Valle di Susa il cui articolo 7 dice: «E' vietato compiere con mezzi motorizzati percorsi fuori strada, tranne che nelle località a ciò destinate e previa autorizzazione del Comune. I sentieri di montagna e le mulattiere sono considerati a tal fine fuori strada». Sull'esempio della Valle di Susa sembra che altre vallate stiano per intraprendere la stessa azione.

«Per ciò che ci riguarda, è un malinteso sul significato della parola ecologia — afferma l'avv. Bertolin — parola che ultimamente è diventata di moda. Sia detto per inciso, noi plaudiamo ai nobili scopi che tendono a salvaguardare la nostra fauna e flora, ma non vediamo come tutto ciò debba interessare anche il fuoristrada inteso come automobile. Quest'ultima non ha effetti nocivi sulla fauna (in Africa abbiamo degli esempi che parlano chiaro: quante volte si trova la pista sbarrata da bande di leoni che sonnecchiano e che non si muovono malgrado il sopraggiungere degli automezzi), in quanto il rumore di un'automobile non è tale da turbare la tranquillità degli animali, mentre invece il discorso può essere valido per l'uso delle motociclette che con i loro scappamenti aperti fanno fuggire la fauna nel raggio di dieci chilometri. Quanto alla flora non ci risulta che sulle mulattiere oltre i 1800 metri nascano fiori che l'auto potrebbe schiacciare».

«Siamo quindi contrari a questa iniziativa delle nostre vallate — conclude Bertolin — che ci metterebbe in condizioni tali da usare il fuoristrada solo in città, annullandone la ragione di esistere e colpendo, indirettamente in modo grave, la categoria dei costruttori».

**Gian Dell'Erba**

## DOMANI LA FAVOLOSA 500 MIGLIA SUL "CATINO" DEL BRIVIDO

# «Indy», la corsa dei record

### *ANDRETTI fra i favoriti - Punte di 320 chilometri l'ora sui rettilinei*

**nostro servizio**

Indianapolis, venerdì sera.

*Domani la «500 miglia» di Indianapolis, 56ma edizione: tutto un superlativo assoluto. Un milione di dollari di premi (400 mila vanno al vincitore): centomila dollari a colui che si qualifica col miglior tempo e vince la «pole position» (in questo caso Bobby Unser); cinque milioni di dollari spesi quest'anno per costruire i nuovissimi bolidi che si sono abbandonati completamente nelle mani dell'aerodinamica la quale, in cambio li ha resi estremamente veloci (sono state superate le 190 miglia orarie); 300 mila spettatori di tutto il mondo e oltre 90 mila macchine provenienti dagli angoli più impensati del paese. Tutto questo per quattro ore di «show» che le 33 vetture offriranno sul «catino» dell'Indiana.*

*Indubbiamente l'aerodinamica ha fatto compiere «voli» veri e propri alle macchine le quali, pur avendo motori in maggioranza Offenhauser di 4 cilindri, hanno imposto ad essi la massima «supercarburazione», che durante le prove ha decimato ben 11 motori del valore di ciascuno di essi variante dai 20 mila ai 40 mila dollari.*

*Mario Andretti, l'asso di Nazareth nella Pennsylvania, afferma apertamente che questa velocità potrebbe nuocere allo spettacolo.* «Quando giungiamo alla fine dei rettilinei siamo sulle 200 miglia — circa 320 km — e quando abbordiamo le curve sopraelevate del catino affrontiamo le 140 miglia. Tutto un concetto nuovo, rispetto a qualche anno fa. Hanno alzato l'alettone posteriore, la mia vettura, disegnata dall'inglese Philippe, ha addirittura gli alettoni inclinati a V e gli "spoilers" frontali anche inclinati a 43 gradi. Insomma, tutto contribuisce ad aumentare la "speed" che potrebbe creare serie situazioni».

*Jackie Stewart, presente in veste di commentatore della Tv americana, ha detto:* «Io vorrei ritentare sul catino, ma pur essendo un amante della velocità, temo che essa sia un motivo troppo spinto».

*A Mario Andretti piacerebbe «unificare» le corse di formula uno e quelle tipo Usac americane:* «Bisognerebbe costruire motori di 4000 cc. allora tutte le macchine sarebbero in grado di gareggiare sia in Europa che in Usa. Sarebbe questo un vero campionato mondiale. Perché qui in America vi sono piloti del calibro di A. J. Foyt, Mark Donohue, Peter Revson, Johnny Rutherford, i fratelli Unser ecc. capaci di dar battaglia ai piloti europei».

*Andretti, quest'anno, è stato ingaggiato dall'ex pilota e costruttore Parnelli Jones che ha formato il trio più famoso di tutti i tempi: Andretti-Al Unser-Joe Leonard, vincitore del campionato americano dello scorso anno. Dirige il trio il costruttore George Bignotti, emigrato giovanissimo, da Como. Più volte le sue vetture hanno vinto l'ambitissimo trofeo di Indianapolis. Dice:* «Attendiamo che Ferrari ci confermi di aver terminato il nuovo motore per Indy. Vi assicuro che nel 1973, con quel motore prepareremo il superbolide».

*Quest'anno i tre assi della scuderia Parnelli guideranno la Colt Offenhauser disegnata da Maurice Philippe, il quale ha sviluppato un nuovissimo concetto che va dalle sospensioni anteriori agli alettoni e «spoilers», oltre ai serbatoi per il raffreddamento. I favori del pronostico vanno a Bobby Unser, il più anziano dei due fratelli di Albuquerque, nel Nuovo Messico. Unser ha stracciato negli ultimi quattro mesi, tutti i record immaginabili e nelle prove di qualifica «mister record» (come lo chiamano scherzosamente) ha fatto girare la «Eagle» (Aquila bianca) costruita da Dan Gurney, alla media di 195,940.*

*In prima fila, dopo Unser, ci saranno pertanto Peter Revson che è diventato il pilota ufficiale della Mc Laren, a bordo della nuova macchina inglese e il biondo ingegnere del New Jersey, Mark Donohue, il quale guida anche egli una Mc Laren acquistata da Roger Penske e rimodernata con criteri del tutto particolari. Mario Andretti, senza forzare, ha fatto fermare il tachimetro sulle 187,617 ed è in seconda fila.*

*Non si ricorda da anni che la «500 Miglia» si concludesse con 25 e più piloti in gara. Al massimo, allo scoccare delle 4 ore, restano sì e no 12-16 piloti e nella maggioranza dei casi questi sono «rookies», coloro che corrono per la prima volta ad Indy — questa volta ve ne sono 8 — e questo perché essi hanno girato metodicamente, senza forzare i motori.*

**Lino Manocchia**

Mario Andretti corre per Parnelli ed è tra i favoriti (Telefoto)

# Le auto sicure

### *Un Convegno a Sorrento*

A *Sorrento* si svolgono due importanti convegni sul tema automobilistico. Il primo, che ha avuto inizio ieri, e terminerà domenica, si intitola «Parata internazionale eleganza autovetture», una manifestazione particolarmente apprezzata dalle Case automobilistiche perché consente di avvicinare direttamente la clientela meridionale. Al centro dell'attenzione saranno naturalmente i due ultimi modelli Fiat 132 ed Alfetta 116, che per la prima volta faranno la loro apparizione al Sud.

Parallelamente alla parata di eleganza si svolge oggi e domani il Convegno sulla sicurezza stradale. A *Sorrento* verranno illustrati e dibattuti i più recenti studi ed esperienze sulla sicurezza compiuti dalle case automobilistiche. Gli argomenti trattati nella prima edizione già hanno consentito nel corso dell'anno un esame ed uno sviluppo delle idee prospettate e la loro verifica nei numerosi congressi internazionali. L'iniziativa assume dunque un particolare interesse pratico vedendo tra l'altro la partecipazione delle maggiori case (Fiat, Alfa, General Motors, Chrysler, Zagato) che presenteranno le loro relazioni sui più recenti studi ed esperienze della sicurezza automobilistica.

Pagina a cura
di FULVIO CINTI

# I prezzi delle auto usate

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo.

| TIPO | ANNO costruz. | PREZZO dell'usato |
|---|---|---|
| **FIAT** | | |
| 500 D | 1970 | 290/310.000 |
| 500 D | 1971 | 370/410.000 |
| 500 L | 1970 | 350/390.000 |
| 500 L | 1971 | 430/470.000 |
| 600 D | 1969 | 300/350.000 |
| 850 BERLINA | 1970 | 390/420.000 |
| 850 BERLINA | 1971 | 480/530.000 |
| 850 SPECIAL | 1970 | 450/490.000 |
| 850 SPECIAL | 1971 | 490/550.000 |
| 850 FAMILIARE | 1970 | 530/580.000 |
| 850 FAMILIARE | 1971 | 670/730.000 |
| 850 SPORT COUPE' | 1970 | 550/700.000 |
| 850 SPORT COUPE' | 1971 | 670/730.000 |
| 850 SPORT SPIDER | 1970 | 580/660.000 |
| 850 SPORT SPIDER | 1971 | 700/760.000 |
| 127 BERLINA | 1971 | 720/780.000 |
| 128 BERLINA 2 PORTE | 1970 | 640/680.000 |
| 128 BERLINA 2 PORTE | 1971 | 750/820.000 |
| 128 BERLINA 4 PORTE | 1970 | 680/750.000 |
| 128 BERLINA 4 PORTE | 1971 | 790/870.000 |
| 128 FAMILIARE | 1970 | 650/710.000 |
| 128 FAMILIARE | 1971 | 780/840.000 |
| 128 RALLY | 1971 | 880/940.000 |
| 124 BERLINA | 1970 | 590/650.000 |
| 124 BERLINA | 1971 | 750/800.000 |
| 124 SPECIAL | 1970 | 660/730.000 |
| 124 SPECIAL | 1971 | 830/930.000 |
| 124 SPECIAL T. | 1971 | 890/1.000.000 |
| 124 FAMILIARE | 1970 | 670/800.000 |
| 124 FAMILIARE | 1971 | 790/870.000 |
| 124 SPORT COUPE' 1438 cc | 1970 | 900/1.000.000 |
| 124 SPORT COUPE' 1438 cc | 1971 | 1.100/1.200.000 |
| 124 SPORT SPIDER 1438 cc | 1970 | 880/970.000 |
| 124 SPORT SPIDER 1438 cc | 1971 | 1.100/1.300.000 |
| 124 SPORT COUPE' 1600 cc | 1970 | 990/1.080.000 |
| 124 SPORT COUPE' 1600 cc | 1971 | 1.170/1.300.000 |
| 124 SPORT SPIDER 1600 cc | 1970 | 900/980.000 |
| 124 SPORT SPIDER 1600 cc | 1971 | 1.150/1.250.000 |
| 125 BERLINA | 1970 | 610/670.000 |
| 125 BERLINA | 1971 | 730/820.000 |
| 125 SPECIAL | 1970 | 770/840.000 |
| 125 SPECIAL | 1971 | 950/1.050.000 |
| DINO COUPE' 2418 cc | 1970 | 2.100/2.300.000 |
| DINO COUPE' 2418 cc | 1971 | 2.600/3.000.000 |
| DINO SPIDER 2418 cc | 1970 | 2.000/2.300.000 |
| DINO SPIDER 2418 cc | 1971 | 2.500/2.700.000 |
| 130 BERLINA | 1970 | 1.130/1.400.000 |
| 130 BERLINA | 1971 | 1.600/1.900.000 |
| **LANCIA** | | |
| FULVIA 2 C | 1968 | [illegible] |
| FULVIA GT | 1969 | 650/700.000 |
| FULVIA 2ª SERIE | 1969 | 1.000/1.050.000 |
| FULVIA 2ª SERIE | 1970 | 1.050/1.150.000 |
| FULVIA COUPE' RALLYE S. | 1969 | 950/1.050.000 |
| FULVIA COUPE' RALLYE S. | 1970 | 1.100/1.200.000 |
| FULVIA COUPE' 2ª SERIE | 1970 | 1.300/1.400.000 |
| FLAVIA BERLINA 1,8 | 1968 | [illegible] |
| FLAVIA BERLINA 2000 | 1969 | 850/950.000 |
| FLAVIA BERLINA 2000 | 1970 | 1.000/1.100.000 |
| FLAVIA COUPE' 2000 | 1969 | 1.200/1.300.000 |
| FLAVIA COUPE' 2000 | 1970 | 1.300/1.450.000 |
| **AUTOBIANCHI** | | |
| BIANCHINA | 1968 | 200/240.000 |
| BIANCHINA SPECIAL | 1969 | [illegible] |
| BIANCHINA PANORAMICA | 1969 | 220/260.000 |
| BIANCHINA GIARDINIERA | 1970 | 340/380.000 |
| BIANCHINA GIARDINIERA | 1971 | 440/480.000 |
| PRIMULA | 1968 | [illegible] |
| PRIMULA COUPE' | 1968 | 440/480.000 |
| A/112 | 1970 | 620/660.000 |
| A/112 | 1971 | 730/790.000 |
| A/111 | 1970 | 730/800.000 |
| A/111 | 1971 | 900/980.000 |
| **ALFA ROMEO** | | |
| GIULIA 1300 | 1969 | 650/850.000 |
| GIULIA 1300 | 1970 | [illegible] |
| GIULIA 1300 TI | 1969 | 940/1.040.000 |
| GIULIA 1300 TI | 1970 | 1.040/1.190.000 |
| GT 1300 JUNIOR | 1969 | 1.000/1.200.000 |
| GT 1300 JUNIOR | 1970 | 1.240/1.440.000 |
| SPIDER 1300 JUNIOR | 1969 | 1.200/1.330.000 |
| SPIDER 1300 JUNIOR | 1970 | 1.430/1.600.000 |
| GIULIA SUPER | 1969 | 950/1.150.000 |
| GIULIA SUPER | 1970 | 1.180/1.330.000 |
| GIULIA 1600 S | 1969 | 800/940.000 |
| GIULIA 1600 S | 1970 | 1.030/1.180.000 |
| 1750 BERLINA | 1969 | 1.130/1.300.000 |
| 1750 BERLINA | 1970 | 1.300/1.700.000 |
| 1750 GT VELOCE | 1969 | 1.250/1.300.000 |
| 1750 GT VELOCE | 1970 | 1.500/1.800.000 |
| 1750 SPIDER VELOCE | 1969 | 1.340/1.380.000 |
| 1750 SPIDER VELOCE | 1970 | 1.480/1.730.000 |
| **INNOCENTI** | | |
| MINI MINOR 850 | 1970 | 600/650.000 |
| MINI MINOR 850 | 1971 | 700/780.000 |
| MINI T GIARD. LEGNO | 1970 | 650/730.000 |
| MINI T GIARD. LEGNO | 1971 | 780/830.000 |
| MINI COOPER | 1970 | 770/870.000 |
| MINI COOPER | 1971 | 930/1.000.000 |
| MINI MATIC | 1970 | 680/750.000 |
| MINI MATIC | 1971 | 780/850.000 |
| IM 3 | 1969 | 500/560.000 |
| J 4 | 1969 | [illegible] |
| J 4 | 1970 | 550/620.000 |
| J 5 | 1970 | [illegible] |
| J 5 | 1971 | [illegible] |

A cura di «A.F.R. S.p.A.»

# NOVANTA MINUTI PER UN TITOLO

## Alla festa (auspicata) della Juventus uno stadio colmo di tifosi bianconeri

## CAPELLO

### "Un po' tesi, però concentrati,,

Novanta minuti (di gioco) allo scudetto. Come dice Capello «La Juventus è tesa e concentrata». La tensione è comprensibile. Questa partita vale otto lunghi mesi, basta vincerla per aggiudicarsi il campionato più sofferto. Milan e Torino implorano un miracolo da parte del Vicenza che appare ancora intontito per la batosta casalinga (0-4) contro il Varese e che retrocede soltanto se perde ancora a Torino e nel contempo il Catanzaro vince bene a San Siro contro il Milan. La seconda possibilità ci sembra decisamente da scartare.

E' chiaro che i moralisti occasionali invocano l'assoluta regolarità del torneo ma è altrettanto chiaro che conoscendo la decisione da parte del Vicenza di andare in ritiro, a Desenzano, con due giorni d'anticipo, la vera Juventus, quella che ha stroncato l'Inter e il Cagliari, ad esempio, ha il successo a portata di mano.

Sugli spalti sono previsti almeno cinquantamila spettatori. E' il giorno dello scudetto e arrivano per far festa da tutte le parti d'Italia e anche dall'estero. Al banchetto finale nessuno vuol mancare. La sede di Galleria San Federico è in stato d'assedio come in occasione delle partitissime e questa in realtà è più partitissima delle altre perché decide tutta una stagione. Il tifo, alla Juventus non mancherà, dal primo all'ultimo minuto, e senza voler ignorare le insidie che si nascondono dietro ad ogni partita non riusciamo ad immaginare come la Juventus a questo punto non possa raggiungere l'obiettivo d'obbligo, cioè la vittoria che è la più importante di tutte.

Nessun problema per la squadra, almeno per quanto riguarda la formazione. Il rientro di Marchetti consente l'impiego a centrocampo di uno degli uomini più validi, mentre Longobucco verrà confermato terzino. Invariato il resto, con Novellini, che mercoledì nella nazionale militare ha segnato due gol, in panchina.

In ritiro, come ormai avviene da due mesi, ci sarà anche Bettega. Si era reso indisponibile per la malattia dalla quale ormai è guarito proprio alla vigilia della partita con il Vicenza nell'andata. Ora desidererebbe partecipare alla festa dello scudetto, ma il buon senso gli consiglia di restare a Fenestrelle. Attenderà di conoscere le notizie dalla radio, come ogni domenica e poi se davvero arriverà questo quattordicesimo scudetto ha già il permesso per aprire una bottiglia di champagne e brindare ad un successo cui lui ha contribuito con dieci gol.

Haller (nel momento dello sforzo) domenica si impegnerà al massimo per vincere il suo secondo scudetto (Foto Moisio)

### Stasera a Monaco il preludio olimpico

## Il calcio sotto la tenda

### Grande attesa per l'incontro Germania e URSS (tv, ore 21,15)

dal nostro inviato

Monaco, venerdì sera.

Nessuno ha mai assistito ad una partita di calcio stando sotto una tenda. Stasera si proveranno in molti, almeno trentamila persone, guardando Germania-Urss dalla parte coperta del nuovo stadio olimpico di Monaco, che viene inaugurato ufficialmente con una sfida calcistica. La «tenda», ormai famosa in tutto il mondo, è appunto l'ardita soluzione tecnico-spettacolare studiata per riparare dalle intemperie metà delle gradinate dello stadio, la piscina e il palazzetto dello sport.

Tre impianti sotto lo stesso gigantesco tetto, un susseguirsi di avvallamenti e pinnacoli sostenuti da gigantesche incastellature metalliche. Superficie, 74.800 metri quadrati, 400 chilometri di corde e funi d'acciaio, 137 mila graffette, in tutto 1645 tonnellate di materiale, tra pannelli in fibra acrilica trasparente, corde, cavi e bulloni, sospese su [illegible] ed alberi.

La costruzione, secondo gli architetti, non è che un anticipo di future soluzioni urbanistiche, utilizzabili in particolare al Nord, dove la luce è poca e, quando c'è, bisogna farla filtrare anche dai tetti. I lavori hanno riservato sorprese e problemi (nella piscina, ad esempio, il vapore acqueo si condensava sotto la volta e ricadeva a goccioloni), ma adesso tutto è a posto, il battesimo definitivo lo daranno le gare dei Giochi, ma già stasera ci sarà un buon collaudo.

L'interesse per la partita si mischia quindi ad un'attesa più vasta, mancano tre mesi alle Olimpiadi, ma a Monaco la tensione è già grande. I cinque cerchi olimpici sono dappertutto, ormai si fanno scommesse per vedere se un negozio qualsiasi, magari un macinacaffè, non porta stampata da qualche parte la fatidica insegna. Al ristorante si mangia la bistecca con curiosità, per controllare se sotto, in mezzo al piatto, c'è lo stemma dei Giochi. L'assillo è tale che qualcuno ci ironizza sopra, ed anche in modo pesante. Sui muri e sulle staccionate c'è il manifesto-pubblicità d'un film umoristico a sfondo sportivo: una folla di giovani con niente addosso saluta a braccio alzato il vincitore che sta, anche lui tutto nudo, sul podio, alloro in testa e ghirlanda di fiori in mano, [illegible] la posizione per sostituire gli slip. Una valletta, naturalmente nuda, lo premia, e sul fondo schiena della ragazza i cinque cerchi olimpici coprono ben poco. La gente si ferma, guarda e ride. Se si tolgono i negozianti e gli albergatori — che sulle Olimpiadi ci guadagnano — e gli sportivi, il resto della città può ben ironizzare sulla causa del trambusto che da mesi regna sovrano.

L'appuntamento di stasera, comunque, è ancora per i tifosi del calcio. Atletica, basket, nuoto, ciclismo (a proposito, il trainer dei pistard olimpici tedeschi è Rudy Altig) arriveranno a fine agosto. I tifosi tedeschi chiedono a Beckenbauer e colleghi, non più legati come a Berlino da necessità tattiche per passare il turno del campionato di Europa, una partita disinvolta come quella di Wembley. Sarà difficile, certi «capolavori» non si ripetono facilmente. Anzitutto, l'Unione Sovietica, lo ha dimostrato a Belgrado contro la Jugoslavia, sa giocare benissimo in difesa e muoversi in contropiede, e inoltre il commissario tecnico germanico Helmut Schoen non può utilizzare le due ali che tanto impressionarono contro gli inglesi a Londra, Held e Grabowski.

Sarà la grande [illegible] dei nazionali del Bayern di Monaco, con appunto Beckenbauer in testa. Gli altri sono il portiere Maier, lo stopper Schwarzenbeck, il fortissimo terzino sinistro Breitner, il centravanti Muller ed il ventenne interno destro Hoeness, la rivelazione del calcio tedesco. Sei su undici, comprensibile se per i tifosi di Monaco la partita è attesa come una festa cittadina. C'è curiosità per l'ala sinistra Erwin Kremers, mordente, dello Shalke 04, ma gli applausi saranno tutti per gli assi di casa guidati dal «Kaiser», il re, come i tedeschi chiamano ormai Beckenbauer, ed anche da Hoeness, il suo «delfino». Il ragazzo doveva giocare oggi a Ratisbona nella nazionale olimpica contro la Polonia, ma il trainer Schoen l'ha tenuto per la nazionale maggiore, con grande soddisfazione degli sportivi.

Hoeness può giocare nella selezione olimpica perché ha ancora il cartellino da dilettante. Ha un impiego ufficiale, retribuito come tale dallo stesso Bayern, e non si tratta di una finzione: diverse ore al giorno, chi telefona in sede, ottiene una risposta proprio da lui, segretario modello del club. Il Bayern s'è assicurato l'atleta, che giocava nell'Ulm, squadra della cittadina dov'è nato, con una mossa originale e convincente: dopo le prime trattative, ha fatto trovare a Hoeness, sulla porta di casa, una fiammante auto sportiva. Nel cassetto delle lettere, uno scritto spiegava che «con quella macchina era molto facile percorrere i 130 chilometri di autostrada per raggiungere Monaco per gli allenamenti». Era un regalo, dicono, non un premio d'ingaggio.

Contro l'Urss stasera Hoeness torna mezz'ala, come a Wembley, dopo la meno brillante prova da ala tattica fornita a Berlino. La partita può essere addirittura un anticipo della finale del campionato d'Europa, visto che entrambe le squadre sono semifinaliste, e c'è logica attesa per la prova dei sovietici, in ripresa dopo un periodo opaco. Se le due squadre, visto il carattere amichevole del match, sapranno pensare solo al gioco, lo stadio olimpico di Monaco avrà un'apertura-spettacolo.

**Bruno Perucca**

## Ricordo di Picchi

*Armando Picchi moriva un anno fa: era la vigilia di Juventus-Leeds, finale di Coppa delle Fiere. Lo ricordiamo, oggi, alla vigilia dell'ultima giornata di campionato, tanto importante per la squadra bianconera. La storia di questo quattordicesimo scudetto, nella convinzione che arrivi, comincia proprio con Picchi al quale l'attuale squadra fu affidata nell'estate di due anni fa.*

*Nessuno l'ha dimenticato, né sarà facile dimenticarlo. Sua moglie lo rappresenta ancora, qualche volta, al sabato nei ritiri della Juventus. Timide apparizioni, il tempo di salutare Boniperti, Allodi, Bergamini, La Neve, poi si congeda. E' rimasta la donna triste, discreta, che aveva tenuto compagnia ad Armando Picchi nei lunghi giorni della dolorosa malattia.*

*Domenica, ne siamo certi, Anastasi e gli altri giocheranno anche per Picchi, perché una fetta del quattordicesimo scudetto gli spetta davvero, non per retorica. Questo è un impegno in più.*

## SALA a FEDELE

### Amico, non mi spaventi!

Che Bulgarelli non appartenga alla categoria degli «amici» dei giocatori del Torino non è cosa nuova. Alla vigilia della partita contro il Bologna, da anni, i granata parlano sempre di lui in termini che vanno dalla diffidenza all'aperta disapprovazione. Bulgarelli lo sa e li ripaga di egual moneta. Anche stavolta, visto che la sua squadra recita un ruolo determinante per la classifica del Torino, ha annunciato che il Bologna giocherà «con il coltello tra i denti», per vendicare presunti torti subiti nel corso della partita del girone di andata.

«Che cosa significa "coltello tra i denti"? — ribatte Giagnoni —. Sono cose che non capisco. Se intende dire che il Bologna giocherà per vincere, ha ragione, è una cosa normale. Se intende qualcos'altro, aspetto sul campo per vedere di che cosa si tratta. Noi al Comunale abbiamo fatto la partita solita, giocando con determinazione, come con tutte le altre squadre».

Bulgarelli ha anche chiamato in causa direttamente Agroppi, suo abituale «marcatore». Il granata si guarda bene dal raccogliere la polemica, anche se è chiaro che le sue doti dialettiche gli consentirebbero di ribattere con successo. «M'importa assai di Bulgarelli! — precisa con l'aria crucciata e la voce prepotente del Pinocchio di Comencini quando si arrabbia —. Penso a giocare e basta. Ne ho già dette troppe, voglio restare fuori da questo tipo di polemiche. Vedremo in campo».

Anche Fedele ha affermato che «aspetta» Sala. Altro commento distensivo da parte del granata: «Non mi ricordo neppure della partita contro il Bologna. Siamo saltati insieme su una palla alta e cadendo a terra Fedele ha riportato una distorsione alla caviglia. Probabilmente pensa che è stato per colpa mia. Certe convinzioni sono difficili da estirpare. Dice che mi aspetta? Io sono qui, anzi sarò in campo. Non ho certo paura di Fedele: con tutte le botte che riscuoto domenicalmente non sarà certo Fedele a spaventarmi».

Ferrini, gladiatore sul campo e personaggio estremamente tranquillo nella vita privata, si scandalizza quasi per queste battute: «Facciamo tutti lo stesso mestiere, perché "beccarci" a vicenda? Il Bologna giocherà per vincere, questo è più che naturale, non gli chiediamo certo regali. Ma tutto questo parlare è fuori posto. Fatti ci vogliono, non parole. Sarà una partita molto tirata, è garantito. Il risultato interessa anche a noi, senza far torto a nessuno direi ch'è il Torino la squadra maggiormente impegnata. Se non altro, lottiamo per lo scudetto, cosa che non può certo essere riferita al Bologna di Bulgarelli».

**Beppe Bracco**

## Tifosi, non "baluba,,

*Voci allarmistiche su presunte reazioni di estremisti bianconeri, domenica, se arriverà il 14° scudetto. Si parla di rappresaglie nei confronti dei sostenitori granata, del [illegible] Porcellana e di alcuni giornalisti. Dai quotidiani milanesi, Torino in queste ore viene dipinta come una città di «baluba» dove la gente non aspetta altro che di scannarsi a vicenda. Noi ci rifiutiamo di credere a questa realtà.*

*La vittoria di uno scudetto deve essere pretesto per grandi festeggiamenti non per inutili rappresaglie. Per tradizione i tifosi della Juventus sono dei «signori» e tali devono continuare ad essere perché il cattivo nome di certe società o città è stato determinato anche dai gesti dei suoi sostenitori più irresponsabili.*

*La Juventus farà comunque bene a preoccuparsi in anticipo, con lo stile che la distingue, d'invitare i suoi tifosi ai semplici, doverosi festeggiamenti, perché un giorno così bello e atteso (nella convinzione che tale esso sarà) non debba essere turbato da risvolti amari e malinconici, a tutto svantaggio della città e della società. Le botte, eventualmente, passano, ma il fatto resterebbe.*



### TEMPO DI MARE - Al timone dell'«Aquamaster Fisherman 23»

## A pesca con la "pilotina,,

### Una barca (cabinata) veloce e sicura della Crestliner

**PILOTINA:** «Imbarcazione di vario tonnellaggio a propulsione meccanica in possesso di particolari requisiti marini, usata dai piloti per recarsi a bordo delle navi che ne hanno richiesto l'intervento o nei porti in cui il pilota è obbligatorio».

Così il «Dizionario della navigazione» definisce quel tipo di imbarcazione che, da un paio d'anni a questa parte, sembra essere al vertice dell'interesse di molti diportisti nautici. I cantieri lo hanno scoperto quasi per caso, ma da quel momento è stata una vera invasione di modelli che interpretano il tema originale in modi molto diversi, incontrando a turno il favore del pubblico sempre più imbarazzato nelle scelte. Anche il Salone di Genova di febbraio, dove le novità di maggior successo erano proprio delle pilotine, ha fornito una conferma di questo «fenomeno» nautico (che, per molti è moda un po' snobbistica, per altri, invece, una forma di «maturazione» del pubblico che finalmente sa apprezzare anche una barca poco veloce, ma comoda e sicura, dalle origini più nautiche che «nobili»).

Uno degli esempi più significativi di queste imbarcazioni è la pilotina Crestliner «Aquamaster Fisherman 23». I consensi del pubblico e le numerose ordinazioni (compresa quella particolarmente lusinghiera della Corporazione piloti di Venezia) indicano che la Crestliner ha saputo individuare molto bene le esigenze della clientela, offrendo un tipo di imbarcazione che, dal punto di vista tecnico, è al confine tra la pilotina e il motoscafo cabinato.

L'agile «pilotina» della Crestliner durante la prova in mare

**La carena** In realtà, il nome stesso denuncia questa particolare impostazione: l'Aquamaster è un modello già noto dello stesso Cantiere sulla base del quale è stata realizzata la carena della pilotina, mentre la seconda parte del nome, Fisherman, sottolinea la caratteristica di imbarcazione veloce particolarmente adatta alla pesca d'altura. In pratica, dunque, la carena a V profondo distingue questa dalla classica pilotina a carena dislocante. Tutto il resto, a bordo, si rifà invece ai concetti di funzionalità, in qualche caso anche spartana, della vera pilotina.

**Fisherman** Realizzata in resina poliestere, l'«Aquamaster Fisherman» è rinforzata con fibra di vetro, secondo i canoni del Registro navale italiano, il che comporta per l'acquirente una particolare garanzia di sicurezza e solidità in funzione dell'uso cui la barca è destinata, vale a dire anche in condizioni di mare mosso. All'interno, la sistemazione della cabina a due letti sotto la coperta di prua appare molto semplice e così gli altri accessori fondamentali, dal locale igienico al posto di guida e all'eventuale cucinino sotto la tuga, quest'ultimo considerato come un «optional». Insieme al serbatoio dell'acqua da 58 litri e al frigorifero elettrico da 22 litri.

Una nota particolare, che può essere considerata come una critica, riguarda il locale igienico sistemato fra il posto di guida e la cabina con la quale ha in comune la porta: una soluzione intelligente, ma non molto pratica visto che, a turno, uno dei due locali resta aperto.

**Il motore** Nel pozzetto la parte centrale è occupata dal cofano-motore e da una sentina attraversata dallo scappamento e dall'asse portaelica: ai lati quattro gavoni di diverse dimensioni. Ottima, a nostro avviso, la scelta del motore, un Aifo Om Cp 3 M, 6 cilindri in linea, 7413 cmc, raffreddato ad acqua, 180 HP a 2800 giri/min. E' uno dei motori diesel più sicuri in fatto di rendimento e durata, tanto da essere molto diffuso sui pescherecci professionali.

**In mare** Durante la breve prova da noi effettuata l'accoppiamento barca-motore ha confermato la sua validità, consentendoci di raggiungere a pieno regime e con mare calmo (tre persone a bordo) la velocità di circa 24 nodi, leggermente inferiore a quella dichiarata a causa dell'elica non ancora definitiva. A questo si può aggiungere l'estrema docilità soprattutto in manovra ed una buona stabilità a qualsiasi regime, malgrado l'altezza delle sovrastrutture che non ci è sembrato risentano dell'azione del vento laterale.

**Il prezzo** Anche il prezzo di L. 6.300.000 (franco fabbrica Ige esclusa) appare ben proporzionato rispetto alle caratteristiche della barca che deve il suo successo all'idea avuta dai dirigenti della Crestliner di studiare il progetto in collaborazione con i concessionari.

**Claudio Nobis**

### Le caratteristiche

COSTRUTTORE: Crestliner Italia S.p.A.
MATERIALE DI COSTRUZIONE: resina poliestere rinforzata con fibra di vetro
LUNGHEZZA f.t.: m 6,98
LUNGHEZZA AL GALLEGGIAMENTO: m 6,05
LARGHEZZA MASSIMA: m 2,50
IMMERSIONE: m [illegible]
PESO (SENZA MOTORE): Kg 1450
DISLOCAMENTO: Kg 2900
MOTORE: AIFO OM CP 3 M
POTENZA: HP 180
SERBATOI: 2 per l 170 ognuno
VELOCITA' DICHIARATA: nodi 25
AUTONOMIA: ore 14
PREZZO: L. 6.300.000

## FRAZIER SI CONFERMA CAMPIONE DEL MONDO

# Ha brutalizzato il "capellone,,

### *Ron Stander si è arreso al quarto round*

**nostro servizio**

Omaha (Nebraska), ven. sera
Joe Frazier, con un peso di 98,7 chilogrammi che non aveva mai registrato prima d'ora nella sua trionfale carriera, ha brutalizzato ieri sera sul ring dell'Auditorium civico di Omaha lo sfidante Ron Stander, conservando la corona mondiale dei pesi massimi.

L'incontro è stato sospeso al termine della quarta ripresa, con Stander ridotto a una maschera di sangue per numerosi tagli sul naso e sull'arcata sopracciliare destra. Zack Clayton, presidente della commissione atletica dello Stato della Pennsylvania che ha diretto l'incontro, non ha potuto far altro che [illegible] la vittoria a Frazier per k. o. tecnico. E nessuno può dire che non abbia fatto un piacere a Ron Stander, uno sfidante subito in balia del campione del mondo, fin dalle prime battute del combattimento. Una grossa delusione per i diecimila spettatori, quasi tutti sostenitori di Ron Stander, che abita nella vicina Council Bluffs, ma d'altra parte c'era una differenza di classe e potenza di un paio di spanne abbondanti fra i due pugili [illegible] sera e si sapeva già dalla vigilia che Stander non avrebbe retto più di tanto.

PRIMO ROUND — I due pugili iniziano il combattimento con una rapida serie al centro del ring. Frazier fa partire corti ganci sinistri e Stander aziona in continuazione il suo corto destro. Stander costringe Frazier a arretrare verso le corde ma il campione mette a segno un paio di ganci e un uppercut. Negli ultimi 30 secondi Frazier mette a segno un sinistro al capo e un altro al corpo. Round pari.

SECONDO ROUND — Inizio identico. Ma ora Frazier mette a segno tre jab sinistri e riesce a far funzionare meglio il gancio sinistro. Dopo circa un minuto Stander comincia a sanguinare dal naso, è costretto ad arretrare alle corde a ricevere un destro e un sinistro pesanti. Ripresa per Frazier.

TERZO ROUND — La folla incita a gran voce «Big Ron» ma dopo 20 secondi il pugile di casa sanguina nuovamente dal naso mentre Frazier continua a mettere a segno i colpi come e quando vuole. Per un minuto circa lo sfidante cerca di tenere testa all'avversario ma il volto è completamente coperto di sangue per una ferita al naso.

Nell'ultimo minuto Frazier mette Stander alle corde e lo centra con un uppercut destro formidabile. Lo sfidante cerca di reagire con lo stesso colpo ma senza risultato. Subito dopo rischia il k.o. su un violento destro del campione. Il round si chiude con Stander alla mercé di Frazier, alle corde. Ripresa per Frazier.

QUARTO ROUND — La ripresa s'inizia con Stander che spinge verso le corde Frazier con una serie a due mani senza effetto alcuno. Subito dopo Stander piazza un bel gancio sinistro e quindi passa all'attacco il campione con pungenti jab sinistri. A metà ripresa il campione raggiunge l'avversario con un gancio destro doppiato da un altro destro: Stander riprende a sanguinare copiosamente per più tagli al naso, e non riesce nemmeno a vedere, col volto coperto di sangue. Frazier lo colpisce sulle ferite e gliene apre una nuova sull'arcata sopracciliare destra. Ripresa per Frazier.

Nell'intervallo fra la quarta e la quinta ripresa, il medico della commissione sportiva, dottor Jack Lewis, è salito sul ring, ha dato un'occhiata al volto di Stander da vicino e ha fatto segno all'arbitro che era impossibile far continuare.

Fino a quel momento, l'incontro era stato feroce come una rissa da osteria e lo testimoniava proprio il viso dello sfidante, sul quale sembrava che qualcuno avesse «lavorato» a bottigliate, non con dei guantoni da boxe. Un'ennesima riprova dell'efficacia dei colpi di Frazier che oltretutto ha potuto colpire come e quando ha voluto.

a. c.

Stander (a destra), nel primo round, tenta qualche timido attacco a Frazier

## Stander all'ospedale col volto tumefatto

Mentre Stander lasciava il ring in condizioni pietose un più attento esame del naso, praticamente aperto in due, ha fatto temere anche una frattura. Stander è stato quindi ricoverato all'ospedale dove gli sono stati riscontrati quattro tagli diversi sul volto.

Negli spogliatoi, Frazier ha avuto parole di particolare elogio per Stander che non ha mai mollato, sempre stringendo i denti: «E' un buon picchiatore, un buon combattente... Ho cercato di piazzare il colpo pulito da ko, un buon solido colpo. Ho visto che diventava sempre più stanco, ma non si indeboliva di cuore».

Circa il proprio futuro, Frazier ha detto che vuole portare «verso Sud» il suo titolo, con un altro combattimento, e poi aspettare che venga fuori qualche organizzatore «col giusto quantitativo di denaro» per l'incontro con Cassius Clay.

All'ospedale, Stander ha dichiarato: «Ho fatto del mio meglio. Ma Joe me l'ha data. E' il più grande. Clay non ha una sola possibilità contro di lui».

**GIRO** - Paradossale situazione dopo il Blockhaus

# MERCKX CHIEDE AIUTO AI NOSTRI

### *Oggi una tappa da contrattacco: Fuente è vulnerabile*

**dal nostro inviato**

*Montesano, venerdì sera.*
*Merckx chiede aiuto. Per gli italiani al Giro si propone un poco allettante dilemma: o aiutare il fuoriclasse belga a battere Fuente e gli spagnoli ed esporsi al rischio di una brutta figura sfruttando senza risparmio le loro scarse risorse atletiche, oppure lasciare che il campione del mondo se la cavi da solo nella lotta con la maglia rosa, con il pericolo, al tirar delle somme, di trovarsi battuti, a Milano, sia da Eddy che dagli attuali leaders della classifica.*

*Non è una prospettiva molto soddisfacente, ma ad essa si deve per forza arrivare dopo il poco, o meglio il nulla, che è stato fatto ieri sul tremendo percorso da Foggia a Montesano Terme. Il Giro ha battuto le strade più abbandonate dal traffico, arrivando in zone che devono proprio al passaggio della corsa la frettolosa e superficiale bitumatura: c'è insomma qualcuno — può capitare — che deve dir grazie a Torriani. Su un percorso del genere, un saliscendi dopo l'altro, una curva dopo l'altra, una cosa da far venire il mal di mare ad un marinaio, la maglia rosa Fuente avrebbe potuto benissimo essere messa in difficoltà. Il Blockhaus aveva chiaramente dimostrato che sia Merckx sia gli italiani, chiaramente inferiori in montagna agli spagnoli, avrebbero dovuto scegliere percorsi misti come quello di ieri, per scatenare la loro controffensiva.*

*I nostri Motta, Gimondi, Zilioli, hanno invece lasciato che fosse il campione del mondo a tirar fuori le castagne dal fuoco ed Eddy ha mostrato chiaramente, in quest'occasione, che da solo non può cambiare il volto della corsa. Merckx ha provato ad attaccare, nessuno gli ha dato una mano, ed è stato facile per Fuente neutralizzare il suo tentativo. Lo spagnolo ha mandato il suo gregario Lopez Carril al contrattacco e se Merckx non fosse intervenuto personalmente ad animare l'inseguimento, la maglia rosa avrebbe cambiato sì padrone, ma sarebbe restata nell'ambito della squadra iberica.*

*In queste vicende, delle quali il successo finale di Fabbri a Montesano Terme costituisce soltanto uno sviluppo occasionale, gli italiani sono stati, in pratica, spettatori. E' vero che il Giro è ancora lungo, è vero che avrà [illegible] chi avrà ancora energie per restare a galla nell'ultima settimana ma sarebbe veramente una dimostrazione di ottimismo esagerato accontentarsi dell'attuale situazione. Evidentemente per tutti gli italiani — non solo per Motta, e che in fin dei conti si è difeso bene — il verdetto del Blockhaus non è stato una condanna, ma un salvagente a cui attaccarsi per resistere. Accettare questa situazione, non fare nulla per modificarla, costituisce una plateale ammissione della propria inferiorità.*

*Evidentemente Motta, Gimondi e Zilioli — degli altri non è neppur più il caso di parlare — impostano il Giro come una gara di fondo, sperando che Fuente e Lasa si brucino prima del finale e consentano loro un dignitoso recupero. Oppure considerano che il Blockhaus sia il loro limite e si battono, sulla più stretta difensiva, soltanto per conservare quella classifica, di per se stessa piuttosto avvilente. Solo così si possono spiegare i timori che hanno impedito ieri a Gimondi e compagni di fiancheggiare Merckx in un'occasionale alleanza contro gli spagnoli. Ma se non si attaccano in pianura, o su percorsi misti, avversari che si sanno già superiori in montagna, vuol dire che ci si sente ben poco sicuri delle proprie forze.*

*Al ciclismo italiano manca soprattutto Gimondi. Zilioli, da sempre, è un attendista, un uomo che sfrutta le situazioni, ma non si espone mai; Motta, un po' per carattere, un po' per la serena valutazione delle sue risorse atletiche, si è adeguato a questo atteggiamento ed è sempre alla ruota dei migliori, ma non si permette più di questo vigile controllo della situazione.*

*Per oggi, da Montesano Terme a Cosenza, il tema è quello di ieri. Il percorso, di 190 chilometri, è perfido, con continui saliscendi e finale in pianura. Fuente è vulnerabile su questo terreno ma Merckx, lo ha dimostrato ieri, non può riuscirci da solo: cerca alleati e, in uno schieramento frenato dalla paura del futuro, non riesce a trovarli.*

**Gianni Pignata**

## OGGI IN TV

TV — Ore 15,30-17,00 (S. P.): telecronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo. Telecronisti Adriano Dezan e Giorgio Martino.

RADIO — Oltre ai normali notiziari inclusi nelle edizioni del Giornale radio sulle due reti sono previsti i seguenti servizi speciali quotidiani:
— ore 13 (P. N.): servizio speciale del Giornale radio.
— ore 15,55 (P. N.): Cronaca della fase finale e dell'arrivo.
— ore 19,35 (S. P.): Servizio speciale del Giornale radio.

# FUENTE

### *"Noi siamo tanti lui ormai è solo!,,*

MONTESANO TERME, venerdì sera.
Questi spagnoli fanno davvero sul serio. Quando dice: «Ciascuno di noi può vincere il Giro, tutti ne abbiamo i mezzi», Fuente esagera. Non esagera invece quando afferma: «La nostra squadra vale molto di più di quella di Merckx, ed in una corsa a tappe questo conta molto. Non so se sarò io a portare la maglia rosa fino a Milano, ma mi sto convincendo che sarà un corridore della Kas. Merckx è ancora il più forte, ma è tremendamente solo: noi invece siamo tanti, e tutti affiatatissimi. Possiamo concederci il lusso di impegnarci a turno, Eddy invece deve sempre esporsi personalmente, i suoi compagni non sono in grado di dargli molto aiuto. E l'unione fa la forza».

Gli spagnoli si difendono attaccando, è questo il loro piano: «La tattica di Merckx — spiega Fuente — è semplice: vuol rendere dure le tappe di pianura per portarci ai piedi delle montagne stanchi. E invece sarà lui a stancarsi e saremo noi ad andare all'offensiva, a turno. Ieri ci ha provato Lopez Carril, il suo vantaggio ha sfiorato i dieci minuti, se Merckx non avesse guidato personalmente la caccia ora ci sarebbero tre spagnoli in vetta alla classifica. Molti non ci prendevano sul serio, alla vigilia del Giro; e ora cominciano ad accorgersi di aver sbagliato i calcoli. Noi non siamo più i parenti poveri del ciclismo, non siamo forti soltanto in salita: e Merckx se ne accorgerà».

Eddy si lamenta, dice che tutti corrono contro di lui. E' polemico soprattutto nei confronti degli italiani, accusati di correre col solo obiettivo di farlo perdere. Gimondi dice: «Una vittoria degli spagnoli non farebbe piacere neppure a noi, però in questo momento nessuno degli italiani è talmente forte da poter affrontare Merckx e lo squadrone spagnolo a viso aperto. Gli stranieri spesso hanno approfittato delle nostre rivalità per vincere, ora noi cerchiamo di approfittare delle loro: se Eddy e Fuente si fanno la guerra, potremmo essere proprio noi a guadagnarci».

Anche Motta è d'accordo. «Per ora — dice — è assurdo entrare direttamente nella lotta. Se Merckx, nella battaglia con gli spagnoli, dovesse sprecare preziose energie, meglio per noi, nel finale ne risentirà. Fuente è molto forte, ma l'anno scorso al Giro nella classifica finale aveva un'ora e mezzo di ritardo rispetto a Gösta Pettersson. E ciò significa che non è molto regolare. Temo gli spagnoli, l'avevo detto e lo ripeto: ma non mi pare il caso di lasciarci la testa prima di averla rotta. Lasciamo che sia Merckx a prendere l'iniziativa: è sempre lui il favorito, è sempre lui il campionissimo. E allora si prenda le sue responsabilità».

Dancelli non è d'accordo. «Portare gli spagnoli in carrozza potrebbe essere un grosso errore e non possiamo pretendere che sia sempre e solo Merckx a lavorare per tutti. Appena ne avrò l'occasione, lo attaccherò. Anche se, l'ho detto e lo ripeto, a me interessano le vittorie di tappa, non mi illudo di poter vincere il Giro». Sarà insomma Dancelli, il «kamikaze» del nostro ciclismo, a sacrificarsi per tutti? Può darsi anche se — è doveroso ammetterlo — i «big» italiani non lo meriterebbero.

**Maurizio Caravella**

Meeting atletico in pericolo

# Il Comune non vuole i martelli

### *Tra i grandi invitati da Nebiolo mancano ancora gli americani*

L'atletica mondiale il 2 giugno presenterà a Torino un'anteprima delle Olimpiadi di Monaco. Venti nazioni risultano infatti già aderenti — grazie all'instancabile attività del presidente della Fidal — Primo Nebiolo — alla giornata atletica torinese. Si tratta di Algeria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Costa d'Avorio, Francia, Germania Ovest, Haiti, Israele, Italia, Jugoslavia, Panama, Polonia, Germania Est, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Tunisia, Urss; manca ancora la prestigiosa adesione della squadra americana, a causa dei disaccordi fra i dirigenti dello sport universitario e federale. Nebiolo, comunque, nelle trattative non si concede un attimo di sosta e non è improbabile che all'ultimo momento anche gli atleti Usa facciano la loro apparizione nell'elenco delle compagini partecipanti.

Per gli azzurri scenderanno in campo gli atleti più in forma del momento: Dionisi, Mennea, Arese, Ossola, Gentile, Simeon, Vecchiato e, naturalmente, Fiasconaro. Tra gli «avversari» dell'Italia fanno spicco i nomi del francese Drut, ostacolista; dei triplisti Drehmel, tedesco, e Corbu, romeno; dei martellisti tedeschi Theimer e Sachse; del velocista della Costa d'Avorio Meite Amadou. Nel salto con l'asta Dionisi dovrà fronteggiare Isaksson. La presenza di Seagren sarà invece legata alla decisione degli Stati Uniti e lo stesso discorso vale naturalmente per Evans, Hines e Quarrie (un giamaicano tesserato per un club americano).

Oltre al problema americano, Nebiolo, in questi giorni precedenti il meeting, dovrà pure risolvere una vertenza riguardante il «Comune». Giovedì mattina infatti il sindaco di Torino, ing. Porcellana, ha comunicato con un telegramma agli organizzatori della riunione che lo Stadio Comunale potrà essere messo a disposizione soltanto se saranno evitate le gare dei lanci (martello, disco, giavellotto) che ne sciupano il manto erboso. Sono in corso trattative con il «Comune», anche se si è sicuri che i responsabili di tale grave decisione vorranno rimediare alla «gaffe» ritornando sulla loro delibera: lo Stadio per il solo fatto che comprende le attrezzature atletiche deve essere messo a disposizione anche dell'atletica, e con l'atletica dei lanciatori.

La televisione nel pomeriggio del 2 giugno manderà in onda la cronaca delle principali gare dalle ore 17 al termine.

# Un "quiz,, la TRIS di Vinovo (tv, ore 17)

### *Diciannove trottatori alla partenza*

(s. r.) Diciannove cavalli a Vinovo oggi nella «Tris» di trotto: un vero rompicapo allibratori un pronostico, perché troppi elementi — primo fra tutti la confusione — possono avere un ruolo decisivo per il risultato. Tuttavia la corsa dovrebbe avere i suoi protagonisti in Primofiore, Carlibagino, Carola, Ambrogino, Tuscolo, fors'e Golena e con un po' di fortuna anche Hidalgos e Kleber.

La prova sarà trasmessa dalla televisione (2° canale) in cronaca diretta alle 17; le scommesse saranno accettate in città fino alle 14, all'ippodromo fino alle [illegible]. La riunione comprende altre sei gare — tutte assai ricche di partenti — ed avrà inizio alle 15,30.

15,30: PREMIO TARA, L. 550.000, M. 1600
1. Borbone 23.0 (S. Mil.) 0 3 0
2. Baldassarre 23.9 (F. Mil.) - - 0
3. Suello 24.1 (Pedrazz.) - 8 8
4. Kaminari 24.5 (Dellep.) - 3 3
M. 1620
5. [illegible] 23.2 (A. Paol.) - 0 5
6. [illegible] (Montrucc.) 5 3 0
7. Salcomaggi. 23.0 (Bosco) 5 1 2
8. Tuscolana (Alessio) - - 0
Favoriti: Salcomaggiore-Borbone

15,30: PREMIO JAGO CLYDE (gentl.), L. 600.000, M. 2100
1. Moldavo (Calorio) 5 0 5
2. Bastione 24.5 (Donati) 0 3 1
3. Salpi 23.4 (Tamburelli) 4 3 3
...
7. Bergolo 24.8 (Montrucc.) 5 0 4
Favoriti: Bastione-Bergolo

16,10: PREMIO MISTERO, LIRE 825.000, M. 2100
1. Basilisa (S. Milani) - - 3
2. Altamura 26.3 (A. Paol.) 4 5 0
3. Antonia [illegible] 1 1 1
4. Cazanove (Dellepiane) 0 0 R
5. Petit Pr. 23.0 (V. Guzz.) 1 5 4
6. Ekpaton 25.3 (Bertini) 5 0 3
7. Cuernavaca (M. Branch.) - 4 5
8. Eosk 25.1 (Ventura) 2 3 3
Favoriti: Antonia-Petit Prince

16,35: PREMIO CICLOPICO, LIRE 1.050.000, M. 2060
1. Risoli 22.5 (Ventura) - 1 1
2. [illegible] 24.7 (Fedeasanzi) 2 0 1
3. [illegible] 22.7 (Casati) 4 0 3
...
4. Soresno 23.5 (A. D'Ag.) 3 2 3
M. [illegible]
5. Saldy 22.4 (Bardai) - 2 2
6. Fiasco 22.4 (A. Paolini) - - 1
Favoriti: Saldy-Rischi di Josolo

17,05: PR. FLORIDORO (tris), L. 3.000.000, M. 2080
1. Sinder (Montrocchio) - 2 R
2. Kleber 22.8 (Sassatelli) 2 4 1
3. Cogorite (Ventura) - 1 2
4. Canal 23.7 (A. D'Ag.) 3 2 1
5. Hidalgos (Ciano) R 1 1
6. Rifunia (M. Branchini) - 0 4
7. Moufford 23.0 (A. Pes.) 3 4 4
8. Richard 23.0 (Pedrazz.) 3 2 3
9. Ambrogino 21.4 (G. P.) - - 1
10. Azeglio 23.0 (V. Guzz.) - 1 4
11. Cofanar 21.9 (Montaldo) 4 0 2
12. Carlibagino 22.1 (Bert.) - 3 4
M. 2080
13. Mosto 23.3 (Bosco) R 5 1
14. Bezaldio 22.7 (Gubell.) - - 0
15. Taverner 22.5 (G. G.) - 0 3
16. Primofiore 22.1 (S. M.) 3 3 2
17. Tuscolo (Fontanesi) - - 1
18. Golena (F. Milani) - - -
M. 2100
19. Carola (Barbetta) - - 4
Favoriti: Primofiore-Carola-Carlibagino

17,35: PREMIO MUSCLETONE, L. 750.000, M. 1640
1. Palinuro 22.1 (Bertini) 3 0 1
2. Alvarez (Gubellini) - 8 3
3. Zambelli (Dell'Ang.) - - 2
4. Zingone 22.2 (A. Pes.) 4 0 0
5. Verdiana (M. Branch.) 8 0 0
6. Garaco 22.3 (S. Milani) - 1 3
7. Tragara 21.5 (G. Guzz.) 3 2 3
8. Rudy 23.0 (V. Guzz.) 4 5 1
Favoriti: Palinuro-Tragara

18,00: PREMIO BAYARD, LIRE 800.000, M. 1620
1. Mar Nero (Pedrazz.) 5 6 2
2. Seleuco (S. Milani) - 8 6
3. Carmagnola 24.9 (Ciano) - 0 3
4. Birbantello 23.6 (D'An.) 0 0 4
5. Armstrong 22.4 (D'Ag.) 0 1 4
6. Narratore 23.6 (Montr.) 1 0 0
7. Quassaran (Bosco) - - 3
8. Don Juan 21.4 (G. G.) - R 1
9. Boccaccino 23.1 (Fon.) - 3 0
M. [illegible]
10. Neum 31.7 (Montaldo) 4 4 3
11. Gennio 20.9 (Stanarello) 0 4 0
Favoriti: Quassaran-Don Juan

All'Acropoli dopo 1166 km

# Kallstrom (Lancia) nel trio di testa

ATENE, venerdì sera.
Al termine della prima giornata della ventesima edizione del rally automobilistico dell'Acropoli, lo svedese Waldegaard su Porsche 911 S è al comando della classifica con punti 34,11 seguito dal finlandese Mikkola su Ford-Escort RS 1600 (34,28) e dallo svedese Kallstrom su Lancia Fulvia HF (34,30). Dopo 1166 chilometri restano in gara 78 vetture, 34 gli abbandoni. Trombotto, su Fiat 124 sport (35,37), è nono in classifica.

**Bowling** Domani e domenica, sulle piste del centro Bowling Dalgostini, si disputerà un'interessante competizione internazionale. Hanno aderito alla gara i più forti giocatori italiani, francesi, svizzeri, inglesi, tedeschi e belgi.

**Meroni** Domani pomeriggio sul campo Meroni di corso Spezia si giocheranno le finali del torneo calcistico studentesco «Città di Torino». San Massimo e VI liceo (ore 15,15) si batteranno per il terzo posto; Bertani e Cibrario (ore 17)

# le borse oggi

## Mercato orientato al rialzo

A TORINO — La settimana termina con un mercato bene orientato. La quota è interessata fin dall'apertura dalla presenza di attive compere su parecchie voci. I tradizionali titoli a larghissimo mercato sono invece piuttosto trascurati ed inizialmente riflessivi. Solamente nelle battute finali si registra una ripresa anche per i titoli maggiori, mentre persiste il denaro su un gruppo di casi, comprendente Mira Lanza, bancari, immobiliari, le Ifi, le Centrale ed altre voci minori.

Nell'insieme la giornata risulta attiva e si risolleva in chiusura stabilizzano i livelli massimi della riunione, in netto e diffuso vantaggio dei prezzi di ieri. Titoli di Stato e obbligazioni leggermente migliori. Dopo Borsa ancora interessante dalla tendenza sostenuta.

Diritti Gim intrattati.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 98,20; Carlo Erba 5,50% conv. 125,00; Coca 7% 1972 100,30; Città di Milano 7% 1972 98,60; Coop Autostrade 7% 1972 98,70; Liquigas 7,50% conv. 1972 100,50; Imi 7% XXXIII 99,20; Credito Industriale Banco Napoli 7% III 98,70.

Borsa continua (ore 13,15): Fiat ord. min. 2330 max 2375 ultimo prezzo 2370; Fiat priv. min. 1785 max 1790 ultimo prezzo 1790; Montedison min. 888 max 627 ultimo prezzo 627. La Borsa non è ancora terminata.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 9400-9900; Sterlina oro nuovo 8500-9100; Marengo svizzero 8900-9400; Sterlina carta G. B. 1535-1545; Dollaro carta Usa 585-591; Marco germanico 183-185; Franco svizzero 151,50-153; Franco francese 118,50-120,50; oro fino 1070-1100; argento 31-32.

A MILANO — Dopo gli squilibri dei giorni scorsi la Borsa ha chiuso la settimana operativa con un quasi generale risollevamento dei corsi. Apertura ancora prudente, poi la quota ha iniziato la graduale ripresa sotto la spinta di un concreto denaro che naturalmente si è accentuato sugli assicurativi, chimici farmaceutici, bancari, specie Mediobanca, e quindi sui valori primari. Le Montedison apparivano più resistenti e a mano a mano si portavano su basi più solide della vigilia. Chiusura molto attiva sui livelli medio massimi della giornata.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata, tutte senza chiusura: Generali 55 mila 650, 56.600, 56.400; Fiat 2365, 2375, 2372, 2375; Montedison 617-626; Viscosa 1231-1252; Olivetti pr. 1940; Toro or. 12.850; Sai 21.350.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:*

Acdes 3535; Amiata 1310; Bastogi 1395; Beni Stabili 3550; Bioda 27.850; Breda 5370; Brioschi 20.600; Caffaro 392; Cantoni 12.000; Carlo Erba or. 8551; Carlo Erba pr. 5118; Cascami 3880.

Cege 1615; Comit 19.500; Cond. Acqua 828; Credit 1919; Cucirini 6130; Dalmine 325; De Ferrari 1320; Donnelli 88; Eternit 2340; Falck or. 3730; Falck pr. 3540.

Finmare 170; Finsider 393 e 50; Fisac 447; Gavardo 1165; Generalfin 1016,50; Gim 3300; Ginori 378; Habitat 1620; Imm. Roma 334; Iniziativa 6470; Invest 2705; Italcable 3400; Italcementi 24.700.

Italgas 930; Italsider 351 e 50; Lanerossi 3200; L'Ausiliare 3450; Lepetit or. 14.550; Lepetit pr. 13.800; Linificio 292; Liquigas 300; Magneti M. 1225; Magona 2308; Marzotto 3100; Mediobanca 88 mila; Metalli 2830; Mira Lanza 45.860; Mondadori pr. 3099; Montedison 628.

Nebiolo 185; Olcese 239,50; Pacchetti 695; Pertusola 1781; Pierrel 7700; Pozzi or. 160; Pozzi pr. 261,50; Rinascente or. 272; Rinascente pr. 312; Risanamento 8140; Romana Zuc. or. 325; Romana Zuc. pr. 289; Rossari 450; Saiagedi 24.100; Rumianca 967.

Saronn 880; S. E. Sardi 4420; Seea 1763; Siele 2525; Silos 1930; Sme 1470; Stampati 7900; Stet 2739; Sviluppo 1845; Tecnomasio 490; Tilane 310; Tosi Franco 4630; Trafilerie 828; Un. Manifat. 12.950; Westinghouse 1480.

### Prezzi giunti in ritardo

Olivetti or. 1740; Olivetti pr. 1940; Saffa 4775; Sai 21.350; Abeille 14.880; Burgo 8600; Fond. Incendio 12.813; Fond. Vita 30.000; Generali 56.350; Ifi 23.100; Interbanca 22.705; Italcementi 24.600.

Sterlina oro vecchio 8900-9900; Ster. oro nuovo 8300-8900; Marengo 8400 - 9000; Sterlina unitaria 1540-1560; Dollaro carta 582-592; Franco svizzero 152-154; Franco francese 117-121.

A GENOVA — La settimana si è conclusa con una riunione del mercato azionario selettivamente sostenuta e con scambi abbastanza vivaci. Reddito fisso sostenuto e con scambi pure vivaci.

Alcuni prezzi: Centrale 6920; Generali 56.100; Ras 53.200; Meridionali 1382; Nai 4885; Viscosa or. 1268; Viscosa pr. 1030; Finsider 393,25; Italsider 352; Fiat or. 2372; Fiat pr. 1818; Sip 1212; Montedison 621,50.

A FIRENZE — In un'atmosfera più rasserenata molti valori hanno potuto recuperare il terreno perduto nella seduta di ieri, e particolarmente Viscosa e Montedison. Sempre sostenuti gli immobiliari.

Bastogi 6910; Centrale 1398; Fondiaria Incendio 12.500; Fondiaria Vita 29.800; Viscosa or. 1265; Montedison 624; Magona 2308; Fiat 2370 (u.p. 12,30); Immobiliare 334.

**A TORINO**

| 25 | 26 | 25 | 26 | 25 | 26 |
|---|---|---|---|---|---|
| VALORI DI STATO | | | | | |
| [illegible] | | | | | |
| OBBLIGAZIONI | | | | | |
| [illegible] | | | | | |
| OBBL. IN VALUTA EST. | | | | | |
| [illegible] | | | | | |
| OBBL. CONVERTIBILI | | | | | |
| [illegible] | | | | | |
| AZIONI ALIMENTARI | | | | | |
| [illegible] | | | | | |
| MINER. ED ESTRATT. | | | | | |
| [illegible] | | | | | |
| COMUNICAZIONI | | | | | |
| [illegible] | | | | | |
| IMMOBILIARI | | | | | |
| [illegible] | | | | | |
| CHIMICI | | | | | |
| [illegible] | | | | | |
| FINANZ. E ASSIC. | | | | | |
| [illegible] | | | | | |
| METALMECCANICI | | | | | |
| [illegible] | | | | | |
| TESSILI | | | | | |
| [illegible] | | | | | |
| DIVERSI | | | | | |
| [illegible] | | | | | |
| OBBL. CONV. A TERM. | | | | | |
| [illegible] | | | | | |

* FIAT - Quotazioni ord. 12,41; priv. 11,36.

## Troppe lacune nell'inchiesta parlamentare

# Mancano sempre i nomi di chi protegge la mafia

**In sostanza la lunga relazione (2 mila pagine) non ha detto l'unica cosa che ci si aspettava - La prossima commissione dovrebbe avere poteri più ampi**

**nostro servizio**

Roma, venerdì sera.

La lunghissima relazione della commissione antimafia non ha detto l'unica cosa che, a dieci anni dall'inizio dei lavori, ci si aspettava: nomi e cognomi dei politici e degli altri influenti personaggi dell'apparato dello Stato che sono legati alla mafia, la proteggono e, in sostanza, ne formano i quadri principali. La commissione presieduta dal dc Cattanei ammette che «il fattore causale più cospicuo della persistenza e della estensione del potere mafioso in Sicilia è indubbiamente costituito dai rapporti che la mafia ha saputo stabilire con i poteri pubblici, anzitutto con le strutture amministrative e burocratiche e poi con il potere politico», ma non spiega chi sono gli autorevoli protettori e complici dei mafiosi.

Tra le righe delle 2000 pagine delle due relazioni dell'antimafia si sente la presenza degli «innominabili», si può in alcuni casi seguire lo svolgimento delle azioni mafiose che hanno goduto della loro protezione, si arriva anche ad intuire chi possano essere questi potenti «al di sopra di ogni sospetto», ma non si vede il loro nome stampato.

In realtà, nomi ce ne sono tanti, ma sono nomi di personaggi già a tutti noti, mafiosi già arrestati, schedati o in libertà vigilata. Le 2000 pagine possono essere lette come un appassionante romanzo giallo che lascia però insoddisfatti e delusi per la mancanza del finale: chi è l'assassino? Chi sono, per esempio, «gli uomini politici e funzionari» che sono intervenuti per influire sulla *scelta del penitenziario in cui avrebbero dovuto essere ristretti Vincenzo e Filippo Rimi*», padre e zio di quel Natale Rimi che era diventato la testa di ponte della mafia nella regione Lazio? La Commissione Antimafia non lo dice.

Non consola certamente la spiegazione che la Commissione Antimafia dà dei motivi che hanno ostacolato il suo lavoro: 1) mancata collaborazione delle istituzioni (polizia e magistratura); 2) frequenti variazioni nella composizione della commissione e frequenti impegni dei suoi membri per altri compiti; 3) limiti della «struttura operativa» della commissione. In poche parole, i membri dell'antimafia, secondo la autocritica del presidente Cattanei, sono stati sempre pochi, poco esperti e sfavorevolmente scelti da coloro che li avrebbero dovuti aiutare nelle indagini.

Uno dei tanti ostacoli che la Commissione non ha potuto superare è stato il «vincolo del segreto istruttorio» opposto da alcuni magistrati. Nel corso delle indagini sulla mafia nel Lazio, ad es., la Commissione non ha potuto ascoltare le bobine originali con le registrazioni delle telefonate intercettate subito dopo la fuga di Luciano Liggio dalla clinica «Villa Margherita». Dalle copie delle bobine in possesso dell'antimafia risultavano alcune manomissioni; la procura della Repubblica di Roma aveva disposto una perizia sugli originali per suo conto, ma quando l'antimafia le chiese di poter conoscere i risultati di questa perizia «il procuratore generale (Spagnuolo) rispose di non potere aderire alla richiesta per il vincolo del segreto istruttorio».

L'unica novità veramente importante riferita nella relazione dell'antimafia è la creazione di uno schedario dei mafiosi ad alto livello. Per ognuno una scheda, sulla quale si è cercato di riunire il ramificarsi dei suoi interessi finanziari, le sue funzioni politiche amministrative, le persone notoriamente mafiose con le quali è in contatto. La commissione si ripromettava di presentare ai dirigenti politici nazionali con queste schede per chiedere la loro collaborazione nell'opera di epurazione. Il lavoro dell'antimafia è stato interrotto dalle elezioni anticipate.

I nomi sulle schede sono ora conservati negli archivi di Montecitorio, a disposizione della prossima commissione che verrà nominata dal nuovo Parlamento. E' probabile che, dopo l'autocritica fatta dall'antimafia della V legislatura, ci sarà un dibattito per ampliare i poteri della commissione, per concederle maggiori poteri di indagine e validi strumenti di lotta contro la mafia.

Alberto Rapisarda

## Terrore nel cielo della Giamaica

# Bomba esplode sul jet atterra: sono tutti salvi

**L'ordigno ha provocato uno squarcio nella fusoliera mentre l'aereo era in volo verso Miami - Tutti i passeggeri sono ripartiti per gli Stati Uniti**

**nostro servizio**

KINGSTON (Giamaica), venerdì sera.

Ha fatto un buco nella fusoliera la bomba esplosa a bordo del Boeing 727 della compagnia nazionale cilena ed ha costretto il pilota a tentare un atterraggio d'emergenza all'aeroporto di Kingston, in Giamaica, mentre era in rotta verso Miami.

Nessuno dei dieci membri d'equipaggio e quaranta passeggeri è rimasto ferito. I passeggeri sono poi saliti su un altro aereo che li ha portati negli Stati Uniti.

Immediatamente dopo l'atterraggio, la polizia locale ha interrogato tutti i passeggeri, i membri dell'equipaggio e ha frugato nei bagagli, per trovare qualche indizio che potesse far luce sulla vicenda, ancora misteriosa, dal momento che si ignora a chi attribuire la responsabilità dell'attentato.

Entro poche ore dovrebbe giungere a Giamaica una squadra di investigatori cileni, che si affiancherà alla polizia locale nelle indagini. La compagnia aerea cilena ha ipotizzato un sabotaggio, in base ai dati fin qui raccolti.

L'apparecchio aveva decollato mercoledì sera da Santiago ed era atteso a Miami dopo le soste di Arica (Cile), Guayaquil (Ecuador) e Panama. L'atterraggio d'emergenza è stato compiuto in maniera eccellente. I passeggeri e i membri d'equipaggio sono scesi dall'aereo in «ottime condizioni». La prima sosta negli Stati Uniti doveva essere Miami. Poi il Boeing avrebbe dovuto raggiungere New York, meta ultima del volo. L'esplosione è avvenuta quando l'aereo cileno si trovava ad un'altezza di circa diecimila metri, tra Panama e la California. (Ansa-Reuter)

### Arrestati i pirati del jet sudafricano

BLANTYRE (Malawi), venerdì sera.

Le forze di sicurezza del Malawi hanno sparato contro uno dei dirottatori del «Boeing» della «South African Airways» sull'aeroporto di Blantyre e hanno arrestato il suo compagno che si era arreso.

Lo ha annunciato un pilota di una compagnia aerea che si trovava sul posto, precisando che i soldati del Malawi hanno aperto il fuoco contro il «jet», sequestrato mercoledì da due pirati dell'aria e che uno dei due dirottatori è rimasto colpito mentre usciva dal velivolo.

Il pilota ha aggiunto che subito dopo, il secondo «pirata dell'aria» è uscito dall'aereo con le mani in alto ed è stato arrestato dalle forze di sicurezza. Si ignora se l'uomo colpito dai soldati del Malawi sia morto.

Ieri era corsa voce che funzionari della aviolinee sudafricane avessero autorizzato le forze di sicurezza del Malawi a far saltare in aria l'aereo con tutti i dirottatori dentro.

Il governo sudafricano aveva però smentito queste voci. Il viceministro dei trasporti sudafricano, Hermann Martin, aveva definito la notizia «assolutamente priva di senso». (Ansa)

# Coniugi di Bra accusati per l'aborto della figlia

**Sono stati denunciati dal genero, che all'epoca del fatto (autunno 1968) era fidanzato con la giovane, appena quattordicenne**

**dal corrispondente**

Alba, venerdì sera.

(g. f.) *Due coniugi di Bra dovranno presentarsi davanti ai giudici per rispondere dell'accusa di aver procurato un aborto alla loro figlia quattordicenne. Sono il muratore Giuseppe Dacomo, di 45 anni e Maddalena Marengo, 40 anni, abitanti in via Favorita 6. I due, insieme alla figlia Mariangela, attualmente diciottenne, sono stati rinviati a giudizio dal dott. Giribaldi, giudice istruttore del tribunale di Alba.*

*A denunciare i Dacomo è stato il genero, l'operaio Giovambattista Bonetto, di 25 anni. Il fatto risale al 1968. Allora il Bonetto era fidanzato con Mariangela, ma la loro relazione pare fosse ostacolata dai genitori di lei. Nell'autunno di quell'anno il giovanotto partì militare lasciando la fidanzata in attesa di un bimbo. Durante la sua assenza la ragazza, aiutata dai genitori, interruppe la maternità. Quando il Bonetto tornò a casa seppe dell'accaduto dalla fidanzata, che poi sposò il 17 marzo 1970, con il consenso dei genitori, allorquando la giovane rimase in stato interessante per la seconda volta.*

*Il 14 marzo 1971 l'operaio decise di presentare denuncia contro i genitori della moglie, precisando che la gravidanza era stata accertata anche da un medico del luogo, da cui la giovane si era fatta visitare. Secondo l'accusa l'aborto sarebbe stato compiuto tra il 6 e il 9 novembre 1968, nell'abitazione dei Dacomo, quando la ragazza era al quinto mese di gravidanza.*

### Razzia nelle cassette Pro Croce Rossa a Cuneo

CUNEO, venerdì sera.

(g. d. m.) Un ignobile furto è stato commesso stanotte in città dove ignoti malviventi hanno scassinato alcune cassette che la Croce Rossa aveva collocato, sigillate, agli incroci in occasione della «Settimana» dedicata al benemerito ente, per raccogliere le offerte della popolazione. Le cassette sarebbero state aperte solo lunedì prossimo e quindi non si conosce l'entità del furto che è stato denunciato alla polizia.

### Presi due banditi traditi dalla passione per le grosse moto

Monza, venerdì sera.

(g. a.) Traditi dalla loro passione per le motociclette di grossa cilindrata sono stati arrestati a Macherio, due giovani rapinatori responsabili dell'assalto avvenuto il 15 maggio scorso alla banca Briantea di Colzago (Como) che fruttò ai banditi oltre quattro milioni.

I carabinieri sono stati messi in sospetto dall'improvviso aumento del tenore di vita di un diciassettenne, Claudio Gerloni, abitante alla frazione Bareggia di Macherio il quale nei giorni scorsi aveva ordinato una motocicletta di grossa cilindrata ad un rivenditore di Monza versando come anticipo 300 mila lire.

I militi l'hanno fermato e trovato in possesso di 318 mila lire in contanti. Il giovane ha confessato che quei soldi rappresentavano il resto di 1 milione e 200 mila lire che gli erano toccati come parte del bottino. Claudio Gerloni ha fatto anche il nome del complice che avrebbe organizzato la rapina procurando le armi.

Questi, Filiberto Da Col di 10 anni residente a Canonica Lambro, con la sua parte di bottino aveva acquistato un'altra motocicletta pagandola 1 milione e 200 mila lire in contanti. I due giovani sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri di Como.

CANELLI — L'agricoltore Ernesto Grosso, 33 anni, da Calosso è morto per infarto cardiaco mentre lavorava nel suo vigneto; l'ha rinvenuto cadavere tra i filari una cognata.

# Devastato lo stadio di Verbania

**Durante una partita fra studenti medi - Panchine divelte, vetri e tabelloni in frantumi**

**dal corrispondente**

Verbania, venerdì sera.

(s. c.) *Lo stadio comunale di Verbania è stato devastato ieri dagli studenti dell'istituto tecnico Cobianchi durante la tradizionale partita fra "chimici" e "meccanici". I giovani, divisi in bande rumorosissime, dopo aver sporcato gradinate e tribune con materiali coloranti, si sono abbandonati ad atti di vero teppismo, divellendo sedili e panchine e spaccando vetri e tabelloni pubblicitari. Il personale dello stadio, che ha cercato di opporsi all'assurdo vandalismo, è stato minacciato.*

*Il "Verbania Calcio" ha protestato sia con la presidenza della scuola che con il Comune, che ha voluto concedere l'uso dello stadio agli studenti. Sono in corso i lavori di ripristino perché domenica possa svolgersi la partita di campionato di serie C fra Verbania e Treviso.*

### Segretario comunale ferito nel crollo del balcone di casa

Saluzzo, venerdì sera.

(v. t.) Il segretario comunale di Envie, Walter Piacenza, di 48 anni, coinvolto in un crollo, è stato ricoverato ieri sera all'ospedale di Saluzzo per fratture multiple agli arti inferiori e sospette fratture alle spalle e alle braccia. La prognosi è di 60 giorni. Il Piacenza, che abita con la moglie (i suoi due figli sono in collegio a Savona) in un alloggio alto nella casa comunale, era sceso dopo cena al bar per scambiare quattro chiacchiere con gli amici. Rincasando, verso le 22, salite le scale del municipio, s'era avviato al ballatoio che solitamente attraversa per entrare nell'alloggio, ma, dopo pochi passi, la lastra di pietra del balcone sulla quale si trovava in quel momento, si staccava dal modiglione e precipitava nel cortile da un'altezza di circa otto metri.

Il Piacenza purtroppo non faceva in tempo ad aggrapparsi al parapetto e cadeva nel vuoto, urtando durante il volo contro la ringhiera d'un sottostante terrazzino.

### Un morto e quattro feriti in uno scontro in Toscana

Livorno, venerdì sera.

(b. c.) Un impiegato di 53 anni, Stefano Casale, nato e residente a Montanaro Canavese, via Roccavione 26, è deceduto ieri in un incidente stradale avvenuto sull'Aurelia nei pressi di Cecina. Altre quattro persone sono rimaste ferite.

La vittima era alla guida di una 850 e percorreva la statale proveniente da Grosseto e diretta verso Nord. A bordo erano anche la moglie del Casale, Semiramide Taddei, di 47 anni, e le nipotine Eva Grosso, di 5 anni, e Valentina Stradella, di 1 anno e mezzo.

In un tratto di rettilineo il Casale ha perso il controllo della vettura, forse per un improvviso malore. L'utilitaria, ha invaso la corsia opposta, ed è andata a scontrarsi frontalmente contro un furgone, condotto da Giovanni Savi, di 38 anni, abitante a Firenze in via Agnolotti 15. L'urto è stato violento.

Il Casale è stato estratto dalla vettura in gravi condizioni e durante il tragitto all'ospedale è deceduto.


ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione


Il Presidente de «La Zincocelere S.p.A.» Ing. [illegible] partecipa al dolore dell'Ing. Giuseppe Calogero per la scomparsa della mamma signora

**Maria Celesio ved. Calogero**

— Ivrea, 25 maggio 1972.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci de «La Zincocelere S.p.A.» partecipano al lutto dell'Ing. Giuseppe Calogero per la perdita della mamma signora

**Maria Celesio ved. Calogero**

— Ivrea, 25 maggio 1972.

Dirigenti, Maestranze, Rappresentanze Sindacali de «La Zincocelere S.p.A.» partecipano al dolore dell'Ing. Giuseppe Calogero per la scomparsa della mamma signora

**Maria Celesio ved. Calogero**

— Cavaglià, 25 maggio 1972.

Partecipano al lutto dell'Ing. Giuseppe Calogero, per la scomparsa della Mamma, signora

**Maria Celesio ved. Calogero**

Giuseppe Baglietto, Lucia Bellone, Renzo Biglia, Valeria Bessarel, Graziella Baglio, Alfredo Carnevale, Antonio Colleta, Gianfranco Cerone, Francesco De Filippo, Umberto Di Blas, Marcello Fiori, Albino Franca, Pierpaolo Garolo, Enrico Hirsch, Tullio Lavagnolo, Italo Marko, Wanda Milani, Marcello Morselli, Antonio Moscelli, Claudio Mosher, Franco Murgia, Eugenio Pasta, Amedeo Pepparelli, Giancarlo Pera, Paolo Perotti, Vittorio Piazza, Evaristo Pozzo, Giovanni Priani, Gianluigi Previdi, Rosario Pulea, Antonio Romeo, Mario Rossello, Giorgio Rosso, Luigi Rovaris, Franco Scarrone, Roberto Stanich, Marino Tarello, Salvatore Virgillito, Alberto Volpe

— Cavaglià, 25 maggio 1972.

Martedì 24 corr. concludeva, a 90 anni la sua buona e cristiana esistenza

**Margherita Rossi nata Bono**

Lo comunicano a quanti le vollero bene il marito Costantino, l'adorata figlia Mariuccia con il marito Arrigo [illegible], il fratello Pino Bono e le sorelle Maddalena e Giulia con i propri congiunti. [illegible] I funerali avranno luogo il 26 corr. alle ore 16, dalla Parrocchia di [illegible].

— Torino, 25 maggio 1972.

Gli amici Brezzi, Bruzzone e Galtina prendono viva parte al dolore di Mariuccia e Arrigo.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

**Louis Ferraris**

di anni 73

Lo piangono la moglie Ada, il fratello Teobaldo (Argentina), cognati, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Teresa. [illegible] I funerali avranno luogo il giorno 27 partendo dalla casa dell'Estinto alle ore 16. [illegible]

— Viarigi, 24 maggio 1972.

Serenamente è spirato il

**Cav. Giuseppe Cua**

di anni 85

[illegible] I funerali avranno luogo il 26 corrente [illegible] a Rondissone alle ore 16, ad Alice Castello alle ore 17. [illegible]

— Rondissone, 25 maggio 1972.

Si associano al dolore della famiglia la Cittadinanza di Rondissone, la famiglia Arlagno e Sessa.

Dopo lunga malattia è mancato

**Fedele Bersano**

Ex Vigile Urbano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlia, nuora, nipote Marco e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 corrente ore 8,45 nella Parrocchia Santa Croce.

— Torino, 25 maggio 1972.

Partecipano al lutto Amministrazione e Condomini di Corso Tassoni 19-21-23.

La famiglia Petrosino sentitamente partecipa al grave lutto.

Partecipano al dolore della famiglia Ernesto Tarditi per la scomparsa della moglie

**Villa Giorcelli in Tarditi**

gli amici: Antonio Bori, Ugo Adda, Carlo Bertone, Luigi Costamagna, Carlo Bertana, Florenzo Vercelli, Romano Cebrero

— Casale Monferrato, 25 maggio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Paolo Raineri**

di anni 73

Lo piangono con grande dolore i figli Mari, Claudio, con rispettive famiglie, sorelle, fratelli, parenti tutti. I funerali venerdì 26 alle ore 16.30 Cambiano, via Torino 7.

— Cambiano, 26 maggio 1972.

La ditta F.lli Giorgi e Collaboratori prendono parte al dolore della famiglia Raineri.

Col conforto della Fede e la benedizione del Santo Padre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Ercole Iossetti**

Cav. Uff. della Repubblica e di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Nina, i figli Nella con il marito avv. [illegible] e l'adorata Marina, Fernando con la moglie Gianna [illegible], la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. ore 14,30 nella Parrocchia di San Giulio in corso Cadore, quindi la cara Salma proseguirà per Pontestura Po. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 maggio 1972.

L'Agis - Piemonte annuncia la dolorosa scomparsa del

**Cav. Uff. Ercole Jossetti**

Medaglia d'Oro degli «Amici del Cinema»

— Torino, 26 maggio 1972.

Partecipano al lutto Adele Karina [illegible].

Repentinamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Umberto Ladame**

anni 36

Inconsolabili lo piangono la moglie Olga, il figlio, la nuora, suocera, parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 26 maggio, ore 15,15 dal Maria Vittoria, con sede via [illegible] 35.

— Torino, 26 maggio 1972.

La famiglia Bersardi partecipa al lutto della famiglia Ladame per la scomparsa del caro amico UMBERTO.

La Ditta Vibrati si associa al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

**Angela Bonelli in Rossi**

Ne danno il doloroso annuncio il marito, sorelle, nipoti e parenti tutti. Dopo la Benedizione che avrà luogo alle ore 14 di sabato 27 presso l'Istituto di Medicina Legale, la cara Salma proseguirà per Cerreto Monferrato.

— Torino, 24 maggio 1972.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Socio

**Sebastiano Bergoglio**

— Torino, 26 maggio 1972.

Il giorno 25 maggio, alle ore 9, mancava all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

**Alberto Bolognini**

Direttore sede Inail Treviso

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Vivaro (Pordenone) alle ore 17 del giorno 26 maggio. Si dispensa dall'invio di fiori; una eventuale offerta può essere indirizzata all'asilo o parrocchia di Vivaro - Pordenone.

— Treviso, 25 maggio 1972.

Serenamente è mancata

**Vittoria Revello n. Mollo**

anni 44

La piangono marito Felice, figlie, genero, nipotino, mamma, papà, sorella, suoceri, cognati, parenti tutti. Funerali Sommariva Perno 27 corr. [illegible] ore 15.

— Sommariva Perno, 25 maggio 1972.

Improvvisamente è mancato

**Marco Ollino Mosso**

Addolorati lo annunciano la moglie Angela Cottino, figli, figlie, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 27 corr. ore 16 da Strada Torino 79 (Fornaci). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Beinasco, 26 maggio 1972.

Cristianamente è mancata

**Carmen Beltramo ved. Mantilaro**

La piangono sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 26 ore 14,15 nella Parrocchia di S. Domenico Savio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 maggio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Vittone**

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie con le adorate Tiziana e Lorella, il fratello Luciano con la moglie Adriana. Funerali sabato 27 corr. ore 9 Assistenza Martini Nuova.

— Torino, 26 maggio 1972.

Elvira Chiartiglione e figlie partecipano al dolore di Miranda e Vittorio per la scomparsa del padre

**Stefano Griva**

— Torino, 26 maggio 1972.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore delle famiglie per il decesso del padre geometra STEFANO.

Improvvisamente è mancato

**Pietro Pescarmona**

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Luciana, la nuora Olga, i nipoti Piero, Laura, Liliana, Mirella, Silvia con il marito Giuseppe e la piccola Barbara. I funerali avranno luogo sabato alle ore 14.30 nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù partendo dall'Istituto di Medicina Legale (via Chiabrera 37). La presente è partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 26 maggio 1972.

I Soci della Chiavacci & C. S.a.s. partecipano al dolore della signora Luciana Chiavacci per la perdita del Papà [illegible].

Si uniscono al dolore della signora Luciana Chiavacci i cugini [illegible].

La famiglia del col. Rolando Bray partecipa al dolore della signora Luciana Chiavacci.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Teresa Palmero in Casetta**

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, la figlia Rosa col marito Emilio Alberelli e figli Gabriella, Alberto, le sorelle Maria, Ernesta, Giuseppina, Rosina, Lucia [illegible]. I funerali avranno luogo il giorno 29 partendo da via Asiago 34 ove sarà impartita la Benedizione alle ore 9.30 e proseguirà con la Santa Messa a Moncalieri ore 11, dove la cara Salma sarà inumata nella tomba di famiglia. Funzionerà servizio pullman.

— Torino, 26 maggio 1972.

I nipoti Giancarlo, Carla e Milena sentitamente partecipano.

Guido Fabrizio e figlie partecipano al dolore della famiglia Casetta Alberelli.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Bechis**

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Clotilde, il figlio Giacomo, la nuora Pia, l'adorata nipotina Monica, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Torino oggi 26 maggio alle ore 14.30 nella chiesa S. Bernardino partendo da corso Racconigi 164.

— Torino, 26 maggio 1972.

Angelo Cornaglia e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Bechis per la morte del caro amico MARIO.

L'Amministratore e Condomini di Corso Racconigi 162-164 partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del condomino

**Mario Bechis**

— Torino, 26 maggio 1972.

Con lungo e doloroso calvario ha offerto al Padre il suo sacrificio sacerdotale

**Don Sigfrido Bagarotti**

Parroco di Borsella

Papà, fratello, cognata, parenti e tutta la popolazione commossi ed uniti nella preghiera di suffragio chiedono opere di bene. Funerali sabato 27 ore 14.30 Parrocchia S. Orsola (Borsella).

— Torino, 24 maggio 1972.

I Sacerdoti della Zona Barriera di Milano si uniscono al dolore ed alle preghiere della Comunità di Borsella per la perdita del loro Parroco.

I Compagni di corso partecipano vivamente al dolore.

L'Amministrazione dell'Asilo Borsella, profondamente commossa, prende vivissima parte al cordoglio ed al dolore.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

**Ferdinando Porta**

Ex partigiano - Borbo

Addolorati lo annunciano la moglie Lucia Bernia, la figlia Simona, il figlio Pasquale con la moglie [illegible] e il piccolo David, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avverranno in Pinerolo sabato 27 alle ore 10,15 partendo da viale Piazza d'Armi 11, indi la cara Salma proseguirà per il cimitero di Cavour.

— Pinerolo, 25 maggio 1972.

Si uniscono al dolore le nipoti Anna Palearo, con il marito ing. Emilio [illegible], e Daniela Palearo.

Il Personale della ditta [illegible] di Torino e Pinerolo partecipa al dolore della famiglia Porta.

Cristianamente è mancata

**Domenica Maghetti n. Castagno**

L'annunciano il marito Domenico, i figli, genero, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà da Ciriè via P. Costanzo 3 sabato 27 corr. alle ore 9 per Consolata Torinese - S. Nicolao ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30 da Borgata Maghetti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ciriè, 25 maggio 1972.

Adelmo Caladò e famiglia partecipano al dolore di Marco e familiari per la scomparsa della cara MAMMA.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Colleghi, il Personale tutto della Società [illegible] partecipano al dolore della famiglia Fiora-Bellafontita per la scomparsa improvvisa di

**Marina Marinotti Fiora**

— Milano - Torino, 24 maggio 1972.

Anna Maria Curti partecipa coi figli al dolore del geom. Marinotti e della figlia per la scomparsa della signora

**Marina Marinotti Fiora**

— Torino, 26 maggio 1972.

E' mancato improvvisamente

**Pierino Ravicchio**

di anni 64

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Giuliana Pozzo, i figli Michelino e Claretta, i fratelli, sorelle, cognato, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta sabato 27 corrente alle ore 14 dalla abitazione in via S. Marino 38, indi proseguirà per Castoire, con servizio pullman, ove sarà celebrato il funerale alle ore 15,30.

— Torino, 25 maggio 1972.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Luigi Lazzaro**

Ne danno il triste annuncio moglie, figli, nuore, nipotini Mauro, Laura, Riccardo e Simona, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta sabato 27 corrente ore 9 Ospedale Martini (via Tofane) indi proseguirà per Maretto d'Asti ove si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 maggio 1972.

Cristianamente è mancato

**Eugenio Massucco**

Lo annunciano la moglie, le figlie Mariuccia, Luciana, il genero Pompeo, il piccolo Marco, il fratello, familiari e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 10 in San Antonio di Magliano Alfieri p. Cuneo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Magliano Alfieri, 25 maggio 1972.

E' deceduto

**Luigi Possetti**

anni 70

Ex commerciante frutta e verdura

Lo piangono la moglie e la figlia Michelina. Funerali in Cavour venerdì 26 corr. ore 16 via S. Sebastiano.

— Cavour, 25 maggio 1972.

Giuseppe ed Eleonora Beltotto, profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

PROF. DOTT.

**Paolo Ruffa Mazzara**

— Torino, 25 maggio 1972.

Gli ex Colleghi di lavoro partecipano al dolore di Riccardo Dublenski per la grave perdita della MAMMA.

**Caterina Lana in Dublenski**

— Torino, 25 maggio 1972.

Mario Parodi Quarto con Flora, Carla e Maria, prende parte vivissima al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa dell'amico fraterno

**Cav. Piero Cotti**

— Ivrea, 25 maggio 1972.

Fragesa S.p.A. Amministratore, Procuratore, Direttore partecipano al lutto della signorina Rita Richiardi, apprezzatissima collaboratrice, per la morte della zia

**Maria Richiardi**

— Torino, 26 maggio 1972.